



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE 4
E N N A

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

GARA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI COMPRESIVO DI CONDUZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, PRODUZIONE ACQUA CALDA SANITARIA E VAPORE, NONCHÉ LA CONDUZIONE GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, IDRICI E ANTINCENDIO, GAS MEDICALI, ELEVATORI, DEPURAZIONE ACQUE REFLUE, CONDIZIONAMENTO E CLIMATIZZAZIONE CON REGOLAZIONE AUTOMATICA, DEI PRESIDI OSPEDALIERI DI ENNA, PIAZZA ARMERINA, LEONFORTE E NICOSIA E DI TUTTI GLI IMMOBILI DISTRIBUITI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL’AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI ENNA

D.U.V.R.I.

(AREA TERRITORIALE)
art. 26 commi 2 e 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
(da allegare al bando di gara)

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZE**

Enna, li 11/05/2010		
RSPP Area Territoriale (Arch. Ruben Basile)	Direttore Generale ASP 4 ENNA (Dott. Nicola Baldari)	Medico Competente (Dott. Antonio Brancè)
R. L. S. (portavoce)	Responsabile Unico del Procedimento (Dott. Salvatore Messina)	
Medico Competente della Ditta aggiudicataria (timbro e firma)	Titolare della Ditta aggiudicataria (timbro e firma)	RSPP della Ditta aggiudicataria (timbro e firma)

A S P 4 di Enna - Servizio di Prevenzione e Protezione - Resp. Arch. Ruben Basile

GARA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI COMPRESIVO DI CONDUZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, PRODUZIONE ACQUA CALDA SANITARIA E VAPORE, NONCHÉ LA CONDUZIONE GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, IDRICI E ANTINCENDIO, GAS MEDICALI, ELEVATORI, DEPURAZIONE ACQUE REFLUE, CONDIZIONAMENTO E CLIMATIZZAZIONE CON REGOLAZIONE AUTOMATICA, DEI PRESIDI OSPEDALIERI DI ENNA, PIAZZA ARMERINA, LEONFORTE E NICOSIA E DI TUTTI GLI IMMOBILI DISTRIBUITI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL’AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI ENNA

**DUVRI
1a-10**

A S P 4 di Enna - Servizio di Prevenzione e Protezione - Resp. Arch. Ruben Basile

GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI COMPRESIVO DI CONDUZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, PRODUZIONE ACQUA CALDA SANITARIA E VAPORE, NONCHÉ LA CONDUZIONE GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, IDRICI E ANTINCENDIO, GAS MEDICALI, ELEVATORI, DEPURAZIONE ACQUE REFLUE, CONDIZIONAMENTO E CLIMATIZZAZIONE CON REGOLAZIONE AUTOMATICA, DEI PRESIDI OSPEDALIERI DI ENNA, PIAZZA ARMERINA, LEONFORTE E NICOSIA E DI TUTTI GLI IMMOBILI DISTRIBUITI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI ENNA

**DUVRI
1a-10**



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 00
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 1 di 5

0 – INDICE DELLE SEZIONI

Sezione 00

0 - Indice delle sezioni

Revisione: 04 del 29/Mar/2010

Firme

Incarico	Nominativo	Data	Firma
Direttore Generale ASP 4 di Enna	Nicola Baldari	29/Mar/2010	
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale)	Ruben Basile	29/Mar/2010	
Medico Competente	Antonino Brancè	29/Mar/2010	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (portavoce)		29/Mar/2010	



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 00
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 2 di 5

0 – INDICE DELLE SEZIONI

SOMMARIO

1. Stato revisione delle sezioni	3
2. Firme	3
3. Lista di distribuzione	4



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 00
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 3 di 5

0 – INDICE DELLE SEZIONI

1. Stato revisione delle sezioni

Il presente documento è suddiviso in 6 sezioni: Indice delle sezioni, Dati generali, Individuazione e analisi delle interferenze, Misure organizzative e conclusioni, Stima dei costi della sicurezza, Procedure e istruzioni.

Ogni sezione ha un suo indice di revisione a partire da 0, indipendente dall'indice della altre sezioni.

Una sezione, una volta chiusa non può essere modificata a meno di riaprirla oppure di creare una nuova revisione.

Sezione	Titolo	Num. rev.	Data revisione
00	0 - Indice delle sezioni	04	29/Mar/2010
01	1 - Dati generali	04	29/Mar/2010
02	2 - Individuazione e analisi delle interferenze	04	29/Mar/2010
03	3 - Misure organizzative e conclusioni	04	29/Mar/2010
04	4 - Stima dei costi per la sicurezza	04	29/Mar/2010
05	5 - Procedure ed istruzioni	04	29/Mar/2010

2. Firme

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale) Arch. Ruben Basile	Direttore Generale ASP 4 Enna Dott. Nicola Baldari	Medico Competente (MC) Dott. Antonio Brancè
_____	_____	_____

Rappresentante dei Lavoratori (RLS) portavoce	Responsabile Unico del Procedimento (RUP) Dott. Tuccio Messina	
_____	_____	_____

0 – INDICE DELLE SEZIONI

Medico Competente della Ditta aggiudicataria (DUVRI dinamico dopo-gara)	RSPP della Ditta aggiudicataria (DUVRI dinamico dopo-gara)	Titolare della Ditta aggiudicataria (DUVRI dinamico dopo-gara)
_____	_____	_____

3. Lista di distribuzione

Soggetto	Nominativo
DIRETTORE GENERALE	Dott. Nicola Baldari
RSPP (Area Territoriale)	Arch. Ruben Basile
Medico Competente	Dott. Antonio Brancè
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Dott. Tuccio Messina
Rappresentante dei Lavoratori - RLS (portavoce)	
Datore di Lavoro Direttore del PO di Enna Direttore del PO di Piazza Armerina	Dott. Emanuele Cassarà
Datore di Lavoro Direttore del PO di Leonforte Direttore del PO di Nicosia	Dott.ssa Silvana Greco
Datore di Lavoro Direttore del Distretto di Enna	Dott. Filippo Muscià
Datore di Lavoro Direttore del Distretto di Agira	Dott. Antonino Nocilla
Datore di Lavoro Direttore del Distretto di Nicosia	Dott.ssa Lucrezia Brunno
Datore di Lavoro Direttore del Distretto di Piazza Armerina	Dott.ssa Lucia Rubicondo
Datore di Lavoro Direttore U.C. Uffici Amministrativi Enna e Piazza Armerina	Ing. Fausto Severino
Datore di Lavoro Direttore U.C. Uffici Amministrativi ex "AUSL 4"	Dott.ssa Ornella Monasteri
Datore di Lavoro Direttore del Dipartimento del Farmaco	Dott.ssa Maria Azzolina
Datore di Lavoro Direttore del Dipartimento Materno Infantile	Dott. Francesco Tumminelli



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 00
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 5 di 5

0 – INDICE DELLE SEZIONI

Datore di Lavoro Direttore del Dipartimento di Prevenzione	Dott. Ireneo Sferrazza
Datore di Lavoro Direttore del Dipartimento di Salute Mentale	Dott. Pasqualino Ancona
Datore di Lavoro Responsabile U.C. Medicina di Base	Dott.ssa Maria La Malfa
Datore di Lavoro Responsabile U.C. Medicina Legale e Fiscale	Dott. Nino Milana
Datore di Lavoro Responsabile U.C. Materno Infantile	Dott.ssa Loredana Disimone
Titolare della Ditta aggiudicatrice (DUVRI Dinamico dopo-gara)	
RSPP della Ditta aggiudicatrice (DUVRI Dinamico dopo-gara)	
MC della Ditta aggiudicatrice (DUVRI Dinamico dopo-gara)	



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 1 di 63

1 - DATI GENERALI

Sezione 01

1 - Dati generali

Revisione: 04 del 29/Mar/2010

Firme

Incarico	Nominativo	Data	Firma
Direttore Generale ASP 4 di Enna	Nicola Baldari	29/Mar/2010	
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale)	Ruben Basile	29/Mar/2010	
Medico Competente	Antonino Brancè	29/Mar/2010	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (portavoce)		29/Mar/2010	

SOMMARIO

1. Premessa	5
2. Riferimenti normativi	6
3. Termini e condizioni	6
4. Procedura per la Stesura del DUVRI	7
5. Informativa al Trattamento dei Dati Personali	10
6. Metodologia seguita per la valutazione dei rischi da interferenza	20
7. Dati del committente	21
7.1.1. Elenco delle lavorazioni	21
7.2. Descrizione dell'attività aziendale	22
7.3. Descrizione dello stabilimento	22
7.4. Luoghi presi in considerazione	22
8. Aziende appaltatrici attualmente presenti presso l'ASP 4 di Enna	23
8.1. Azienda Vincitrice	23
8.1.1. Descrizione dell'attività	23
8.1.2. Elenco delle lavorazioni	23
8.1.3. Soggetti per la sicurezza	24
8.2. Ditta "Gestione Archivi srl"	24
8.2.1. Descrizione dell'attività	24
8.2.2. Elenco delle lavorazioni	24
8.2.3. Soggetti per la sicurezza	26
8.2.4. Automezzi/macchinari dell'appaltatore	26
8.3. Impresa di Pulizia – "L'Operosa scarl"	26
8.3.1. Descrizione dell'attività	26
8.3.2. Elenco delle lavorazioni	26
8.3.3. Soggetti per la sicurezza	29
8.4. Impresa di Pulizia sub appaltante – "Clean System" di Valletta Jonathan Angelo	29
8.4.1. Descrizione dell'attività	30
8.4.2. Elenco delle lavorazioni	30
8.4.3. Soggetti per la sicurezza	31
8.5. Servizio di Gestione Elisoccorso - "Elisicilia s.r.l."	31
8.5.1. Descrizione dell'attività	32
8.5.2. Elenco delle lavorazioni	32
8.5.3. Soggetti per la sicurezza	33
8.5.4. Automezzi/macchinari dell'appaltatore	33
8.6. Servizio di Lettura Ottica Ricette - "I.S.ED. srl"	33
8.6.1. Descrizione dell'attività	34
8.6.2. Elenco delle lavorazioni	34
8.6.3. Soggetti per la sicurezza	35
8.6.4. Automezzi/macchinari dell'appaltatore	35
8.7. Servizio di Smaltimento Rifiuti Speciali - A.T.I. "Progetto Ecologia s.r.l. di Albano & C."	



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 3 di 63

1 - DATI GENERALI

e "D.E.A. Service s.r.l."	35
8.7.1. Descrizione dell'attività.....	35
8.7.2. Elenco delle lavorazioni	35
8.7.3. Soggetti per la sicurezza	36
8.8. Servizio di Trasporti Interno - Cooperativa "La Piramide"	37
8.8.1. Descrizione dell'attività.....	37
8.8.2. Elenco delle lavorazioni	37
8.8.3. Soggetti per la sicurezza	37
8.9. Servizio Estintori - "Caruso Estintori snc" di Catalano Benedetto & Ingrà Giuseppe... ..	37
8.9.1. Descrizione dell'attività.....	38
8.9.2. Elenco delle lavorazioni	38
8.9.3. Soggetti per la sicurezza	39
9. Lavoratori autonomi	39
9.1. Assistente alla Persona - Isgrò Teresa	39
9.1.1. Descrizione dell'attività.....	40
9.1.2. Elenco delle lavorazioni	40
9.2. Infermiere Professionale - Libro Maurizio	40
9.2.1. Descrizione dell'attività.....	41
9.2.2. Elenco delle lavorazioni	41
9.3. Pedagogista - Maccarrone Giusi	41
9.3.1. Descrizione dell'attività.....	41
9.3.2. Elenco delle lavorazioni	41
9.4. Pedagogista - Spitaleri Alida	41
9.4.1. Descrizione dell'attività.....	42
9.4.2. Elenco delle lavorazioni	42
9.5. Psicologo - Cannarozzo Maria Angela	42
9.5.1. Descrizione dell'attività.....	43
9.5.2. Elenco delle lavorazioni	43
9.6. Psicologo - Falco Marcella	43
9.6.1. Descrizione dell'attività.....	43
9.6.2. Elenco delle lavorazioni	43
9.7. Psicologo - Giambi Laura	43
9.7.1. Descrizione dell'attività.....	44
9.7.2. Elenco delle lavorazioni	44
9.8. Psicologo - Lo Giudice Giuseppa	44
9.8.1. Descrizione dell'attività.....	45
9.8.2. Elenco delle lavorazioni	45
9.9. Psicologo - Pintus Giancarlo	45
9.9.1. Descrizione dell'attività.....	45
9.9.2. Elenco delle lavorazioni	45
9.10. Sociologa - Baratto Manuela	45
9.10.1. Descrizione dell'attività	46
9.10.2. Elenco delle lavorazioni	46
10. Soggetti con compiti di sicurezza	46
10.1. Servizio di prevenzione e protezione	46
10.1.1. Soggetti	46
10.2. Organigramma aziendale per la sicurezza	47
10.3. Primo soccorso	61
10.4. Gestione delle Emergenze	61
10.4.1. Soggetti	61



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 4 di 63

1 - DATI GENERALI

10.4.2.	Gestione delle emergenze: Vie di Fuga e Uscite di Sicurezza.....	61
10.4.3.	Gestione delle emergenze: Incendio	62
10.4.4.	Gestione delle Emergenze: Gas.....	62
10.4.5.	Gestione delle Emergenze: Allagamento.....	62
A nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando non viene data la comunicazione di "CESSATO ALLARME".		63



1. Premessa

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI) è stato redatto secondo quanto prescritto dall'art. 26 del D.Lgs 81 del 9 aprile 2008.

In particolare il comma 3 di tale articolo recita: *“Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento (...) elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (...)”*.

L'art. 26 al comma 5 richiede che nei contratti sia presente il costo della sicurezza: *“Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione (...) devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto (...)”*.

Il documento è stato redatto da dopo consultazione con tutti le aziende appaltatrici e i lavoratori autonomi, di seguito generalmente indicati come fornitori. Per giungere a tale risultato i fornitori hanno presentato l'elenco delle proprie lavorazioni corredato dai rischi giudicati trasmissibili. In seguito sono stati concordati un programma lavori e una modalità di comunicazione tra i vari soggetti coinvolti sia del committente sia dei fornitori. Tali modalità verranno illustrate più avanti nel documento.

Il documento contiene altresì le principali informazioni che i fornitori dovranno conoscere in ordine all'esecuzione delle diverse attività lavorative della sicurezza. In particolare il documento contiene:

- i rischi trasmissibili associati ai luoghi di lavoro;
- i rischi trasmissibili introdotti dai vari soggetti coinvolti negli appalti;
- la programmazione dei lavori allo stato attuale;
- le interferenze tra lavorazioni sia del committente sia dei fornitori per ogni luogo di lavoro tenendo conto del programma dei lavori;
- le misure di prevenzione che dovranno essere attuate per eliminare le interferenze di ogni tipo;
- i costi della sicurezza che i fornitori devono sostenere.



1 - DATI GENERALI

2. Riferimenti normativi

La disciplina relativa alla gestione della sicurezza nei contratti d'appalto e nell'interazione con aziende esterne è trattata nell'articolo 26 del D.Lgs 81 del 9 aprile 2008: "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione".

3. Termini e condizioni

Appaltatore (o Azienda appaltatrice):

soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Appalto scorporato:

caso in cui l'opera viene eseguita all'interno dei luoghi di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti di quest'ultimo.

Appalto promiscuo:

caso in cui più imprese appaltatrici sono impegnate in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente.

Committente (o Appaltante):

colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Contratto d'appalto:

contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro.

Contratto d'opera:

contratto che si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:

colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Lavoratore dipendente:

persona che per contratto si obbliga mediante retribuzione a prestare la propria attività alle dipendenze e sotto la direzione altrui.

Lavoratore subordinato:

colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, con o senza retribuzione, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Subappaltatore:

soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappalto:

contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante



1 - DATI GENERALI

l'autorizzazione, L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente.

Contesto lavorativo:

intendiamo come Contesto lavorativo un insieme di luoghi di lavoro e di soggetti che rappresentano una situazione significativa in ordine all'individuazione delle interferenze tra i diversi soggetti. I soggetti possono essere il committente, le aziende appaltatrici e i lavoratori autonomi. I luoghi di lavoro possono essere luoghi del committente, ma anche esterni se in tali luoghi si svolge il processo produttivo del committente.

Interferenza:

situazione nella quale due soggetti si trovano ad operare nello stesso momento e nello stesso luogo.

Strategia di gestione dell'interferenza:

una volta individuata un'interferenza tra soggetti, possiamo definire una strategia per trattare tale situazione. La strategia può essere scelta tra le seguenti tre possibilità:

accettabile: significa valutare che la situazione non introduce potenziali pericoli o nuovi rischi;

non accettabile: significa valutare non compatibili le attività che le due aziende svolgono contemporaneamente nel medesimo luogo;

accettabile con misure: significa valutare compatibili le attività interferenti a condizione che vengano adottate opportune misure di sicurezza

4. Procedura per la Stesura del DUVRI

Premessa.

Il "*Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti*" - DUVRI (così come il "*Documento di Valutazione dei Rischi*" - DVR), nella genericità del processo di stesura, risulta una elaborazione multidisciplinare complessa che va strutturata in due distinte fasi: prima della gara per la "*Valutazione dei Rischi Interferenti*" e per il calcolo dei "*Costi per la Sicurezza*" a questa ascritti; e dopo la gara (una volta resa nota la ditta vincitrice) per la ridefinizione di ciò che è stato solamente prefigurato nella prima stesura riguardo i metodi, le modalità, i comportamenti, la tipologia di esecuzione, ecc.. In definitiva sul "*come*" la ditta esterna dovrà procedere per l'esecuzione dell'appalto in sintonia con le attività svolte dall'Azienda committente.

Per delineare meglio il concetto, la prima stesura definisce il DUVRI *pre-gara* cioè il momento dell'ipotesi su come sarà condotto l'appalto. Utilizzando un confronto dialettico, il documento può paragonarsi al "Progetto Preliminare" o al "Bilancio di Previsione" per il suo carattere immaginario e prefigurativo. Prende anche l'appellativo di DUVRI *statico*, in quanto una volta definita la probabile modalità di esecuzione della gara, non subisce alcuna modifica fino all'aggiudicazione, in quanto non si dispongono di dati certi per cui avrebbe senso compiere delle modifiche.

Il "secondo" DUVRI *post-gara* può equipararsi al "Progetto Esecutivo" o al "Bilancio



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 8 di 63

1 - DATI GENERALI

Consuntivo" per il suo carattere realistico e concreto, tanto concreto da richiedere l'obbligo di costanti aggiornamenti ogni qualvolta intervengono delle variazioni nel processo produttivo che modificano la mappa dei rischi interferenti precedentemente individuati e valutati prima della gara. Non a caso il documento prende anche l'appellativo di DUVRI *dinamico* perché, a differenza del primo documento, è soggetto al continuo aggiornamento per tutta la durata di esecuzione dell'oggetto di della gara.

La stesura del DUVRI *statico* (pre-gara), procede dall'analisi delle attività che si ipotizza andranno a compiersi, costituendo una mappa dei possibili rischi interferenti, ricavando le relative misure preventive e protettive, valutandone il costo. Si prefigura così un possibile scenario di conduzione dell'appalto. Ma questo carattere previsionale o immaginario del documento, ne costituisce di fatto la sua debolezza, in quanto lo lega indissolubilmente alla quantità e qualità di informazioni che si hanno dell'appalto: analisi delle attività, analisi delle manovre, analisi dei comportamenti, analisi delle procedure, ecc.. Tali informazioni, delimitano ed instradano il corretto ragionamento per la stesura del documento, in quanto concorrono alla definizione dei tanti e diversi parametri che entrano in gioco nella valutazione dei rischi interferenti. Tale elaborazione sarà tanto più accurata (e sgravante di responsabilità), quanto più si dispone delle informazioni inerenti l'oggetto dell'appalto. La figura coinvolta più idonea a dare tali risposte, è sicuramente il promotore dell'iniziativa, ossia il Responsabile del Settore, Servizio, UO Complessa, UO Semplice, Ufficio, che è in possesso di tali informazioni, utili ad instradare e delineare correttamente la stesura del DUVRI almeno per quanto attiene la categoria e tipologia delle operazioni che andranno a compiersi. Solo riducendo il contenuto immaginario del documento che si riducono tempi, costi ed il carico di responsabilità.

Il DUVRI *dinamico* (dopo-gara), può costituire semplicemente il momento della sottoscrizione del DUVRI *statico* (senza alcuna modifica tranne che per la firma) da parte del titolare della Ditta vincitrice. In questo caso le condizioni di esecuzione della gara corrispondono a quelle previste. In caso contrario, il documento va rivisto e riformulato con una seconda stesura collegiale. Può accadere infatti che la Ditta, oramai nota, propone di adempiere al contratto con soluzioni e/o prassi operative non prevedibili durante la prima stesura del DUVRI *statico* (per modernizzazione, progresso tecnico-scientifico, uso di materiali innovativi, ecc..), che alterano la mappa dei rischi prefigurata. In tal caso, il documento dovrà aggiornarsi a cura del gruppo di lavoro individuato con l'integrazione della nuova figura del rappresentante legale della Ditta vincitrice o di un suo delegato (meglio se il RSPP).

Relativamente alle figure firmatarie il documento nelle due fasi del: *DUVRI STATICO* (pre-gara), e *DUVRI DINAMICO* (post-gara) saranno:

- 1) Datore di Lavoro - DL (nella qualità di committente);
- 2) Responsabile Unico del Procedimento di gara – RUP (per la corretta procedura di gara);



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 9 di 63

1 - DATI GENERALI

- 3) Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP (per la valutazione dei rischi relativi agli aspetti tecnici: strutturali, architettonici, distributivi, impiantistici, antincendio, ecc.);
- 4) Medico Competente – MC (per la valutazione dei rischi relativi agli aspetti sanitari: agenti fisici, biologici, sostanze, primo soccorso, procedure sanitarie, ecc.);
- 5) Rappresentati dei Lavoratori - RLS (per gli aspetti di verifica e di contraddittorio);
- 6) Titolare della Ditta aggiudicataria (nel DUVRI *dinamico* dopo-gara, per contributi ed approvazione);
- 7) Il RSPP della Ditta aggiudicataria (nel DUVRI *dinamico* dopo-gara, per contributi ed approvazione);
- 8) Il MC della Ditta aggiudicataria se è presente (nel DUVRI *dinamico* dopo-gara, per contributi ed approvazione).

Procedura

Fermo restando le modifiche introdotte dal D.lgs. 106/09 di cui ai commi 3, 3-bis, 3-ter, 5 e 6 del D.lgs. 81/08 e s.m.i., ravvisata l'esigenza di indizione di una gara, successiva all'autorizzazione della Direzione Aziendale, occorre che:

1. Il Responsabile (Settore, Servizio, UOC, UOS, Ufficio) promotore dell'iniziativa, per il tramite di un apposita modulistica, trasmette al settore Appalti e Forniture, all'unisono dell'autorizzazione, una completa e dettagliata descrizione dell'oggetto dell'appalto contenente le informazioni in suo possesso relative all'oggetto della gara:
 - tipologia dell'attività lavorativa che andrà a compiersi;
 - metodo di lavoro adottato;
 - manovre specifiche;
 - compiti specifici;
 - quantitativo di personale occorrente;
 - necessità ad allacciamenti alle reti aziendali (acqua, luce, gas, metano, ecc.);
 - macchine utilizzate;
 - sostanza impiegate;
 - altre comunicazioni.
2. Il Settore Appalti e Forniture trasmette al Servizio di Prevenzione e Protezione il Bando di Gara allegando il modello (di cui al punto 1) debitamente compilato;
3. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, delegato dalla Direzione Aziendale, convoca entro sette giorni dal ricevimento della nota di cui al punto 2, il Gruppo di Lavoro Multidisciplinare per la stesura del primo DUVRI *statico*.
Il Gruppo di Lavoro Multidisciplinare per la stesura del primo DUVRI statico è così composto:
 - Il Responsabile Unico del Procedimento di gara (per la segreteria);
 - Servizio di Prevenzione e Protezione (per la valutazione dei rischi relativi agli aspetti tecnici: strutturali, architettonici, distributivi, impiantistici,

1 - DATI GENERALI

antincendio, ecc.);

- Medico Competente (per la valutazione dei rischi relativi agli aspetti sanitari: agenti fisici, biologici, sostanze, primo soccorso, procedure sanitarie, ecc.);
- Rappresentanti dei Lavoratori (per gli aspetti di verifica e di contraddittorio);
- Responsabile della struttura che ha commissionato la gara (per i chiarimenti specifici).

Qualora la particolarità dell'appalto lo richieda, il Gruppo di Lavoro, può chiedere di essere incrementato con altre figure professionali che andranno ad aggiungersi a pieno titolo a quelle sopra descritte.

Il Gruppo di Lavoro dopo la prima convocazione, si riunisce fino al completamento della stesura DUVRI *statico*;

4. Il DUVRI *statico* così redatto, viene trasmesso al Settore Appalti e Forniture (o a chi redige la gara) che lo allega al Bando di Gara;
5. Il Settore Appalti e Forniture procede alla gara e all'aggiudicazione;
6. Il Settore Appalti e Forniture trasmette al Servizio di Prevenzione e Protezione la denominazione della ditta vincitrice ed il nominativo del Titolare;
7. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, delegato dalla Direzione Aziendale, convoca entro sette giorni dal ricevimento della nota, di cui al punto precedente, il Gruppo di Lavoro Multidisciplinare (punto 3) a cui si aggiungerà il Titolare della Ditta vincitrice con i suoi collaboratori (RSPP e l'eventuale MC) per l'eventuale rideterminazione ed ottimizzazione delle Misure prefigurate nella prima stesura del DUVRI *statico* pre-gara. Il documento prende ora l'appellativo di DUVRI *dinamico* in quanto sarà aggiornato ogni qualvolta interverranno delle modifiche nel processo lavorativo delle Aziende;
8. Il DUVRI *dinamico* così redatto, contenete in allegato il primo DUVRI *statico*, viene firmato ed adottato;
9. La Ditta viene autorizzata dal Gruppo di Lavoro di cui al punto 3. ad iniziare i lavori per l'espletamento dell'oggetto della gara.

Quanto sopra elencato soddisfa la norma in quanto l'obbligo per il "Datore di Lavoro committente, di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con l'appaltatore " di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. viene assolto.

5. Informativa al Trattamento dei Dati Personali

Una volta resa nota la Ditta che eseguirà i lavori, questa trasmetterà debitamente compilata al SPP ed al Settore Appalti e Forniture la "Liberatoria al Trattamento dei Dati Personali". Tale documento consente all'ASP 4 di Enna di avere chiara la consistenza con la quale l'Azienda vincitrice intende procedere all'esecuzione del contratto con uomini, mezzi e attrezzature.



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 11 di 63

1 - DATI GENERALI



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE N° 4
E N N A

LIBERATORIA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
 (N.B. da compilare interamente ed in stampatello leggibile)

DENOMINAZIONE SOCIALE DITTA:			
Titolare: Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.	Fax.	
E-mail	Professione		
Partita IVA	Codice Fiscale		
Data di fine rapporto	Data Iscrizione Camera di commercio		
Codice REA	Posizione Inail	Posizione Inps	
Preposto: Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Professione		
RSPP: Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Professione/Qualifica		
Corsi per la Sicurezza frequentati (moduli A, B e C)			

pag. 1 di

Firma di chi acconsente

Regione Siciliana
 Azienda Sanitaria Provinciale di Enna - Via Diaz, 7/9 - 94100 Enna
 Direzione Generale
 Servizio di Prevenzione e Protezione
 Tel. 0935 520101 - Fax 0935 520549
 Codice Fiscale 01151150927 - Partita IVA 01151150927



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 12 di 63

1 - DATI GENERALI

Descrizione sintetico/analitica delle attività dei compiti e delle manovre effettuate durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto

Area for the description of activities, tasks, and maneuvers performed during the execution of the contract. The area is currently blank, consisting of a large rectangular box with horizontal dashed lines for writing.

Firma di chi acconsente _____ pag. ____ di ____

Regione Siciliana
Azienda Sanitaria Provinciale di Enna - Via Diaz, 7/9 - 94100 Enna
Direzione Generale
Servizio di Prevenzione e Protezione
Tel. 0935 520101 - Fax 0935 520549
Codice fiscale 01151150867- Partita I.V.A. 01151150867



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 13 di 63

1 - DATI GENERALI

Dipendente			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Professione		
Dipendente			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Professione		
Dipendente			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Professione		
Dipendente			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Professione		

Firma di chi acconsente _____ pag. ___ di ___

Regione Siciliana
 Azienda Sanitaria Provinciale di Enna - Via Diaz, 7/9 - 94100 Enna
 Direzione Generale
 Servizio di Prevenzione e Protezione
 Tel. 0935 520101 - Fax 0935 520549
 Codice fiscale 01151150867 - Partita I.V.A. 01151150867



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 14 di 63

1 - DATI GENERALI

Rappresentante per la Sicurezza - RLS			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Tipologia del corso/Anno di Frequenza		
Rappresentante per la Sicurezza - RLS			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Tipologia del corso/Anno di Frequenza		
Rappresentante per la Sicurezza - RLS			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Tipologia del corso/Anno di Frequenza		
Rappresentante per la Sicurezza - RLS			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Tipologia del corso/Anno di Frequenza		

Firma di chi acconsente _____ pag. ___ di ___

Regione Siciliana
Azienda Sanitaria Provinciale di Enna - Via Diaz, 7/9 - 94100 Enna
Direzione Generale
Servizio di Prevenzione e Protezione
Tel. 0935 520101 - Fax 0935 520549
Codice fiscale 01151150867 - Partita I.V.A. 01151150867



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 15 di 63

1 - DATI GENERALI

Addetto all'Emergenza/Primo Soccorso/Antincendio (cassare le categorie escluse)			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Tipologia del corso/Anno di Frequenza		
Addetto all'Emergenza/Primo Soccorso/Antincendio (cassare le categorie escluse)			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Tipologia del corso/Anno di Frequenza		
Addetto all'Emergenza/Primo Soccorso/Antincendio (cassare le categorie escluse)			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Tipologia del corso/Anno di Frequenza		
Addetto all'Emergenza/Primo Soccorso/Antincendio (cassare le categorie escluse)			
Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	
Residente a	Prov.	in via	n.
Tel. fisso	Cell.		
E-mail	Tipologia del corso/Anno di Frequenza		

Firma di chi acconsente pag. ___ di ___

Regione Siciliana
 Azienda Sanitaria Provinciale di Enna - Via Diaz, 7/9 - 94100 Enna
 Direzione Generale
 Servizio di Prevenzione e Protezione
 Tel. 0935 520101 - Fax 0935 520549
 Codice fiscale 01151150867 - Partita I.V.A. 01151150867

1 - DATI GENERALI

Macchina, Attrezzatura, Veicolo impiegata durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto			
Macchina/Veicolo			
Matricola/Targa	N° serie	Tipologia	
Fornitore		Fabbricante	
Data fabbricazione	Data acquisto/immatric.	Data/e Revisione	Marcatura CE
Responsabile del macchinario			
Macchina, Attrezzatura, Veicolo impiegata durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto			
Macchina/Veicolo			
Matricola/Targa	N° serie	Tipologia	
Fornitore		Fabbricante	
Data fabbricazione	Data acquisto/immatric.	Data/e Revisione	Marcatura CE
Responsabile del macchinario			
Macchina, Attrezzatura, Veicolo impiegata durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto			
Macchina/Veicolo			
Matricola/Targa	N° serie	Tipologia	
Fornitore		Fabbricante	
Data fabbricazione	Data acquisto/immatric.	Data/e Revisione	Marcatura CE
Responsabile del macchinario			
Macchina, Attrezzatura, Veicolo impiegata durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto			
Macchina/Veicolo			
Matricola/Targa	N° serie	Tipologia	
Fornitore		Fabbricante	
Data fabbricazione	Data acquisto/immatric.	Data/e Revisione	Marcatura CE
Responsabile del macchinario			

Firma di chi acconsente pag. ___ di ___

1 - DATI GENERALI

Dispositivo di Protezione Individuale DPI impiegato durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto		
Dispositivo		
Parte del corpo protetta	N° serie	Tipologia
Fornitore		Fabbricante
Associato alla macchina		Documento di consegna (SI, o NO)
Dispositivo di Protezione Individuale DPI impiegato durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto		
Dispositivo		
Parte del corpo protetta	N° serie	Tipologia
Fornitore		Fabbricante
Associato alla macchina		Documento di consegna (SI, o NO)
Dispositivo di Protezione Individuale DPI impiegato durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto		
Dispositivo		
Parte del corpo protetta	N° serie	Tipologia
Fornitore		Fabbricante
Associato alla macchina		Documento di consegna (SI, o NO)
Dispositivo di Protezione Individuale DPI impiegato durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto		
Dispositivo		
Parte del corpo protetta	N° serie	Tipologia
Fornitore		Fabbricante
Associato alla macchina		Documento di consegna (SI, o NO)
Dispositivo di Protezione Individuale DPI impiegato durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto		
Dispositivo		
Parte del corpo protetta	N° serie	Tipologia
Fornitore		Fabbricante
Associato alla macchina		Documento di consegna (SI, o NO)

Firma di chi acconsente pag. ___ di ___



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 18 di 63

1 - DATI GENERALI

Sostanza/Preparato/Detergente impiegata per l'esecuzione dell'oggetto del contratto (cassare la tipologia esclusa)			
Sostanza/Preparato/Detergente			
Num Reg. CAS	Numero EINECS (Numero CE)	Numero CEE (N° Indice)	
Fornitore	Stato fisico	Temperatura di accensione C°	
Pericoloso (inalaz., contat., ...)	Cancerogeno	Mutageno	Tossico
Sostanza/Preparato/Detergente impiegata per l'esecuzione dell'oggetto del contratto (cassare la tipologia esclusa)			
Sostanza/Preparato/Detergente			
Num Reg. CAS	Numero EINECS (Numero CE)	Numero CEE (N° Indice)	
Fornitore	Stato fisico	Temperatura di accensione C°	
Pericoloso (inalaz., contat., ...)	Cancerogeno	Mutageno	Tossico
Sostanza/Preparato/Detergente impiegata per l'esecuzione dell'oggetto del contratto (cassare la tipologia esclusa)			
Sostanza/Preparato/Detergente			
Num Reg. CAS	Numero EINECS (Numero CE)	Numero CEE (N° Indice)	
Fornitore	Stato fisico	Temperatura di accensione C°	
Pericoloso (inalaz., contat., ...)	Cancerogeno	Mutageno	Tossico
Sostanza/Preparato/Detergente impiegata per l'esecuzione dell'oggetto del contratto (cassare la tipologia esclusa)			
Sostanza/Preparato/Detergente			
Num Reg. CAS	Numero EINECS (Numero CE)	Numero CEE (N° Indice)	
Fornitore	Stato fisico	Temperatura di accensione C°	
Pericoloso (inalaz., contat., ...)	Cancerogeno	Mutageno	Tossico
Sostanza/Preparato/Detergente impiegata per l'esecuzione dell'oggetto del contratto (cassare la tipologia esclusa)			
Sostanza/Preparato/Detergente			
Num Reg. CAS	Numero EINECS (Numero CE)	Numero CEE (N° Indice)	
Fornitore	Stato fisico	Temperatura di accensione C°	
Pericoloso (inalaz., contat., ...)	Cancerogeno	Mutageno	Tossico

pag. _____ di _____
 Firma di chi acconsente

Regione Siciliana
 Azienda Sanitaria Provinciale di Enna - Via Diaz, 7/9 - 94100 Enna
 Direzione Generale
 Servizio di Prevenzione e Protezione
 Tel. 0935 520101 - Fax 0935 520549
 Codice fiscale 01151150867- Partita I.V.A. 01151150867

1 - DATI GENERALI

Al fine della corretta stesura del documento, si prega la S.V. Titolare della Ditta di compilarlo in ogni sua parte per le informazioni che si intendono comunicare e cassare le altre parti senza elidere pagine. Qualora fosse necessario, si può ricorrere alla copia fotostatica delle pagine necessarie alla ricostruzione esatta dell'assetto organizzativo della S.V. Azienda. Una volta ultimata la stesura, occorre che la S.V., Titolare della Ditta, apponga la propria firma in ogni foglio del documento inserendo il relativo numero di pagina.

Si informa altresì la S.V. che i dati espressi in questo documento saranno trattati ai sensi del D.Lgs. n.196 del 30/06/03 e s.m.i. «Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali» che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti al rispetto del trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della S.V. riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, pertanto l'ASP 4 di Enna, Le indica le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei comunicati verranno trattati per le seguenti finalità:

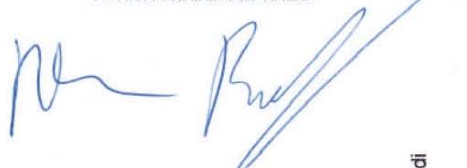
- Inserimento nel Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute nei Luoghi di Lavoro (SGSSL);
- In attuazione al comma 3 dell'art.26 del D.Lgs 81/08 al fine di promuovere l'informazione, la Cooperazione ed il Coordinamento tra diverse amministrazioni presenti in Azienda ed il contestuale inserimento nei DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza);
- Invio materiale informativo inerente la materia della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro;
- Effettuare comunicazioni interattive tra tutte le Amministrazioni presenti presso l'ASP 4;
- Tenere un elenco aggiornato delle Ditte con la quale l'ASP 4 ha inteso stipulare un contratto;
- Ottemperare gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/08;
- Favorire alle Ditte presenti in Azienda lo scambio delle informazioni inerenti la materia della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro;

2. Il conferimento dei dati ed al loro trattamento è obbligatorio. L'eventuale rifiuto comporta la risoluzione del rapporto contrattuale con l'ASP 4 di Enna;

3. I dati saranno comunicati alle altre Ditte/Liberi Professionisti/Lavoratori Autonomi con cui l'ASP 4 di Enna ha inteso un rapporto contrattuale e diffusi in forma cartacea ed informatica (internet, intranet, ecc.) e per l'espletamento delle procedure di gara atte a favorire la cooperazione e l'intesa tra diverse Amministrazioni con cui l'ASP 4 di Enna ha inteso stipulare un contratto ai sensi del comma 2 dell'art 26 del D.Lgs 81/08;

Il sottoscritto/a _____
nella qualità di _____
accordo/a al trattamento dei dati personali
Luogo e Data _____
Timbro e Firma _____

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PREVENZIONE E PROTEZIONE
ARCH. RUBEN BASILE**



pag. di

6. Metodologia seguita per la valutazione dei rischi da interferenza

La valutazione dei rischi da interferenza in un contesto lavorativo necessita della definizione:

- dei luoghi di lavoro;
- dei rischi trasmissibili presenti nei luoghi di lavoro;
- dell'informazione di tutte le aziende appaltatrici/lavoratori autonomi che intervengono nel contesto lavorativo;
- della definizione di tutte le attività lavorative svolte dai soggetti presenti nel contesto (committente e aziende appaltatrici/lavoratori autonomi). Per ogni attività devono essere specificati le date di inizio e il luogo di lavoro in cui si svolge. La data di fine e la periodicità sono opzionali. Inoltre per ogni intervallo lavorativo è possibile definire uno schema orario che permette di limitare lo svolgimento di un'attività a particolari momenti della giornata. Se uno schema orario non viene introdotto, si presume che l'attività possa svolgersi in qualsiasi momento del giorno.

Una volta definito il contesto lavorativo, si possono individuare le interferenze e definire le strategie da adottare per eliminarle o ridurle (valutazione delle interferenze).

L'analisi delle interferenze può essere fatta o per singolo luogo o in tutto il contesto lavorativo.

Sono individuate tutte le interazioni possibili tra

- luogo di lavoro e singola azienda;
- aziende;
- attività lavorative di aziende diverse.

I casi che si possono presentare sono:

1. **non esiste interferenza**: nel luogo di lavoro e nel periodo selezionato per l'analisi non si verificano sovrapposizioni;
2. **esiste interferenza ma non ci sono rischi trasmissibili**: nel luogo di lavoro e nel periodo selezionato per l'analisi si verificano sovrapposizioni ma nessuno degli agenti interferenti presenta rischi trasmissibili;
3. **esiste interferenza con rischi trasmissibili**: nel luogo di lavoro e nel periodo selezionato per l'analisi si verificano sovrapposizioni con almeno uno degli agenti interferenti che introduce rischi trasmissibili.



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 21 di 63

1 - DATI GENERALI

Per le situazioni di tipo 3 deve essere definita una strategia: un'interazione tra agenti può essere valutata come:

- **accettabile:** le attività sono valutate come compatibili tra loro;
- **accettabile con misure:** interferenza accettabile a condizione che siano attuate opportune misure di sicurezza;
- **non accettabile:** le attività sono valutate incompatibili tra loro.

Per le interferenze, in particolare per quelle identificate come "accettabili con misure", possono essere definite misure di sicurezza. Per ogni misura che comporta il sostenimento di un costo da parte dell'azienda appaltatrice/lavoratore autonomo devono essere introdotti il soggetto esecutore della misura e il relativo costo della sicurezza. Inoltre possono essere indicati il soggetto addetto al controllo della misura e la data prevista di attuazione della misura

7. Dati del committente

Ragione sociale	Azienda Sanitaria Provinciale 4 di Enna
Parita IVA/CF	01151150867
Indirizzo	Viale Diaz 7/9 94100 Enna EN
Telefono	0935 – 520111
Fax	0935 – 520470
Attività svolta	Sanità
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Rappresentante legale	Direttore Generale: Dott. Nicola Baldari
E-Mail	rapporti.istituzionali@asp.enna.it
Sito web	http://www.asp.enna.it

7.1.1. Elenco delle lavorazioni

Lavorazione	Descrizione
Azienda Sanitaria Provinciale 4 Enna	Sanità



1 - DATI GENERALI

7.2. Descrizione dell'attività aziendale

L'Azienda Sanitaria Provinciale 4 di Enna, ha un ambito territoriale corrisponde a quello della provincia di Enna, nonché del Comune di Capizzi, con una popolazione di 184.053 abitanti distribuiti in 2563,13 kmq di superficie e con 21 comuni.

Il territorio dell'Azienda è suddiviso in quattro distretti:

1. **Distretto Sanitario di Enna**, comprendente i Comuni di Enna, Calascibetta, Catenanuova, Centuripe, Valguarnera e Villarosa;
2. **Distretto Sanitario di Agira**, comprendente i Comuni di Agira, Assoro, Leonforte, Nissoria e Regalbuto;
3. **Distretto Sanitario di Nicosia**, comprendente i Comuni di Nicosia, Capizzi, Cerami, Gagliano C.to, Sperlinga e Troina;
4. **Distretto Sanitario di Piazza Armerina**, comprendente i Comuni di Piazza Armerina, Aidone, Barrafranca e Pietraperzia.

Nell'ambito, rispettivamente, dei Distretti di Agira, Nicosia e Piazza Armerina insistono n. 4 Presidi Ospedalieri per l'emergenza di I livello:

1. Ospedale "**Umberto I**" di Enna
2. Ospedale "**Ferro-Branciforti-Capra**" di Leonforte;
3. Ospedale "**Basilotta**" di Nicosia;
4. Ospedale "**M. Chiello**" di Piazza Armerina.

Nei comuni di Pietraperzia e Leonforte, inoltre, hanno sede, rispettivamente, una Residenza Sanitaria per Anziani e un Centro di riabilitazione per gravi.

7.3. Descrizione dello stabilimento

7.4. Luoghi presi in considerazione

Di seguito vengono elencati i luoghi considerati per la valutazione dei rischi interferenziali relativi all'Area Territoriale dell'Azienda.

Luoghi di lavoro
Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna
Distretto di Enna
Distretto di Agira
Distretto di Nicosia
Distretto di Piazza Armerina
Dipartimento di Prevenzione
Dipartimento di Salute Mentale



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 23 di 63

1 - DATI GENERALI

Dipartimento Amministrativo
Dipartimento del Farmaco
Dipartimento Materno Infantile
Sede Centrale

8. Aziende appaltatrici attualmente presenti presso l'ASP 4 di Enna

N.B. Le Ragioni Sociali delle Ditte qui appresso elencate così come "l'Informativa dei Rischi Interferenti" delle Ditte esterne sono informazioni provenienti dall'esterno del SPP dell'ASP 4 di Enna. Le responsabilità riguardo il mancato inserimento nel presente documento DUVRI di queste informazioni, non può gravare né sul Datore di Lavoro, né sul RSPP che gestisce tutte le informazioni provenienti da altri Servizi/Uffici o dalle stesse Ditte esterne. Il RSPP declina ogni responsabilità in riguardo a quanto sopraddetto, ed in particolare dell'eventuale incompletezza della procedura di "Valutazione dei Rischi Interferenti" per la mancanza dei dati delle Ditte esterne richiesti.

8.1. Azienda Vincitrice

Ragione sociale	Azienda Vincitrice
Parita IVA/CF	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
Attività svolta	
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Rappresentante legale	
E-Mail	
Sito web	

8.1.1. Descrizione dell'attività

8.1.2. Elenco delle lavorazioni



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 24 di 63

1 - DATI GENERALI

Lavorazione	Descrizione
Azienda Vincitrice (vedi l'oggetto del Bando di Gara)	

8.1.3. Soggetti per la sicurezza

Nessun soggetto per la sicurezza specificato per l'azienda in oggetto.

8.2. Ditta "Gestione Archivi srl"

Ragione sociale	Gestione Archivi srl
Parita IVA/CF	04384550879
Indirizzo	Zona Industriale - Strada Primosole 66 95030 CATANIA CT
Telefono	095 592121
Fax	095 7357537
Attività svolta	Gestione Archivi
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	08/mag/2006
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	291768 CT
Posizione INAIL	20067804
Posizione INPS	2108627758
Rappresentante legale	Amm. Unico Francesco Virlinzi
E-Mail	info@gestionearchivi.it
Sito web	

8.2.1. Descrizione dell'attività

8.2.2. Elenco delle lavorazioni

Lavorazione	Descrizione
Gestione Archivi	DESCRIZIONE ATTIVITA': Secondo le indicazioni contrattuali, l'attività svolta dalla nostra Azienda presso i locali dell'ASP 4 di Enna si sostanzia nella presa in carico del materiale d'archivio da trasferire presso i nostri locali. La cadenza del ritiro è data dalle chiamate per richiesta di ritiro della Committente, a fronte delle



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 25 di 63

1 - DATI GENERALI

quali, concordata la data del ritiro, dalla Sede centrale della Gestione Archivi, parte un furgone attrezzato con a bordo un carrello manuale di carico, e due persone rispettivamente Addette alla Movimentazione e Consultazione.

I due incaricati si recano in loco con il furgone tipo CITROEN JUMPER targato DS 587 YX e portano con se i contenitori in cartone necessari per il confezionamento del materiale.

Presso l'ASP, dopo avere contattato il personale indicato nella richiesta, e dopo aver parchato l'automezzo negli appositi spazi dedicati alle Ditte appaltatrici, gli Addetti alla Consultazione e Movimentazione si recheranno, accompagnati dal suddetto funzionario, presso i luoghi ove avverrà la consultazione e la successiva presa in carico del materiale.

Le attività, in particolare prevedono:

CONFEZIONAMENTO

Le cartelle cliniche e i documenti amministrativi conservati nelle buste o nei faldoni, presenti nei locali dell'ASP n. 4, vengono prelevati dall'alloggiamento originario e conservati all'interno di contenitori in cartone, di proprietà della Gestione Archivi s.r.l.

Il confezionamento viene effettuato prima del trasferimento al furgone, per evitare il rischio di smarrimento delle cartelle cliniche che, se trasportate singolarmente o nei faldoni della Committente, aumenterebbe notevolmente.

I contenitori adottati, per prevenire e proteggere il personale impegnato da qualsiasi rischio derivante da tale "movimentazione manuale di carichi", sono studiati in maniera ergonomica, per poter essere trasportati facilmente essendo dotati di maniglie laterali per consentire una presa agevole, oltre che predisposti per una portata tale che, se manipolati, uno per volta (come per procedura Aziendale), rendono pressoché nullo il rischio di lesioni dorso-lombari.

Tuttavia il trasporto del contenitore, si limita dalla sede di riempimento della Committente (locale archivio, deposito, etc...), alla posa sul carrello di trasporto (a spinta, su ruote), che in ogni caso per procedura Aziendale, non potrà essere caricato per più di n. 2 colli, equamente ripartiti, per assicurarne la maneggevolezza, oltre che la stabilità necessaria.

Tramite il carrello, il materiale verrà trasportato dai locali della Committente, nei pressi del furgone di proprietà della Gestione Archivi s.r.l. (se in presenza di scale, sfruttando gli ascensori e/o montacarichi presenti).

CARICO DEL MEZZO

I contenitori prodotti verranno a questo punto, caricati



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 26 di 63

1 - DATI GENERALI

manualmente, uno per volta, sul furgone fino a raggiungimento della capacità consentita. Durante le operazioni di carica, il furgone sarà sempre presidiato da uno degli Addetti...

8.2.3. Soggetti per la sicurezza

Ing. Maurizio Razete 095 7112320 - 338 7481326

8.2.4. Automezzi/macchinari dell'appaltatore

JUMPER targa: DS 587 YX

8.3. Impresa di Pulizia – “L'Operosa scarl”

Ragione sociale	Impresa di Pulizia - L'Operosa scarl
Parita IVA/CF	00283310373
Indirizzo	Via Don Minzoni 2 40057 GRANAROLO DELL'EMILIA BO
Telefono	051 6047600
Fax	051 6047699
Attività svolta	Impresa di Pulizia
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	19/feb/1996
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	94003
Posizione INAIL	3681292
Posizione INPS	1301342563
Rappresentante legale	Dott. Fantato Giuseppe - Pres. Claudio Pozzi
E-Mail	info@operosa.it
Sito web	

8.3.1. Descrizione dell'attività

8.3.2. Elenco delle lavorazioni

Lavorazione	Descrizione
-------------	-------------

1 - DATI GENERALI

<p>Impresa di Pulizia</p>	<p>DESCRIZIONE ATTIVITA'</p> <p>Pulizia</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aree Uffici – Standard alto 2. Aree Uffici – Standard medio 3. Aree Uffici – Standard basso 4. Aree Tecniche – Standard medio 5. Aree Tecniche -Standard basso 6. Aree esterne scoperte ad eccezione di balconi e terrazzi al piano – Standard alto 7. Aree esterne scoperte ad eccezione di balconi e terrazzi al piano – Standard medio 8. Aree esterne scoperte ad eccezione di balconi e terrazzi al piano – Standard basso 9. Porticati, balconi e terrazzi al piano – Standard alto 10. Porticati, balconi e terrazzi al piano – Standard medio 11. Porticati, balconi e terrazzi al piano – Standard basso 12. Aspirazione / battitura pavimenti tessili, stuoie, zerbini 13. Aspirazione intercapedine pavimenti flottanti 14. Aspirazione polvere (tende a lamelle verticali e veneziane, bocchette aerazione, termoconvettori, cassonetti, canaline, ecc....) 15. Aspirazioni pareti tessuto, sughero 16. Controllo chiusini e caditoie e rimozione ostruzioni dall'imboccatura degli stessi 17. Cristallizzazione dei pavimenti in marmo non piombati 18. Deceratura e inceratura dei pavimenti trattati con cere industriali 19. Deceratura e inceratura dei pavimenti trattati con cere tradizionali (pav. artistici) 20. Decontaminazione in presenza di sangue e materiale organico 21. Deodorazione dei servizi igienici 22. Deragnatura 23. Detersione con iniezione / estrazione arredi tessili 24. Detersione con iniezione / estrazione dei pavimenti tessili 25. Detersione a fondo arredi 26. Detersione controsoffitti 27. Detersione davanzali esterni (con raschiatura), senza uso di autoscale e/o ponteggi 28. Detersione pareti divisorie a vetro e sopraluci porte 29. Detersione pavimentazioni porticati
---------------------------	---

1 - DATI GENERALI

30. Detersione pavimenti non trattati a cera
31. Detersione pavimenti trattati a cera
32. Detersione porte in materiale lavabile
33. Detersione punti luce e lampadari non artistici (compreso smontaggio e rimontaggio)
34. Detersione superfici vetrose delle finestre
35. Detersione superfici vetrose delle finestre nella parte interna ed esterna, e relativi infissi e cassonetti accessibili dall'interno nel rispetto normative sicurezza
36. Detersione superfici vetrose esterne delle finestre e delle vetrate continue accessibili solamente con ponteggi e/o autoscale(il prezzo non comprende il nolo dei macchinari)
37. Detersione tapparelle e persiane esterne scuri
38. Detersione terrazzi e balconi
39. Detersione verticali lavabili (pareti attrezzate, rivestimenti, ecc.)
40. Disincrostazione dei servizi igienici
41. Disinfezione lavabi extra servizi igienici
42. Lavaggio pareti lavabili
43. Lavaggio, vaporizzazione e disinfezione pareti mattonelle servizi igienici
44. Lavaggio, vaporizzazione e disinfezione sanitari
45. Pulizia a fondo dei pavimenti non trattati a cera
46. Pulizia a fondo dei pavimenti trattati con cera
47. Pulizia a fondo pavimenti tessili con eliminazione di ogni tipo di macchie
48. Pulizia ascensori e montacarichi
49. Pulizia delle bacheche (interno / esterno)
50. Pulitura distributori igienici
51. Pulizia di specchi e mensole
52. Pulizia portoni accesso con lucidatura ottoni
53. Rimozione di macchie di sporco dai pavimenti
54. Rimozione macchie e impronte da porte, porte a vetri e sportellerie
55. Rimozione macchie e impronte da verticali lavabili ad altezza operatore
56. Ripristino meccanico, manutenzione dei pavimenti trattati con cere industriali
57. Ripristino, manutenzione dei pavimenti trattati con cere tradizionali (pav. artistici)
58. Sanificazione dei punti di raccolta rifiuti
59. Spazzatura a umido
60. Spazzatura aree esterne (meccanica o manuale)
61. Spazzatura con raccolta grossa pezzatura

1 - DATI GENERALI

	<ul style="list-style-type: none"> 62. Spazzatura, lavaggio e disinfezione pavimenti servizi igienici 63. Spolveratura a umido arredi (scrivanie, sedie, mobili e suppellettili, ecc.) ad altezza operatore 64. Spolveratura a umido arredi parti alte (arredi, scaffalature nelle parti libere, segnaletiche interne) 65. Spolveratura ad umido di tende e/o veneziane, tapparelle e/o persiane 66. Spolveratura a umido punti di contatto comune (telefoni, interruttori e pulsantiere, maniglie), piani di lavoro di scrivanie e corrimano 67. Spolveratura a umido serramenti esterni (inferriate, serrande) 68. Spolveratura a umido superfici orizzontali di termosifoni e davanzali interni ad altezza operatore 69. Spolveratura arredi particolari (mobili antichi, ecc.) 70. Spolveratura porte 71. Spolveratura ringhiere scale 72. Svuotatura cestini e posacenere, sostituzione sacchetto, sanificazione contenitori portarifiuti, pulizia posacenere e trasporto dei rifiuti ai punti di raccolta.
--	---

8.3.3. Soggetti per la sicurezza

Sig. Tirozzi Luca - 051 6047642 - 348 7610965.

8.4. Impresa di Pulizia sub appaltante – “Clean System” di Valletta Jonathan Angelo

Ragione sociale	Impresa di Pulizia sub appaltante - Clean System di Valletta Jonathan Angelo
Parita IVA/CF	01131800862
Indirizzo	Via Civiltà del Lavoro pal. D 94100 ENNA EN
Telefono	0935 511752 - 339 5293970
Fax	0935 511752
Attività svolta	Impresa di Pulizia sub appaltante
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	31/gen/2008
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	62059



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 30 di 63

1 - DATI GENERALI

Posizione INAIL	20347933
Posizione INPS	2803528750
Rappresentante legale	Valletta Jonathan Angelo
E-Mail	vallettafilippo@hotmail.com
Sito web	

8.4.1. Descrizione dell'attività

8.4.2. Elenco delle lavorazioni

Lavorazione	Descrizione
Impresa di Pulizia Sub Appalto	Coordinatore: Valletta Jonathan Angelo DESCRIZIONE ATTIVITA': 1. Svuotamento, pulizia e riordino dei posacenere, cestini porta carte, cestini porta rifiuti. 2. Spolveratura a umido di banchi di accettazione, scrivanie, poltrone, tavoli, sedie e mobili di ogni tipo. 3. Lavaggio e disinfezione dei lavandini e W.C. 4. Passata a umido delle parti lavabili dei servizi per l'eliminazione di eventuali macchie di sporco o corpi estranei. 5. Pulizia rubinetti, porta sapone, porta salviette ed accessori. 6. Pulizie di pedane, stuoini e zerbini. 7. Pulizia delle scale con idonee metodiche e successivo lavaggio con sostanze detergenti disinfettanti mediante l'utilizzo di doppio secchio. 8. Deposito dei rifiuti contenuti in idonei contenitori allocati nel luogo indicato dell'Amministrazione. 9. Raccolta di bottiglie vuote, lattine, carta, cartoni ed ogni altro oggetto abbandonato nei cortili interni ed esterni. 10. Spolveratura di lampade a muro, lampadine spia e corpi illuminanti. 11. Lavaggio a umido di pareti lavabili e porte, ove si rilevassero eventuali macchie ed incrostazioni. 12. Pulizia generale dei servizi W.C. con lavaggio delle pareti interne, lavaggio e disinfezione dei lavabi, vasche ed elementi igienici. 13. Pulizie dei pavimenti con macchine aspirapolvere e successivo lavaggio, con macchina lavasciuga per gli spazi ampi e con doppio secchio carrellato per gli altri. 14. Pulizia di ascensori, montacarichi e monta

1 - DATI GENERALI

	<p>lettighe con lavaggio intero dell'ascensore (pavimenti e pareti).</p> <p>15. Spolveratura a umido delle porte e degli stipiti, bocchette di areazione, davanzali, pulizia a fondo e lucidatura con prodotti di pulizia spray di maniglie, zoccoli, targhe, cornici, pulsantiere e corrimano.</p> <p>16. Eliminazione di impronte sui vetri e specchi e pulitura con panni adeguati.</p> <p>17. Spolveratura a umido con impiego di detergenti-disinfettanti di maniglie e spalle delle porte segnate nel passaggio continuo di più persone, telefoni e tutto quanto è soggetto all'uso comune.</p> <p>18. Spolveratura a umido e lavaggio degli elementi di riscaldamento e spolveratura degli apparecchi di condizionamento d'aria.</p> <p>19. Pulizia e disinfezione di pareti, porte, maniglie e pulsantiere di accessori.</p> <p>20. Ramazzatura dei vialetti delle aree a verde, piazzali, parcheggi e scale esterne.</p> <p>21. Pulizia spazi esterni, cortili, portici e stradelle di ingresso ai presidi.</p> <p>22. Pulizia e lavaggio delle ringhiere e balconi.</p> <p>23. Pulizia accurata di battiscopa.</p> <p>24. Pulizia di veneziane e tapparelle.</p> <p>25. Lavaggio dei pavimenti delle terrazze.</p> <p>26. Pulizia vetri interni ed esterni.</p>
--	---

8.4.3. Soggetti per la sicurezza

Nessun soggetto per la sicurezza specificato per l'azienda in oggetto.

8.5. Servizio di Gestione Elisoccorso - "Elisicilia s.r.l."

Ragione sociale	Servizio di Gestione Elisoccorso - "Elisicilia s.r.l."
Parita IVA/CF	01189430885
Indirizzo	P.sso Base Off Shore C.da Raganzino snc 97016 POZZALLO RG
Telefono	0932 798560
Fax	0932 798560
Attività svolta	Servizio di Gestione Elisoccorso ai sensi del D.M. 1-Feb-2006 del Ministero dei Trasporti
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	23/gen/2002
Iscrizione Cassa Edile	



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 32 di 63

1 - DATI GENERALI

Numero REA	100402
Posizione INAIL	13261489
Posizione INPS	6505355742
Rappresentante legale	Amm. Unico Luca Mallia
E-Mail	info@elisicilia.it
Sito web	

8.5.1. Descrizione dell'attività

8.5.2. Elenco delle lavorazioni

Lavorazione	Descrizione
Gestione Elisoccorso	<p>DESCRIZIONE ATTIVITA':</p> <p>L'elisuperficie del P.O. "M. Chiello" di Piazza Armerina (EN) è gestita dal Sig. Salvatore Mallia. Il Gestore è responsabile della rispondenza ai requisiti previsti dal D.M. 1 febbraio 2006. Il Gestore vigila sulla agibilità della elisuperficie, in condizioni di sicurezza anche in relazione agli ostacoli presenti lungo le traiettorie di decollo e atterraggio, e visiona l'efficienza delle attrezzature tecniche e operative installate. In caso di non rispondenza o anomalia riscontrata, lo comunica a chi di competenza. Comunque resta il fatto che il Gestore è il responsabile dell'operatività della elisuperficie ed è obbligato in caso di non rispondenza della infrastruttura, a limitare o addirittura sospendere l'attività della stessa. Inoltre al gestore compete la raccolta dei movimenti della elisuperficie. Cioè il pilota, oltre a richiedere il consenso di cui all'art. 3.3 del D.M. 1 febbraio 2006, comunica al Gestore i seguenti dati per ciascun movimento: nominativo del pilota e copilota;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. tipo dell'aeromobile; 2. marca dell'aeromobile; 3. numero di persone a bordo; 4. orario partenza e destinazione; 5. orario di arrivo e provenienza;

1 - DATI GENERALI

	<p>6. tipo di volo.</p> <p>In fine l'attività viene svolta nel seguente modo:</p> <p>Il gestore periodicamente si reca presso l'elisuperficie il P.O. "M. Chiello" di Piazza Armerina (EN) ad ispezionare lo stato di fatto della infrastruttura, munito di macchina fotografica, registri, ecc a mezzo autovettura della ditta. Durante questa ispezione, il gestore visiona lo stato di fatto dell'infrastruttura e annota il tutto sui propri registri. In caso di anomalie riscontrate il gestore comunica a chi di competenza l'interferenze riscontrate.</p>
--	--

8.5.3. Soggetti per la sicurezza

Nessun soggetto per la sicurezza specificato per l'azienda in oggetto.

8.5.4. Automezzi/macchinari dell'appaltatore

Toyota Yaris immatricolata in data 13 aprile 2007 targata DG664GL autovettura per trasporto di persone - Uso Proprio

Toyota Rav immatricolata in data 30 maggio 2006 targata DB343MR autocarro per trasporto di cose - Uso Proprio.

8.6. Servizio di Lettura Ottica Ricette - "I.S.ED. srl"

Ragione sociale	Servizio di Lettura Ottica Ricette - "I.S.ED. srl"
Partita IVA/CF	06550020728
Indirizzo	Via dei Gelsomini 14 70026 MODUGNO BA
Telefono	080 5648817 – 080 5648931 – 080 5674432
Fax	080 5648150
Attività svolta	Servizio di Prelievo e Lettura Ottica Ricette
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	493654
Posizione INAIL	



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 34 di 63

1 - DATI GENERALI

Posizione INPS	
Rappresentante legale	Rag. Luciano Serra - consulente Aziendale Dott. Giuseppe Ranieri
E-Mail	lsed.lr@libero.it
Sito web	

8.6.1. Descrizione dell'attività

8.6.2. Elenco delle lavorazioni

Lavorazione	Descrizione
Prelevamento e Lettura Ottica delle Ricette	<p>L'attività di facchinaggio svolta presso la ASL n. 4 di ENNA, inizia con l'arrivo del nostro automezzo FIAT DUCATO 2800 CC targato CZ699EK immatricolato il 07 novembre 2005, matricola n. A049665BA05, presso il Servizio Farmaceutico della ASL n. 4 ENNA sita in viale Diaz, 49 il cui responsabile è il Dott. RUSSO.</p> <p>I nostri magazzinieri (minimo 2 unità), scaricano dal nostro automezzo un carrello marca BUDGET modello BPH 300 portata 300 kg. dimensioni 80x50. Con tale carrello il ns. personale percorre la piccola rampa di ingresso alla struttura, ed il corridoio corrispondente fino ad arrivare alla stanza dove le ricette sono riposte su di appositi scaffali.</p> <p>Qui il ns. personale con l'ausilio di personale incaricato dell'azienda sanitaria provvede a verificare che le lettere di trasmissione della ASL corrispondano con il materiale che la ns. azienda prenderà in carico. Tale materiale è raccolto in cartoni di varia misura e di solito un cartone corrisponde ad una farmacia. Dopo aver completato la fase di verifica i nostri incaricati provvedono a caricare i cartoni contenenti le ricette sul carrello su indicato. Con tale carrello i nostri incaricati trasportano le ricette fuori dalla struttura fino al nostro automezzo, dove vengono riposte ed organizzate in modo tale da garantire la loro sicurezza durante il trasporto. Tale operazione si ripete fino a che tutti i cartoni delle ricette non vengono caricati sul nostro automezzo. Il nostro personale dopo essersi accertato della corrispondenza tra quanto indicato sulle lettere di accompagnamento e quanto caricato sul furgone, provvede a timbrare e firmare i suddetti documenti di consegna e a consegnarne una copia al personale della ASL. Dopo aver recuperato il proprio materiale (carrello, guanti ecc.) il nostro personale si</p>



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 35 di 63

1 - DATI GENERALI

allontana dalla struttura sanitaria.

8.6.3. Soggetti per la sicurezza

Nessun soggetto per la sicurezza specificato per l'azienda in oggetto.

8.6.4. Automezzi/macchinari dell'appaltatore

FURGONE GRAN VOLUME "FIAT DUCATO JTD 2.8" Fiancata passo lungo, volume metri cubi 15, cilindrata 2.800 IDTD, portata complessiva kg. 1.705, rimorchiabili kg.1.600. Sistema antifurto IDENTICAR e munito di sistema di controllo satellitare.
CARRELLO MARCA BUDGET, modello BPH 300 portata 300 kg. dimensioni 80x50.

8.7. Servizio di Smaltimento Rifiuti Speciali - A.T.I. "Progetto Ecologia s.r.l. di Albano & C." e "D.E.A. Service s.r.l."

Ragione sociale	Servizio di Smaltimento Rifiuti Speciali - A.T.I. "Progetto Ecologia s.r.l. di Albano & C." e "D.E.A. Service s.r.l."
Parita IVA/CF	02210670796
Indirizzo	Via Como 1 oggi via Bachelet snc 88811 CIRO' MARINA KR
Telefono	0962 370272
Fax	0962 370272
Attività svolta	Servizio di Smaltimento Rifiuti Speciali
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	05/mar/1999
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	156327
Posizione INAIL	90008032
Posizione INPS	2204441878
Rappresentante legale	Amm. Unico Manno Luisa
E-Mail	progettoecologia@libero.it
Sito web	

8.7.1. Descrizione dell'attività

8.7.2. Elenco delle lavorazioni

1 - DATI GENERALI

Lavorazione	Descrizione
Smaltimento Rifiuti Speciali Solidi	<p>DESCRIZIONE ATTIVITA':</p> <p>Descrizione dei compiti e manovre effettuate durante l'esecuzione del servizio</p> <p>Ai fini dell'esecuzione dell'oggetto del contratto il personale dipendente della Progetto Ecologia S.r.l. provvede esclusivamente all'operazione di carico su propri mezzi, dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo appositamente raccolti in contenitori specifici, prodotti dai vari presidi di cui è articolata l'Azienda Sanitaria n. 4 di Enna.</p> <p>Il ciclo operativo comprende dunque le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Controllo da parte degli operatori della chiusura dei vari contenitori convogliati presso i depositi dei vari presidi facenti parte dell'Azienda Sanitaria; 2. Preparazione per la movimentazione della stessi; 3. Movimentazione dei contenitori dai depositi ai mezzi autorizzati al trasporto; 4. Trasporto verso gli impianti autorizzati per ogni singola tipologia di rifiuti; 5. Conferimento agli impianti autorizzati per ogni singola tipologia di rifiuti; 6. Scarico presso gli impianti dei contenitori contenenti le varie tipologie di rifiuti; <p>Elenco del personale incaricato a tali operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grippe Gaetano nato il 16/06/1965 a Messina matricola n. 21 • Bonanzinga Fabio nato il 05/03/1980 a Messina matricola n. 20 <p>Elenco degli automezzi adoperati per il trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Automezzo Targa CC556PS Modello Fiat Ducato ultima revisione Ottobre 2007 • Automezzo Targa BH098BS Modello Eurocargo 75E14 ultima revisione Dicembre 2008

8.7.3. Soggetti per la sicurezza

Nessun soggetto per la sicurezza specificato per l'azienda in oggetto.



1 - DATI GENERALI

8.8. Servizio di Trasporti Interno - Cooperativa "La Piramide"

Ragione sociale	Servizio di Trasporti Interno - Cooperativa La Piramide
Parita IVA/CF	00594100869
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci 9a 94100 ENNA EN
Telefono	0935 520480 - 349 7229724
Fax	0935 520518
Attività svolta	Servizio di Trasporti Interno
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	11832958
Posizione INPS	2803009112
Rappresentante legale	La Paglia Benedetto
E-Mail	lapiramideenna@virgilio.it
Sito web	

8.8.1. Descrizione dell'attività

8.8.2. Elenco delle lavorazioni

Lavorazione	Descrizione
Trasporti Interno all'ASP 4 di Enna	DESCRIZIONE ATTIVITA': Assistenza Infermieristica riabilitativa; prelievi ambulatoriali o domiciliari di campioni biologici; trasporto campioni biologici, posta, referti, materiale farmaceutico e di magazzino all'interno delle strutture dell'ASP 4 di Enna.

8.8.3. Soggetti per la sicurezza

Nessun soggetto per la sicurezza specificato per l'azienda in oggetto.

8.9. Servizio Estintori - "Caruso Estintori snc" di Catalano Benedetto & Ingrà Giuseppe



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 38 di 63

ASP 4 Enna

1 - DATI GENERALI

Ragione sociale	Servizio Estintori - "Caruso Estintori snc" di Catalano Benedetto & Ingra Giuseppe
Parita IVA/CF	00546010869
Indirizzo	Via S. F. D' Assisi 12 94100 ENNA EN
Telefono	0935 500222 - 347 5944538
Fax	0935 500222
Attività svolta	Fornitura materiale incendio - Installazione e Manutenzione -
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	01/gen/1989
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	40093
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Rappresentante legale	Ingra Giuseppe
E-Mail	carusoestintori@jumpy.it.
Sito web	

8.9.1. Descrizione dell'attività

8.9.2. Elenco delle lavorazioni

Lavorazione	Descrizione
Servizio Estintori	<p>DESCRIZIONE ATTIVITA': Descrizione dei compiti e delle manovre effettuate durante l'esecuzione dell'oggetto del contratto</p> <p>La Ditta Caruso Estintori s.n.c. avente sede legale in via San Francesco d'Assisi n. 12 per le manutenzioni presso le Vs svolge un attività di ritiro di tutti gli estintori sia a polvere che a CO2 dislocati per tutta la sede e di consegna dopo un massimo di 24 ore dal ritiro. Durante questo breve arco di tempo, la ditta provvede a lasciare un congruo numero di estintori scorta di nostra proprietà dislocati per tutta la sede. Tutte le operazioni di manutenzione come da normativa UNI 9994 5.2 controllo, 5.3 revisione e 5.4 collaudo, vengono effettuate presso il Ns laboratorio con specifici macchinari. I mezzi utilizzati dalla nostra ditta per effettuare le operazioni di ritiro e consegna sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mercedes Benz targato CY384AW alimentato a gasolio, acquistato il

1 - DATI GENERALI

	<p>21.11.2005, di colore bianco;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fiat Fiorino targato AK167AB alimentato a gasolio, acquistato il 17.07.1998, revisionato periodicamente e prossima revisione nel 2010, colore rosso; - Fiat Doblò targato CY944XR alimentato a gasolio, acquistato il 28.02.2006, di colore bianco. <p>Le persone autorizzate dalla Ns ditta e formate, tramite corsi formativi presso la CEA ESTINTORI S.p.A. Bologna, ad effettuare le operazioni di manutenzione di tutti gli estintori compreso il ritiro e la consegna presso le Vs sedi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Catalano Benedetto nato ad Enna il 20.12.1975 titolare nonché legale rappresentante della ditta; - Ingrà Giuseppe nato ad Enna il 12.06.1977 titolare nonché legale rappresentante della ditta; - Ingrà Alessandro nato ad Enna il 24.10.1985 apprendista manutentore; - Di Dio Randazzo Stefano nato ad Enna il 17.11.1985 apprendista manutentore. <p>I titolari e manutentori sono muniti di tessera di riconoscimento rilasciata direttamente dalla Cea Estintori S.p.A. Bologna che ad una eventuale richiesta da Vs personale autorizzato può essere esibita per provare la effettiva scheda tecnica/personale di ogni dipendente.</p>
--	---

8.9.3. Soggetti per la sicurezza

Nessun soggetto per la sicurezza specificato per l'azienda in oggetto.

9. Lavoratori autonomi

9.1. Assistente alla Persona - Isgrò Teresa

Ragione sociale	Assistente alla Persona - Isgrò Teresa
Parita IVA/CF	
Indirizzo	via Enrico Longi 50 94100 ENNA
Telefono	335 6347689 - Ab. 0935 29197
Fax	0935 29197



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 40 di 63

1 - DATI GENERALI

Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	
Sito web	

9.1.1. Descrizione dell'attività

9.1.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

9.2. Infermiere Professionale - Libro Maurizio

Ragione sociale	Infermiere Professionale - Libro Maurizio
Parita IVA/CF	
Indirizzo	
Telefono	333 3873144
Fax	
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	
Sito web	



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 41 di 63

1 - DATI GENERALI

9.2.1. Descrizione dell'attività

9.2.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

9.3. Pedagoga - Maccarrone Giusi

Ragione sociale	Pedagoga - Maccarrone Giusi
Partita IVA/CF	
Indirizzo	Via Nazionale 118 94014 NICOSIA
Telefono	328 6560099 - 389 7890356
Fax	0935 638656
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	
Sito web	

9.3.1. Descrizione dell'attività

9.3.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

9.4. Pedagoga - Spitaleri Alida

Ragione sociale	Pedagoga - Spitaleri Alida
Partita IVA/CF	
Indirizzo	Via San Paolo 4 94010 NICOSIA
Telefono	329 8509117 - Ab. 0935 630479



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 42 di 63

1 - DATI GENERALI

Fax	
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	alida.spitaleri@poste.it
Sito web	

9.4.1. Descrizione dell'attività

9.4.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

9.5. Psicologo - Cannarozzo Maria Angela

Ragione sociale	Psicologo - Cannarozzo Maria Angela
Parita IVA/CF	01060000864
Indirizzo	Via Giarratana 5 94100 ENNA
Telefono	340 4642911 - 0935 22172
Fax	0935 22172
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	maryvitality1@virgilio.it
Sito web	



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 43 di 63

1 - DATI GENERALI

9.5.1. Descrizione dell'attività

9.5.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

9.6. Psicologo - Falco Marcella

Ragione sociale	Psicologo - Falco Marcella
Parita IVA/CF	01009340868
Indirizzo	Via Palermo 78 94017 REGALBUTO
Telefono	338 9046012 - Ab. 0935 71129
Fax	0935 71129
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	marcella.falco@tele2.it
Sito web	

9.6.1. Descrizione dell'attività

9.6.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

9.7. Psicologo - Giaimi Laura

Ragione sociale	Psicologo - Giaimi Laura
Parita IVA/CF	01105150864
Indirizzo	Via Lazio 21 94100 ENNA
Telefono	320 0361314 - Ab. 0935 29138



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 44 di 63

1 - DATI GENERALI

Fax	
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	lagiaini@tin.it
Sito web	

9.7.1. Descrizione dell'attività

9.7.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

9.8. Psicologo - Lo Giudice Giuseppa

Ragione sociale	Psicologo - Lo Giudice Giuseppa
Parita IVA/CF	
Indirizzo	Viale Margherita 123 95049 VIZZINI
Telefono	338 9790306
Fax	
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	gmclogiudice@tiscali.it
Sito web	



1 - DATI GENERALI

9.8.1. Descrizione dell'attività

9.8.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

9.9. Psicologo - Pintus Giancarlo

Ragione sociale	Psicologo - Pintus Giancarlo
Parita IVA/CF	01057520866
Indirizzo	Viale Diaz 10 94100 ENNA
Telefono	339 4652995
Fax	
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	
Sito web	

9.9.1. Descrizione dell'attività

9.9.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

9.10. Sociologa - Baratto Manuela

Ragione sociale	Sociologa - Baratto Manuela
Parita IVA/CF	
Indirizzo	Contr. Parasporino snc 94100 ENNA
Telefono	339 4835479 – Ab. 0935 541406



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 46 di 63

1 - DATI GENERALI

Fax	
Iscrizione CCIAA	
Data Iscrizione CCIAA	---
Iscrizione Cassa Edile	
Numero REA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
E-Mail	manuela.baratto@webcenter-mds.it
Sito web	

9.10.1. Descrizione dell'attività

9.10.2. Elenco delle lavorazioni

Nessuna lavorazione specificata per l'azienda in oggetto.

10. Soggetti con compiti di sicurezza

10.1. Servizio di prevenzione e protezione

Compiti del servizio di prevenzione e protezione dei rischi professionali:

- individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure di sicurezza;
- elaborare le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo;
- elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività;
- proporre i programmi di informazione e formazione;
- partecipare alle consultazioni in materia di sicurezza e alle riunioni periodiche;
- fornire le informazioni ai lavoratori previste dall'art. 36 D.Lgs. 81/2008.

10.1.1. Soggetti

Incarico	Nominativi
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale)	Arch. Ruben Basile
Responsabile del Servizio di	Dott. Giuseppe Dibilio



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 47 di 63

1 - DATI GENERALI

Prevenzione e Protezione (Area Ospedaliera)	
Medico Competente	Dott. Antonio Brancè

10.2. Organigramma aziendale per la sicurezza

Con delibera n. 656 del 9 Marzo 2010, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettere b), d) ed e) del D.lgs 81/08 e s.m.i., è stato deliberato l'*Organigramma della Sicurezza* dell'Azienda ASP 4 di Enna con l'individuazione dei:

- Datori di Lavoro
- Dirigenti
- Preposti

Le Figure

Ruolo	Nominativo	Recapiti
Direttore Generale	Dr. Nicola Baldari	0935 520464 0935 520470
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale)	Arch. Ruben Basile	0935 520101 328 1197757
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Ospedaliera)	Dott. Dibilio Giuseppe	0935 516803 335 5734477
Medico Competente	Dr. Antonio Brancè	0935 664305 347 8583170
Datore di Lavoro Distretto di Enna	Dr. Filippo Muscià	0935 520811 335 6065601
Datore di Lavoro Distretto di Agira	Dr. Piero Antonio Nocilla	0935 697014 334 1159848
Datore di Lavoro Distretto di Nicosia	Dr.ssa Linda Brunno	0935 671601 335 6690392
Datore di Lavoro Distretto di Piazza Armerina	Dr.ssa Lucia Rubicondo	0935 981801 335 8130941
Datore di Lavoro P.O. "Umberto I" di Enna e P.O. "Chiello" di Piazza Armerina	Dott. Emanuele Cassarà	0935 981730 335 1350859



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 48 di 63

1 - DATI GENERALI

Datore di Lavoro P.O. "Ferro Branciforti Capra" di Leonforte e P.O. "Basilotta" di Nicosia	Dr.ssa Greco Silvana	0935 664234 0935 671222 335 6065 508
Datore di Lavoro Uffici Amministrativi ex PO "Umberto I" di Enna	Ing. Fausto Severino	0935 516744 335 1350865
Datore di Lavoro Uffici Amministrativi ex ASP 4 Enna	Dr.ssa Ornella Monasteri	0935 520903 335 6065 586
Datore di Lavoro Dipartimento del Farmaco	Dr.ssa Maria Azzolina	0935 520826 335 6065 679
Datore di Lavoro Dipartimento di Prevenzione	Dr. Ireneo Sferrazza	0935 520121 335 6065460
Datore di Lavoro Dipartimento di Salute Mentale	Dr. Pasqualino Ancona	0935 520738 335 6065 670
Datore di Lavoro U.C. Medicina di Base	Dott.ssa Maria La Malfa	0935 520 164 335 1670107
Datore di Lavoro U.C. Medicina Legale e Fiscale	Dott. Nino Milana	0935 520423 335 6065749
Datore di Lavoro U.C. Materno Infantile	Dott.ssa Loredana Disimone	0935 520465 335 6065709

Alle figure sopraddette si aggiungono nella qualità di consulenti:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale)	Arch. Ruben Basile	0935 520101 328 1197757
Medico Competente	Dr. Antonio Brancè	0935 664305 347 8583170

L'Azienda Sanitaria Provinciale 4 di Enna, è l'esito di un accorpamento tra la cessata "Azienda Sanitaria Locale n.4" di Enna e la cessata Az. Osp. "Umberto I" di Enna. La costituzione ufficiale della nuova ASP 4 di Enna ha avuto inizio l'1 Settembre 2009. Ad oggi, data di stesura del presente DUVRI, l'azienda non ha definito l'assetto organizzativo definitivo per cui si rappresentano solo gli organigrammi delle varie Strutture Territoriali della dismessa Azienda AUSL 4.

1 - DATI GENERALI

Ex AUSL 4:

1 - Staff Direzione Generale	
STAFF DEL DIRETTORE GENERALE	
	U.O. Prevenzione e Protezione aziendale
	<i>U.O. Programmazione e Controllo di Gestione, budget aziendale e sistema premiante</i>
	<i>U.O. Sistema Informativo e statistico</i>
	<i>U.O. Qualità e Formazione del personale</i>
	ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE GENERALE
	<i>U.O. Servizio di Psicologia</i>
	ALLE DIPENDENZE DEL DIRETTORE SANITARIO
	<i>U.O. Educazione alla Salute Aziendale</i>
totale Staff:	6 strutture semplici con autonomia tecnico-funzionale

2 - Dipartimento Amministrativo	
DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO	
STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
Area Affari Economico-Finanziari	U.O. Contabilità e tributi
Area Affari Generali	U.O. Affari Legali
Area Affari del Patrimonio e Tecnico	U.O. Patrimoniale
Area Affari del Provveditorato	U.O. Economato
Area Affari gestione risorse umane	U.O. Trattamento economico del Personale
	U.O. C.E.D.
	U.O. Organizzazione e Programmazione Aziendale - Politiche Gestione Risorse Umane
totale Dip. Amministrativo:	5 strutture complesse
	7 strutture semplici

1 - DATI GENERALI

3 - Dipartimento del Farmaco

DIPARTIMENTO DEL FARMACO	
STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
Area Farmaceutica Territoriale	U.O. Assistenza farmaceutica territoriale Distretto di Enna
	U.O. Assistenza farmaceutica territoriale Distretto di Agira
	U.O. Assistenza farmaceutica territoriale Distretto di Nicosia
	U.O. Assistenza farmaceutica territoriale Distretto di P.Armerina
Area Farmaceutica Ospedaliera	U.O. Farmacia Ospedaliera P.O. Chiello
	U.O. Farmacia Ospedaliera P.O. Basilotta
	U.O. Farmacia Ospedaliera P.O.F.B.C.
	U.O. Vigilanza e monitoraggio spesa farmaceutica (*)
	U.O. Monitoraggio della gestione acquisti farmaceutici (*)
(*) strutture a valenza dipartimentale	
totale D.F. 2 strutture complesse	
9 strutture semplici (*)	
(*) di cui 3 già conteggiate nei PP.OO. e 4 nei Distretti	

4a - Dipartimento di Prevenzione Medico

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO					
AREA IGIENE E SANITA' PUBBLICA		AREA SALUTE E SICUREZZA AMB. DI LAVORO		SERVIZI INTERAREALI	
STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
Servizio Igiene ambienti di vita e Sanità Pubblica		Servizio Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro		Laboratorio di sanità pubblica	
Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione			U.O. Impiantistica ed antiinfortunistica		
	U.O. Epidemiologia e Med. preventiva		U.O. Medicina dello Sport		
	U.O. Distrettuale Area Igiene e Sanità pubblica Agira				
	U.O. Distrettuale Area Igiene e Sanità pubblica Nicosia				
	U.O. Distrettuale Area Igiene e Sanità pubblica P.Armerina				
	U.O. Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie				



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 51 di 63

1 - DATI GENERALI

4b - Dipartimento di Prevenzione Medico

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N° 4
ENNA

ORGANIGRAMMA DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO DA ISTITUIRE SPERIMENTALMENTE AI SENSI DEL D.A. DEL 01/03/06



DP/1 - M

Legenda

— struttura complessa

— struttura semplice

1 - DATI GENERALI

4c - Dipartimento di Prevenzione Veterinario

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO	
STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
Servizio Sanità animale	
Servizio igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati	
Servizio Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	
U.O. Distrettuale di Sanità Pubblica Veterinaria di Nicosia	
	<i>U.O. Distrettuale di Sanità Pubblica Veterinaria di Agira</i>
	<i>U.O. Distrettuale di Sanità Pubblica Veterinaria di Piazza Armerina</i>
	<i>U.O. Gestione Sanitaria Filiera Lattiero - Casearia</i>
	<i>U.O. Anagrafe Zootecnica Informatizzata</i>



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

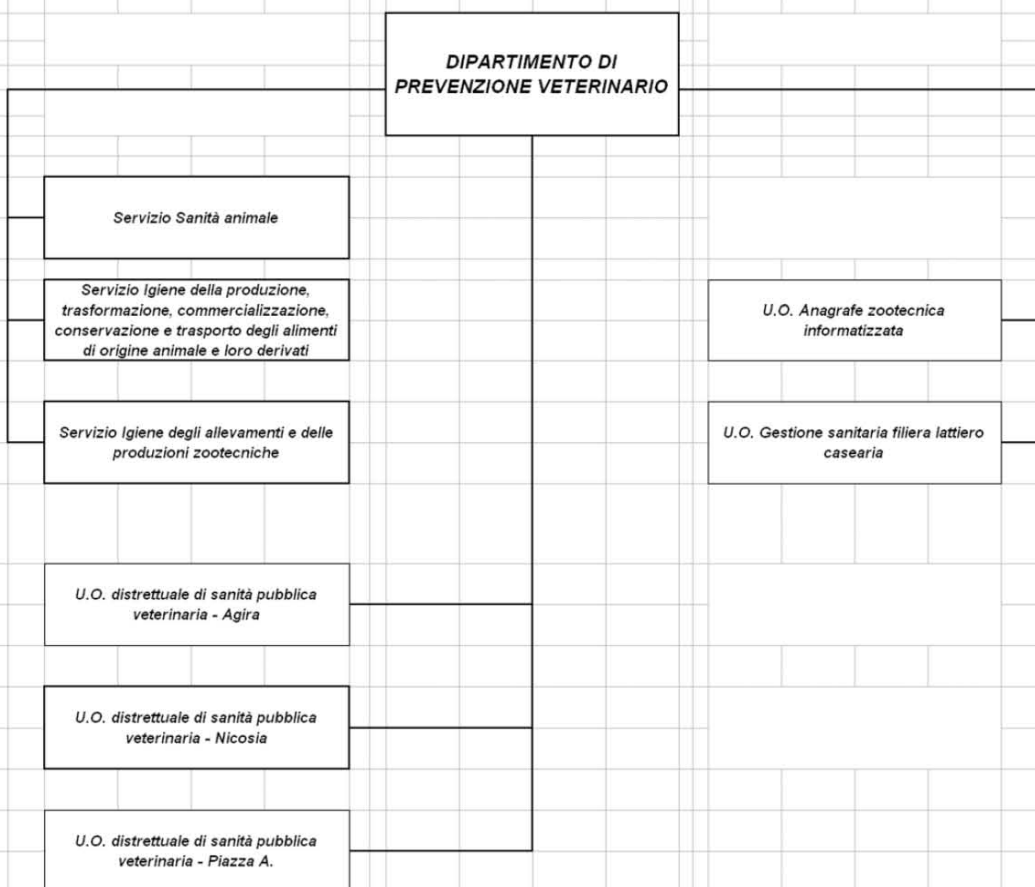
Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 53 di 63

1 - DATI GENERALI

4d - Dipartimento di Prevenzione Veterinario

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N° 4
ENNA

ORGANIGRAMMA DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO DA ISTITUIRE SPERIMENTALMENTE AI SENSI DEL D.A. DEL 01/03/06



Legenda

— struttura complessa

— struttura semplice

DP/1 - V



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 54 di 63

1 - DATI GENERALI

5 - Dipartimento Materno Infantile

DIPARTIMENTO MATERNO - INFANTILE	
STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
Servizio di Neuropsichiatria Infantile	U.O. NPI distrettuale Enna
	U.O. NPI distrettuale P. Armerina
	U.O. NPI distrettuale Agira
	U.O. NPI distrettuale Nicosia
Servizio Assistenza Materno-Infantile del territorio	U.O. Tutela salute dell'infanzia, della donna e della famiglia - Enna
	U.O. Tutela salute dell'infanzia, della donna e della famiglia - P. Armerina
	U.O. Tutela salute dell'infanzia, della donna e della famiglia - Agira
	U.O. Tutela salute dell'infanzia, della donna e della famiglia - Nicosia
U.O. Pediatria P.O. F.B.C.	
U.O. Pediatria P.O. Basilotta	
U.O. Pediatria P.O. Chiello	
U.O. Ostetricia P.O. F.B.C.	

6 Dipartimento Salute Mentale

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE	
STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
Modulo Dipartimentale En 1	Centro Salute Mentale Enna
	Centro Salute Mentale P. Armerina
	S.P.D.C./DH Enna
	Centro Diurno e coordinamento residenzialità Enna
Modulo Dipartimentale En 2	Centro Salute Mentale Nicosia
	Centro Salute Mentale Leonforte
	S.P.D.C./D.H Nicosia
	Centro Diurno e coordinamento residenzialità Nicosia
Servizio Dipartimentale delle Dipendenze Patologiche	SerT Enna
	SerT Agira/Nicosia
	SerT Piazza Armerina
	Centro per l'integrazione delle attività preventive e riabilitative (**)
(**) struttura a valenza centrale	
totale D.S.M.	3 strutture complesse
	12 strutture semplici



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 55 di 63

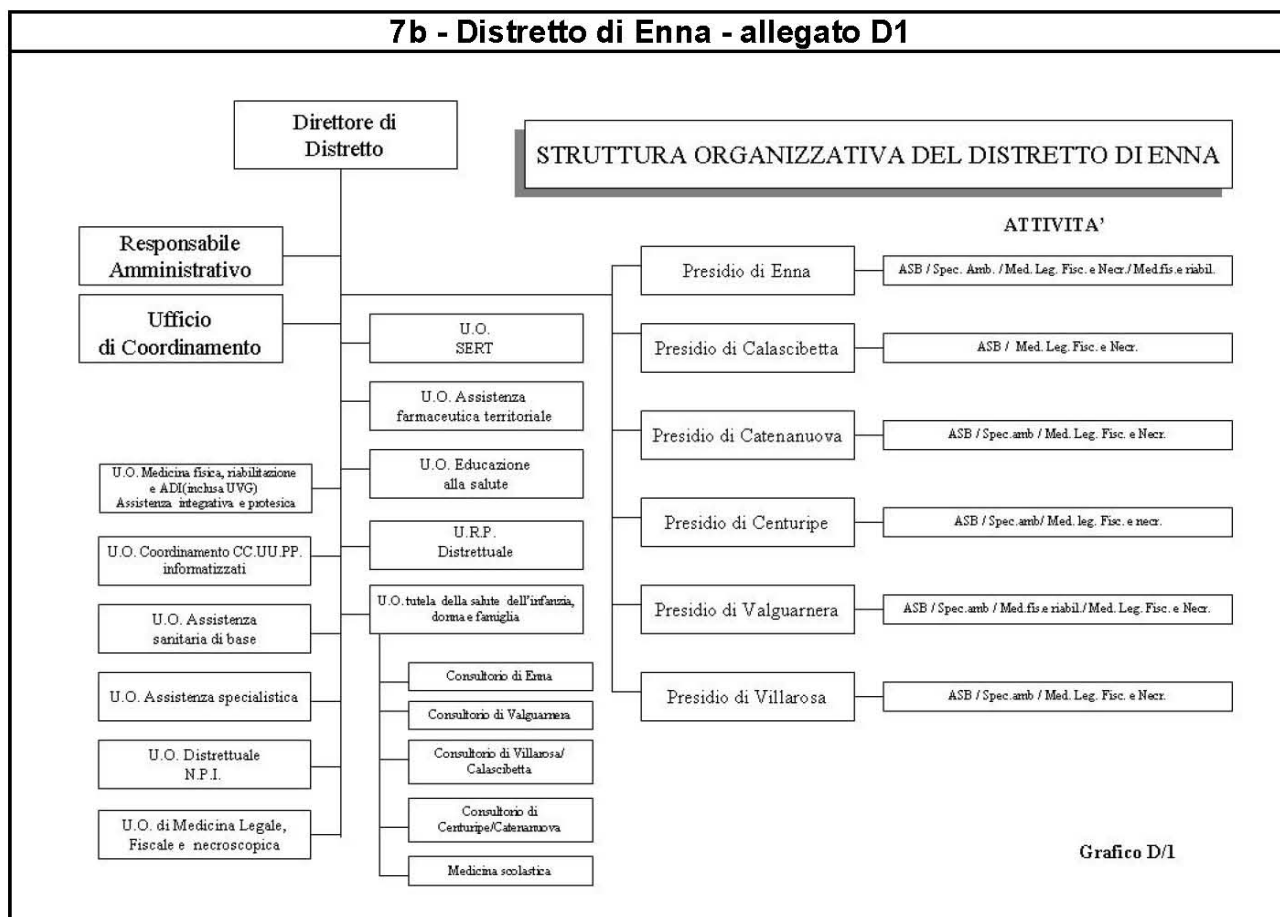
1 - DATI GENERALI

7a - Distretti di Enna, Agira, Nicosia, Piazza Armerina

ASSISTENZA DISTRETTUALE			
DISTRETTO DI ENNA		DISTRETTO DI AGIRA	
STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
Direzione del Distretto	U.O. Amministrativa di Distretto U.O. Educazione alla salute U.O. Assistenza Sanitaria di base U.O. Assistenza Specialistica U.O. CUP e Coordinamento CC.UU.PP. Inform. Poliambulatori Enna e Presidio Sanitario Calascibetta Presidio sanitario Villarosa Presidio sanitario Valguamera Presidio sanitario Catenanuova Presidio sanitario Centuripe U.O. distrettuale Ass. integrativa, protesica, riabilitazione e ADI U.O. distrettuale Medicina Legale, fiscale e necroscopica U.O. distrettuale NPI U.O. Tutela salute dell'infanzia, della donna e della famiglia U.O. Sert Enna (*) U.O. Assistenza farmaceutica territoriale	Direzione del Distretto	U.O. Amministrativa di Distretto U.O. Educazione alla salute U.O. Ass. Sanitaria di base U.O. Specialistica, CUP e Poliamb. Agira Presidio sanitario Leonforte Presidio sanitario Assoro/Nissoria Presidio sanitario Regalbuto Centro Humanitas - Leonforte U.O. distrettuale Ass. integrativa, protesica, riabilitazione e ADI U.O. distrettuale Medicina Legale, fiscale e necroscopica U.O. distrettuale NPI U.O. Tutela salute dell'infanzia, della donna e della famiglia U.O. Assistenza farmaceutica territoriale
totale: 1 struttura complessa 15 strutture semplici		totale: 1 struttura complessa 13 strutture semplici	
DISTRETTO DI NICOSIA		DISTRETTO DI PIAZZA ARMERINA	
STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
Direzione del Distretto	U.O. Amministrativa di Distretto U.O. Educazione alla salute U.O. Ass. Sanitaria di base U.O. Specialistica, CUP e Poliamb. Nicosia/Sperlinga Presidio sanitario Capizzi/Cerami Presidio sanitario Gagliano Presidio sanitario Troina U.O. distrettuale Ass. integrativa, protesica, riabilitazione e ADI U.O. distrettuale Medicina Legale, fiscale e necroscopica U.O. distrettuale NPI U.O. Tutela salute dell'infanzia, della donna e della famiglia U.O. Assistenza farmaceutica territoriale U.O. Sert Nicosia/Agira (*)	Direzione del Distretto	U.O. Amministrativa di Distretto U.O. Educazione alla salute U.O. Ass. Sanitaria di base U.O. Specialistica, CUP e Poliamb. P. Armerina/Aidone Presidio sanitario Barrafranca Presidio sanitario Pietraperzia R.S.A. "F. Martinez" - Pietraperzia U.O. distrettuale Ass. integrativa, protesica, riabilitazione e ADI U.O. distrettuale Medicina Legale, fiscale e necroscopica U.O. distrettuale NPI U.O. Tutela salute dell'infanzia, della donna e della famiglia U.O. Assistenza farmaceutica territoriale U.O. Sert Piazza Armerina (*)
totale: 1 struttura complessa 12 strutture semplici		totale: 1 struttura complessa 12 strutture semplici	
(*) strutture già conteggiate nel D.S.M.			

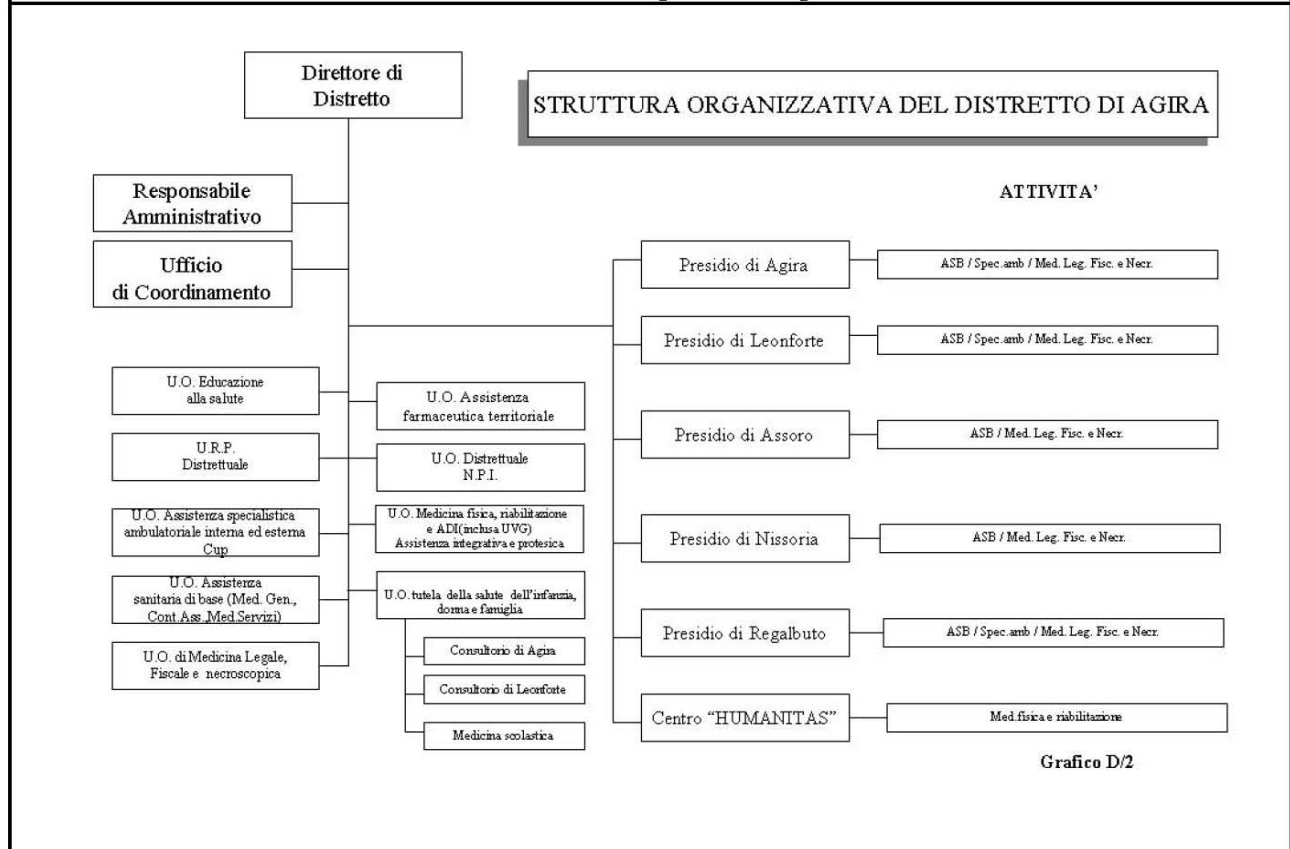
1 - DATI GENERALI

7b - Distretto di Enna - allegato D1



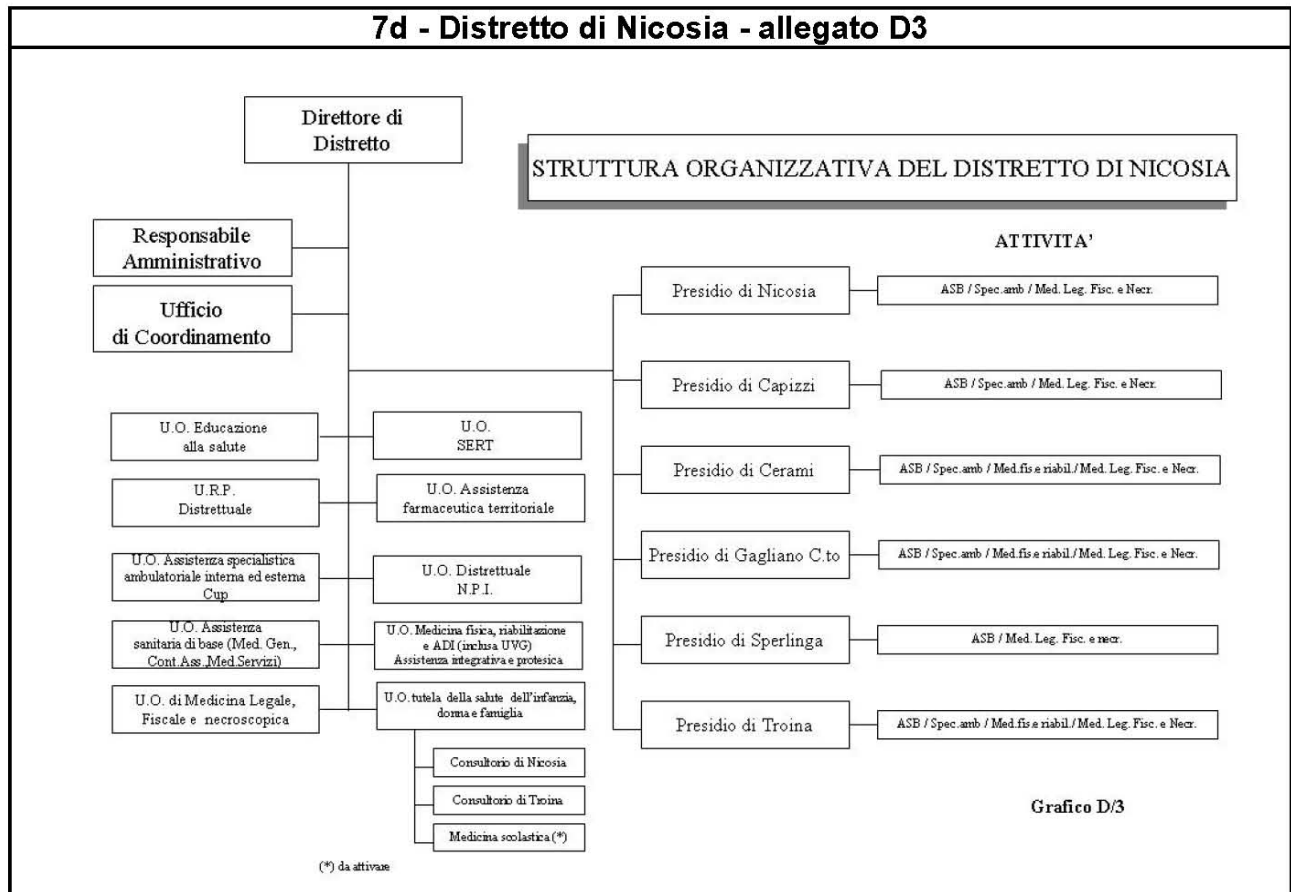
1 - DATI GENERALI

7c - Distretto di Agira - allegato D2



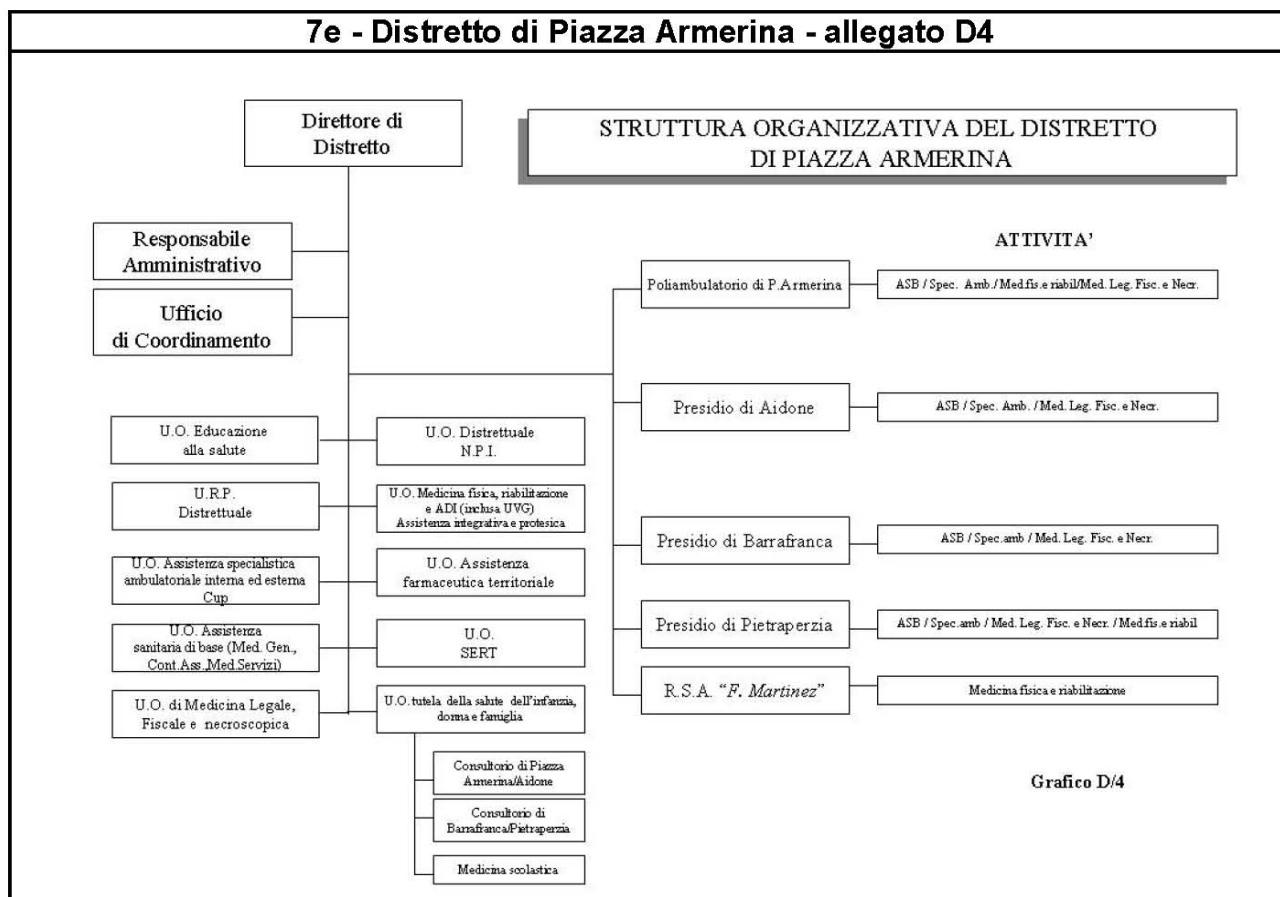
1 - DATI GENERALI

7d - Distretto di Nicosia - allegato D3



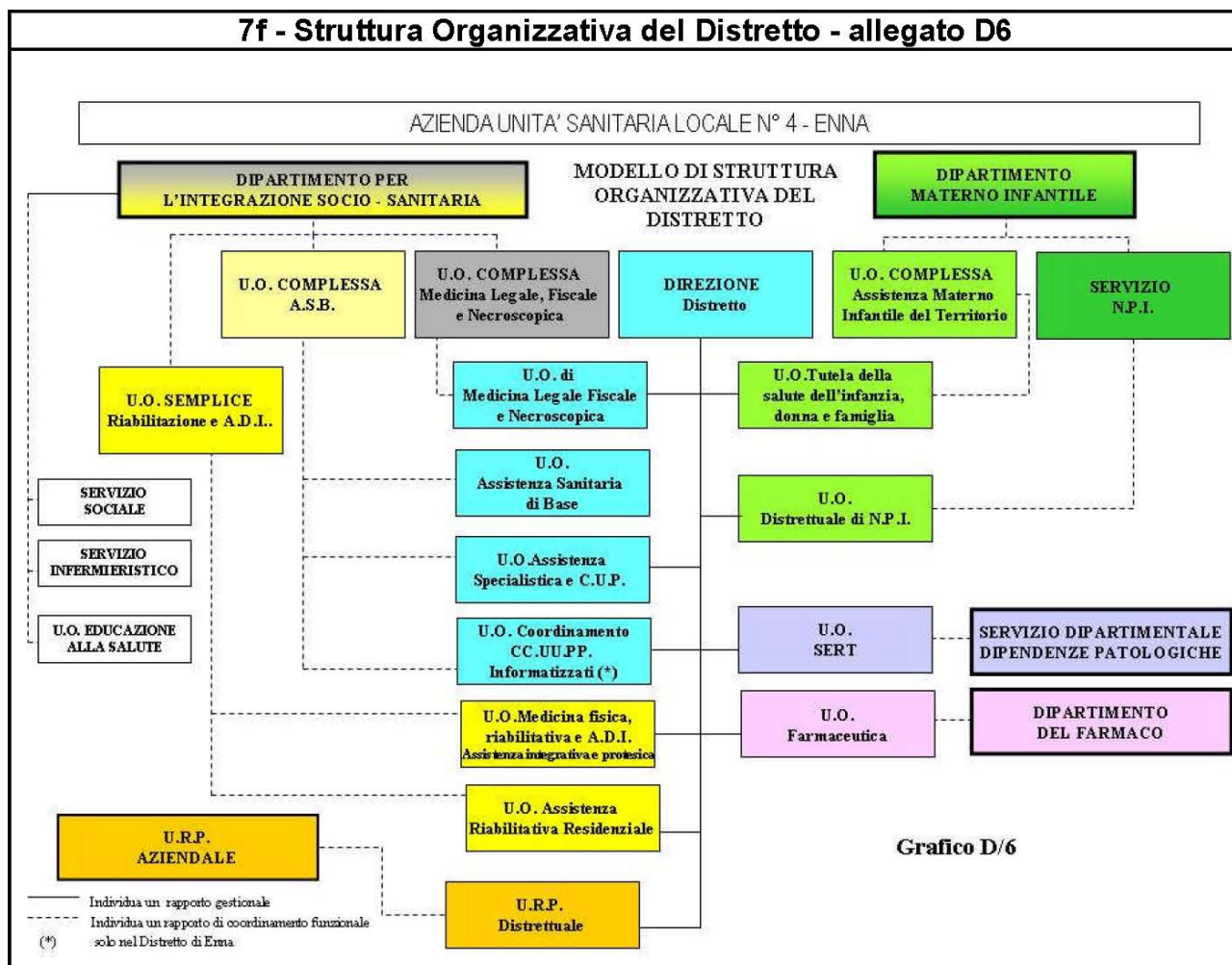
1 - DATI GENERALI

7e - Distretto di Piazza Armerina - allegato D4



1 - DATI GENERALI

7f - Struttura Organizzativa del Distretto - allegato D6



10.3. Primo soccorso

In Azienda è in corso la costituzione delle squadre di Primo Soccorso a cura dei rispettivi Datori di Lavoro individuati ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera b) del Dlgs. 81/08 e s.m.i.

10.4. Gestione delle Emergenze

In azienda è presente un piano di gestione delle emergenze, che prevede la nomina degli "Addetti alla Gestione delle Emergenze", "Addetti Antincendio" ed "Addetti al Primo Soccorso".

Gli addetti alle emergenze saranno opportunamente formati, per la tutela dell'incolumità delle persone.

10.4.1. Soggetti

Incarico	Nominativi
----------	------------

10.4.2. Gestione delle emergenze: Vie di Fuga e Uscite di Sicurezza

La Ditta Appaltatrice deve:

- preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza;
- mantenere i corridoi e le vie di fuga costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza;
- mantenere i mezzi di estinzione sempre facilmente raggiungibili;
- partecipare alle prove di evacuazione.

Il Committente assicura:

- la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza), le modalità per l'eventuale interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua e dei gas tecnici.

10.4.3. Gestione delle emergenze: Incendio

In caso di rilevazione d'incendio, il personale appartenente alle imprese esterne deve:

- segnalare la presenza di incendio al personale del reparto;
- allertare i vigili del fuoco;
- allertare le persone in zona;
- seguire le indicazioni riportate sulle planimetrie " voi siete qui".

Nel caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo l'apposita segnaletica;
- il più alto in grado, del personale della Ditta Appaltatrice, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

10.4.4. Gestione delle Emergenze: Gas

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre arieggiare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possono dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc).

Se la fuga di gas dovesse interessare un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc).

Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

10.4.5. Gestione delle Emergenze: Allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 01
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 63 di 63

1 - DATI GENERALI

impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

1. fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento;
2. accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze;
3. intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;

A nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando non viene data la comunicazione di “CESSATO ALLARME”.



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 02
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 1 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

Sezione 02

2 - Individuazione e analisi delle interferenze

Revisione: 04 del 29/Mar/2010

Firme

Incarico	Nominativo	Data	Firma
Direttore Generale ASP 4 di Enna	Nicola Baldari	29/Mar/2010	
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale)	Ruben Basile	29/Mar/2010	
Medico Competente	Antonino Brancè	29/Mar/2010	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (portavoce)		29/Mar/2010	



2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

SOMMARIO

1. Prescrizioni generali	3
2. Rischi dei luoghi di lavoro.....	3
2.1. Strutture Territoriali dell'ASP 4 Enna	3
3. Azienda Sanitaria Provinciale 4 di Enna (committente).....	23
3.1. Azienda Sanitaria Provinciale n.4 Enna	23
4. Azienda aggiudicatrice	35
4.1. Azienda aggiudicatrice (vedi l'oggetto del Bando di Gara)	35
5. Cronoprogramma.....	36
5.1. Azienda Sanitaria Provinciale 4 - Enna	36
5.2. Azienda Vincitrice	36
5.3. "Gestione Archivi srl"	37
5.4. Impresa di Pulizia – "L'Operosa scarl"	37
5.5. Impresa di Pulizia sub appaltante – "Clean System" di Valletta Jonathan Angelo	37
5.6. Servizio di Gestione Elisoccorso - "Elisicilia s.r.l."	37
5.7. Servizio di Lettura Ottica Ricette - "I.S.ED. srl"	37
5.8. Servizio di Smaltimento Rifiuti Speciali - A.T.I. "Progetto Ecologia s.r.l. di Albano & C." e "D.E.A. Service s.r.l."	38
5.9. Servizio di Trasporti Interno - Cooperativa "La Piramide".....	38
5.10. Servizio Estintori - "Caruso Estintori snc" di Catalano Benedetto & Ingrà Giuseppe...	38
6. Misure generali.....	38
7. Gestione interferenze	39



2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

1. Prescrizioni generali

2. Rischi dei luoghi di lavoro

Di seguito vengono elencati i rischi presenti nei luoghi di lavoro dell'ASP 4 di Enna relativi all'Area Territoriale nei quali sono svolte le attività della Ditta aggiudicataria. Va rilevato che ulteriori pericoli sono immessi da altre Ditte esterne e dagli utenti (pazienti, ospiti, ecc..) che risultano presenti all'interno delle strutture dell'ASP 4 di Enna (v. Determinazione n.3 del 5/03/08 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori Servizi e Forniture).

2.1. Strutture Territoriali dell'ASP 4 Enna

Fattore	Gravità	Misure di Prevenzione e Protezione
01. Rischi Territoriali, Aree Esterne e Accessi	Medio	<ul style="list-style-type: none">• Accertarsi preventivamente prima di accedere nei luoghi di lavoro con uomini, mezzi e strumenti con il proprio Datore di Lavoro, con l'Organigramma della Sicurezza e con il RSPD dell'ASP 4 di Enna per eventuali rischi presenti.• L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne deve avvenire rispettando la segnaletica presente e conformemente alle regole generali del codice della strada.• All'interno del perimetro dell'Azienda tutti i mezzi devono comunque procedere con velocità "a passo d'uomo".• Il parcheggio delle auto è consentito solo negli spazi delimitati.• Le aree di carico/scarico devono essere segnalate a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ASP 4. <p>NON E' CONSENTITO NESSUN ACCESSO SE NON AUTORIZZATO DAL RSPD E DALL'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELL'ASP 4 DI ENNA.</p>
02. Aree di Transito Interne	Alto	<ol style="list-style-type: none">1. Prestare la massima attenzione e la massima cautela durante la propria presenza all'interno delle strutture dell'ASP 4 di Enna sia per la presenza del personale interno sia per quello di altre amministrazioni e poi per la presenza di pazienti, di visitatori, di ostacoli, di mezzi su ruote, di strumenti, di apparecchiature, e di quant'altro non espressamente segnalato.<ul style="list-style-type: none">• All'interno del perimetro dell'Azienda tutti i mezzi devono comunque procedere a velocità "a passo d'uomo".• Il parcheggio delle auto è consentito solo negli spazi delimitati.



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 02
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 4 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>2. Le aree di carico/scarico devono essere segnalate e perimetrate a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ASP 4.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il RSPP e con l'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna. • Durante il trasporto, movimentazione dei materiali ed altro si dovranno attivare i segnali acustici, le attività di carico/scarico dovrà avvenire alla presenza di personale dell'ASP di Enna. • La viabilità interna deve restare libera da ingombri, ostacoli: scale, porte interne, porte di uscita (uscite di sicurezza). • Di volta in volta vanno perimetrali gli ambienti interessati alle operazioni con apposita segnaletica e predisposti un numero sufficiente di estintori. • Nel caso di compresenza di più automezzi (soprattutto se di diverse amministrazioni) per la consegna e lo scarico merci è necessario per evitare interferenze che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati. • Non vi sono piattaforme per il carico e lo scarico, pertanto è a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento e di trasporto o comunque riduttivi della movimentazione manuale. • Per la riduzione del rischio è bene che i mezzi siano dotati di indicatori acustici di retromarcia ; in caso contrario deve essere presente un moviere a terra. Applicazione della sorveglianza sanitaria per conducenti di automezzi aziendali ed autotrasportatori. <p>NON E' CONSENTITO NESSUN ACCESSO SE NON AUTORIZZATO DAL RSPP E DALL'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELL'ASP 4 DI ENNA.</p>
<p>03. Strutture, Spazi di Lavoro Interni ed Arredi</p>	<p>Alto</p>	<p>1. Prestare la massima attenzione e la massima cautela durante la Loro presenza all'interno delle strutture dell'ASP 4 per la presenza di personale, di pazienti, di visitatori, di ostacoli, di mezzi su ruote, di strumenti, apparecchiature, e di quant'altro non espressamente segnalato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare preventivamente prima di iniziare l'attività, ad opera di personale qualificato, la stabilità e la resistenza dei materiali costituenti i soffitti, i controsoffitti, le plafoniere e quant'altro posto in sommità degli ambienti di lavoro. • Obbligo di indossare, all'interno delle strutture dell'ASP, gli appositi DPI: elmetti, ed adeguati indumenti protettivi, prima di accedere all'interno delle strutture dell'ASP 4 di Enna

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<ul style="list-style-type: none"> • I lavoratori operanti a terra a servizio o in vicinanza o in prossimità del raggio d'azione di macchine operatrici che comportano sollevamenti di masse materiali, oppure in postazioni di quota inferiore rispetto a lavorazioni che comportano maneggio e spostamento di masse materiali dovranno portare obbligatoriamente il casco di protezione. • La perdita di stabilità e la caduta dei materiali fermi o in movimento, per maneggio e trasporto, deve essere evitata mediante una loro corretta disposizione oppure adottando misure per trattenerne la caduta, ad esempio adottando dispositivi di arresto della caduta aventi robustezza forma e dimensioni proporzionate alla natura delle masse materiali in oggetto. Oppure nell'impossibilità di evitare o arrestare la caduta dei materiali segnalare adeguatamente la zona in cui è presente tale pericolo (segnali di divieto e transito sotto i carichi sospesi). <p>2. Va posta la massima attenzione per gli arredi, le suppellettili, e genericamente per gli spazi di lavoro interni. Questi vanno preservati ed ogni lavorazione va compiuta con un responsabile nominato dal Datore di Lavoro dell'Unità Produttiva di che trattasi.</p>
<p>04. Barriere Architettoniche, Presenza di Ostacoli, Porte, Vie e Uscite di Emergenza</p>	<p>Alto</p>	<p>1. Prestare la massima attenzione agli spazi destinati ai disabili. Tali percorsi insieme a tutte le altre vie di esodo devono restare sgombrere e non essere impiegate per altri scopi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo o ostacolo alla percorrenza dei luoghi della ASP 4 di Enna. • Eventualmente segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, caditoie, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni, delimitazioni ed eventualmente delle segregazioni stagne della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Se è necessario la realizzazioni di un piccolo deposito di raccolta dei materiali, questo non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, se ne deve disporre l'immediato allontanamento al termine delle lavorazioni. • È assoluto il divieto di accesso alle aree oggetto di lavorazione. <p>2. Le Imprese che intervengono nelle strutture dell'ASP 4 di Enna devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e</p>

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al RSPP eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto attrezzature per la pulizia, macchine per la distribuzione di caffè, di bevande, ecc.), anche se temporanei. • L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli art. 4 comma 5 lettera a), art. 12 del D. Lgs. n°626/94, nell'ambito delle Sedi dove si interviene. • L'impresa deve verificare che i mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi. • Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori. • Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno. <p>I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.</p>
05. Scale fisse e portatili	Alto	<p>E' indispensabile evitare (con ogni forma possibile) il contatto fisico, aereo, sonoro, volatile, ecc.. tra le lavorazioni svolte da due (o più) Amministrazioni.</p> <p>Pertanto prima che venga autorizzato l'ingresso di uomini, mezzi e strumenti di una nuova amministrazione all'interno delle strutture dell'ASP 4 di Enna, questa va valutata e concordata con il RSPP dell'ASP 4 di Enna e quotidianamente con l'Organigramma della Sicurezza dell'Unità Produttiva</p>

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>interessata che meglio conosce i cambiamenti in atto e le lavorazioni eseguite.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controllare prima di ogni impiego la presenza e la resistenza del corrimano che non deve presentare scabrosità, essere uniforme, stabile, resistente e non pericoloso. • Controllare la presenza delle strisce antiscivolo nelle pedate, soprattutto nella scale realizzate con materiali lapideo levigato lucido e scivoloso. • Verificare che le scale e tutti i percorsi siano sgomberati da ostacoli ed oggetti • Non lasciare lungo i percorsi verticali ed orizzontali materiali di qualsiasi genere <p>Verificare l'impianto di illuminazione dei percorsi verticali ed orizzontali e la presenza ed efficienza dell'impianto di illuminazione di emergenza.</p>
07. Contatto con Macchine, Strumenti, Apparecchiature Medicali ed Elettromedicali	Alto	<p>Tutte le macchine, e le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione dei lavori di cui all'intervento manutentivo da effettuare, dovranno essere concordate con il RSPP, con l'Organigramma della Sicurezza e con il Servizio Tecnico dell'ASP 4 di Enna.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le apparecchiature medicali ed elettromedicali vanno rimosse durante qualsiasi lavorazione nello stesso luogo di lavoro. Qualora lo spostamento non fosse possibile le apparecchiature vanno protette adeguatamente con materiali resistenti agli urti ed ignifugo. • Le apparecchiature vanno utilizzate proteggendo il corpo con i DPI. • Gli organi in movimento devono essere protetti da carter • Gli operatori non devono utilizzare indumenti che possono impigliarsi • è fatto assoluto divieto per il personale della ditta usare attrezzature dell'ASP 4; • è fatto assoluto divieto per il personale dell'ASP 4 cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie all'appaltatore o ai suoi dipendenti; <p>In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto nel punto precedente debba essere derogato per imprescindibili ragioni concordate preventivamente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta; in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, attrezzature e/o altro eventualmente ceduto, i lavoratori della ditta devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.vo 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.</p>
08. Attrezzi Manuali e Portatili e Utensili	Alto	
09. Manipolazione diretta di oggetti	Alto	
10. Depositi, Magazzini, Archivi, Immagazzinamento	Alto	Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiori ai 50 quintali o, nel caso di attività



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 02
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 8 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

<p>di oggetti e di materiali</p>		<p>rientranti nel punto 85 del D.M. 16.2.82 nei locali con un carico di incendio superiore a 30 kg/mq di legna standard (calcolato con la formula per il carico di incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo agli Uffici competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il RSPP e con l'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna, eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali/attrezzature.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati gli stoccaggi non autorizzati. • Laddove lo stoccaggio temporaneo debba avvenire in aree esterne, questo deve essere adeguatamente recintato e segnalato. • Tutti i contenitori, casse, cesti, roller e pallet, una volta scaricati devono essere tempestivamente allontanati (cura e spese a carico della ditta in appalto). <p>NON E' CONSENTITO NESSUN DEPOSITO TEMPORANEO SE NON AUTORIZZATO DAL RSPP E DALL'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELL'ASP 4 DI ENNA..</p>
<p>11. Rischio Elettrico, Elettrocuzione</p>	<p>Alto</p>	<p>L'impresa deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.</p> <p>L'impresa deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.</p> <p>Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere concordato con il RSPP e con l'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica.</p> <p>Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici consortili ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature, occorrerà accertare la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dagli Uffici tecnici competenti. E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente</p>

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>autorizzati.</p> <p>Ai sensi della legge n. 46/90 e s.m.i. e sui regolamenti attuativi, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, etc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.</p> <p>Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.</p> <p>I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.</p> <p>Durante le lavorazioni è necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza. Rispettare tutte le indicazioni delle norme di legge e di buona tecnica (norme CEI) per l'esecuzione dell'impianto elettrico di cantiere, dell'impianto di terra del cantiere, e degli impianti di collegamento delle macchine, anche in funzione del particolare ambiente di lavoro.</p> <p>Realizzare un sistema di distribuzione elettrica costituito da un punto collegato elettricamente a terra con masse metalliche ad esso collegato mediante conduttori isolati (sistema IN-S).</p> <p>Sui quadri differenziali installare interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra.</p> <p>Utilizzare spine e prese per usi industriali, localizzate in modo tale da non costituire intralcio alla normale circolazione dei lavoratori e da non essere danneggiate.</p> <p>Anche i percorsi dei conduttori elettrici vanno disposti in modo tale da non intralciare il passaggio e/o essere danneggiati.</p> <p>La sezione del conduttore di terra deve essere non inferiore a 35 mm.</p> <p>Gli utensili elettrici portatili che non sono a doppio isolamento e le macchine con motore elettrico incorporato devono avere involucro metallico collegato a terra.</p> <p>Il valore della resistenza di terra deve essere in accordo con le esigenze di protezione e funzionamento dell'impianto.</p> <p>L'impianto va verificato e mantenuto efficiente nel tempo mediante controlli eseguiti da personale qualificato che deve rilasciare il certificato di conformità</p> <p>Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso. Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi. Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non lasciare cavi o attrezzi o altro materiali sul pavimento in zone di passaggio. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato.</p> <p>Precauzioni generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurarsi della rispondenza dell'impianto elettrico alla L.46/90 (attestato di conformità) • Essere a conoscenza del luogo in cui è posizionato il
--	--	--

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>quadro elettrico generale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere a conoscenza della posizione del quadro elettrico di zona (ed. es del piano o dell'appartamento) per essere in grado di isolare l'intera zona. • Essere a conoscenza della funzione dei vari interruttori del quadro di zona per essere in grado di isolare l'ambiente desiderato. • Verificare spesso il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test). • Non lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio durante la vostra assenza o di notte. Non chiudere mai la stanza a chiave se dentro vi sono utilizzatori pericolosi accesi. • Non utilizzate mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità • Leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE, IMQ, e, se previsto di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato). • Gli impianti vanno revisionati e controllati solo da personale qualificato. Non eseguite riparazioni di fortuna con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi. • Le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime. Evitare di servirvi di prolunghe: in caso di necessità, dopo l'uso staccarle e riavvolgerle. • Non utilizzare multiprese tipo "triple" collegate a "ciabatte" che a loro volta provengono da altre "triple" collegate a..... . In questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento a monte del "groviglio" con rischio di incendio. Se gli utilizzatori (p.c., fax, casse audio, stampanti, calcolatrici ecc.) aumentano e le prese disponibili non bastano, richiedere prima della consegna dei nuovi utilizzatori anche l'adeguamento dell'impianto e del numero di prese necessarie. • Le spine. La Comunità Europea non si è ancora pronunciata sul tipo di spine e di prese unificate utilizzabili nel territorio comunitario. Per questo circolano liberamente spine e prese di tipo diverso. Non utilizzare mai spine italiane collegate (a forza) con prese tedesche (schuko) o viceversa, perchè in questo caso si ottiene la continuità del collegamento elettrico ma non quella del conduttore di terra. • Nel togliere la spina dalla presa non tirare mai il cavo e ricordare di spegnere prima l'apparecchio utilizzatore • Non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare estintori a polvere o CO2. <p>Se qualcuno è in contatto con parti in tensione non tentare di salvarlo trascinandolo via, prima di aver sezionato l'impianto.</p>
--	--	--

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

<p>12. Apparecchi a Pressione, Rampe di Gas Medicali</p>	<p>Alto</p>	<p>E' fatto divieto assoluto per il personale della ditta avvicinarsi ad apparecchiature a pressione ed alle "Rampe di Gas Medicali". Occorre isolare le aree destinate a tale scopo. Le aree interessate temporaneamente dalle attività dovranno essere adeguatamente segnalate e delimitate.</p> <p>TENERSI LONTANO DALLE RAMPE DEI GAS MEDICALI</p>
<p>13. Reti e Apparecchi di Distribuzione Gas e Liquidi, Impianti Termici e Climatizzazione</p>	<p>Alto</p>	<p>1. La fornitura dei prodotti gassosi e/o disciolti avverrà a mezzo bombole e/o pacchi bombole franco magazzino dell'Azienda. I serbatoi-erogatori dovranno essere corredati dal prescritto dispositivo di sicurezza. Dovranno inoltre essere equipaggiati con idonee apparecchiature di gassificazione e portare l'indicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della data di collaudo e costruzione, • delle specifiche tecniche: • capacità, temperatura min-max, pressione max, • dello schema d'impianto in modo da consentire la rapida identificazione delle valvole e interruttori su cui intervenire in caso di emergenza, • di adeguate strumentazioni e di sistemi che consentano l'immediata identificazione del tipo di prodotto contenuto. • Le bombole devono rispondere a tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguandosi, pena la risoluzione del contratto, a tutte le variazioni normative previste immediatamente o comunque entro i termini stabiliti dalle Autorità Competenti. • Le bombole dovranno essere corredate di etichetta di sicurezza e di etichetta di prodotto. • In caso di emergenza, le bombole di ossigeno (da fornire nel quantitativo necessario per assicurare l'erogazione in caso di guasto del sistema centralizzato per le varie UU.OO., Pronto Soccorso, ecc., da collocare nei vari reparti), al fine di evitare rischi dovuti alla compressione adiabatica durante l'uso, dovranno essere equipaggiate di valvola riduttrice flussometrica. Questa valvola dovrà essere costituita da: <ul style="list-style-type: none"> ○ un corpo valvola contenente la valvola di ritegno, su cui è innestato un manometro, scala 0 ○ 315 bar, indicatore della pressione e della quantità residua di ossigeno; ○ una presa di riempimento e un dispositivo di riduzione della pressione (da 200 a 3,5 bar) munito di idonea valvola di sicurezza (pressione di apertura 5 bar, pressione di chiusura e tenuta 4 bar), collaudati alla compressione adiabatica (norme CEN 585); ○ una presa con attacco rapido a norma vigente, un flussimetro munito di

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>portagomma di uscita 02 e di manopola di regolazione dei flussi a pressione atmosferica;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ un volantino di manovra sul quale sono stampigliate le posizioni di APERTO - CHIUSO; ○ un cappello di protezione testato contro gli urti ed il fuoco. <p>Di tali bombole. l'impresa offerente dovrà allegare nella busta contenente la "documentazione tecnica" ampia documentazione e depliant illustrativo.</p> <p>2. Interferenze utilizzo sul funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con tutti i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.</p> <p>Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</p>
14. Mezzi di Sollevamento	Medio	
15. Mezzi di Trasporto, Ambulanze	Alto	<p>Particolare attenzione va posta nelle aree esterne dei Presidi per la presenza dei mezzi di soccorso che procedono a velocità sostenuta. Altrettanta attenzione deve essere posta dagli autisti di tali mezzi in quanto possono essere presenti utenti ipovedenti e ipoudenti.</p> <p>SUDDIVIDERE I PERCORSI CARRIBILI PER I MEZZI DI EMERGENZA DAI PERCORSI PEDONALI CON APPOSTITA SEGNALAZIONE E SE OCCORRE MEDIANTE SBARRAMENTI E BARRIERE FISICHE.</p>
16. Rischi di Incendio ed Esplosione	Alto	<p>Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio di incendio elevato. Pertanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1). all'interno di tutto l'ospedale è vietato fumare e usare fiamme libere. 2). evitare l'accumulo di materiali combustibili. 3). non utilizzare mai fiamme libere senza prima avere chiesto l'autorizzazione al Servizio Attività Tecniche e Patrimoniali, tramite il tecnico di riferimento per i lavori in appalto. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili. 4). durante l'attività bisogna prestare particolare attenzione a non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco. Sono vietate inoltre la manomissione, lo spostamento e la modifica dei mezzi di protezione predisposti: estintori, segnaletica, armadi antincendio ecc.. 5). l'appaltatore provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse in tutte le sedi e descritte nel "DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER LE IMPRESE APPALTATRICI", I

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>PRESTATORI D'OPERA E DI LAVORO SOMMINISTRATO OPERANTI NELL'AZIENDA ASP 4 DI ENNA".</p> <p>6). in caso di allarme da dispositivo acustico - visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri.</p> <p>Trattandosi di strutture sanitarie sono presenti bombole, contenitori, impianti, prodotti, sostanze e materiali infiammabili, combustibili ed esplosivi. Pertanto, devono essere adottate le seguenti misure di prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima di introdurre qualsiasi materiale, sostanza, prodotto e quantaltro all'interno dei perimetri esterni ed interni dell'ASP 4 di Enna, deve essere verificata, dal personale qualificato di tutte le amministrazioni presenti sul luogo di lavoro, la compatibilità tra i vari materiali, sostanze, prodotti e quantaltro utilizzato (o presente) in Azienda, anche saltuariamente; • le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente; • le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; • gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione allertando preventivamente il Datore di Lavoro, il RSPP e tutto l'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna; • non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi; • gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare; • nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile; • all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo. <p>Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione.</p> <p>Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.</p>
<p>17. Rischi per la presenza esplosivi</p>	<p>Alto</p>	<p>Seppur trattandosi di presidi sanitari che escludono la presenza di esplosivi, la presenza di bombole di gas medicali non esclude la possibilità di una possibile esplosione, pertanto occorre evitare ogni contatto fisico ed ambientale e preoccuparsi di allontanare tali bombole durante qualsiasi lavorazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proteggere le bombole contro le alte temperature. • E' fatto divieto di fumare e di usare fiamme libere.

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<ul style="list-style-type: none"> • Vengono evitati gli urti e gli sfregamenti dei contenitori. • I contenitori vuoti sono opportunamente trattati. • Vengono utilizzati attrezzi anticintilla. • Solo il personale esperto può maneggiare
<p>18. Agenti Chimici pericolosi per la Sicurezza, Sversamenti</p>	<p>Alto</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Se per effettuare la lavorazione/manutenzione, la ditta introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligata a: <ul style="list-style-type: none"> • i prodotti utilizzati devono essere accompagnati dalle relative schede di sicurezza ai sensi del Dlgs n. 25/2002 e s.m.i.; • attenersi a quanto indicato nelle schede di sicurezza, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente; • non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto; • non mescolare sostanze tra loro incompatibili; • smaltire i rifiuti correttamente secondo le vigenti normative in materia. 2. In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "Schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97), che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.
<p>19. Agenti Chimici, Corrosivi, Tossici, pericolosi per la salute e Vernici, Smalti, Siliconi, Detergenti</p>	<p>Alto</p>	<p>Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di sostanze pericolose, si deve provvedere affinché il rischio sia eliminato o ridotto mediante la sostituzione con altri agenti o processi che non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori.</p> <p>Quando la natura dell'attività non consente di eliminare il rischio attraverso la sostituzione, il rischio deve essere ridotto mediante l'applicazione delle seguenti misure (nell'ordine di priorità):</p> <ol style="list-style-type: none"> a) progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati; b) appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio; c) misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione; d) sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti al rischio <p>Periodicamente ed ogni qualvolta sono modificate le condizioni</p>

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>che possono influire sull'esposizione, si provvede ad effettuare la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute.</p> <p>Se e' stato superato un valore limite di esposizione professionale stabilito dalla normativa vigente, il datore di lavoro identifica e rimuove le cause dell'evento, adottando immediatamente le misure appropriate di prevenzione e protezione. Il datore di lavoro informa i lavoratori del superamento dei valori limite di esposizione professionale, delle cause dell'evento e delle misure di prevenzione e protezione adottate e ne da' comunicazione all'organo di vigilanza</p> <p>Laddove la natura dell'attivita' lavorativa non consenta di prevenire sul luogo di lavoro la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o quantita' pericolose di sostanze chimicamente instabili, il datore di lavoro deve in particolare: a) evitare la presenza di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, o l'esistenza di condizioni avverse che potrebbero provocare effetti fisici dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili;</p> <p>b) limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e la sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili.</p> <p>Il Datore di lavoro deve assicurare ai lavoratori una idonea attività di informazione e formazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro (identità degli agenti, rischi per la sicurezza e la salute, valori limite di esposizione professionale e altre disposizioni normative relative agli agenti); - precauzioni ed azioni adeguate da intraprendere per proteggere loro stessi ed altri lavoratori sul luogo di lavoro; - scheda dei dati di sicurezza messa a disposizione dal fornitore.
<p>20. Agenti Cancerogeni e Mutageni</p>	<p>Alto</p>	<p>1. Prima di iniziare l'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aerare il locale o attivare i sistemi di aspirazione; • indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza; • evitare di operare con le lenti a contatto; • togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire esposti ad agenti contaminanti; • predisporre il contenitore idoneo per i residui; • prima di avviare qualsiasi attività accertarsi della presenza delle schede di sicurezza necessarie; • coprire con appositi dispositivi (cerotti, garze, ...) eventuali parti lese della cute; <p>2. Durante l'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • seguire le istruzioni riportate sull'etichetta del prodotto e sulla relativa scheda di sicurezza, ponendo particolare attenzione ai pericoli ed alle precauzioni da adottare durante la fase di

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>utilizzazione – stoccaggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sottovalutare pericoli, non espressamente indicati, connessi con l'uso e la manipolazione di sostanze pericolose per contatto o ingestione, quali ad esempio la formazione di aerosol o vapori tossici o nocivi; • utilizzare le quantità di sostanza strettamente necessaria allo svolgimento dell'attività <p>3. Alla chiusura delle attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare di riporre i contenitori su ripiani non provvisti di dispositivi antiribaltamento e dispositivi di contenimento sversamenti; • smaltire i residui con riferimento alle procedure di smaltimento dei rifiuti o alle schede di sicurezza dei prodotti; • prima di lasciare il posto di lavoro lavarsi accuratamente le mani ed dismettere gli abiti da lavoro che potrebbero risultare contaminati; conservare le sostanze in armadi chiusi possibilmente aspirati; • in caso di spandimenti procedere all'immediata decontaminazione seguendo le procedure predisposte o seguendo le indicazioni della scheda di sicurezza <p>4. Misure di carattere generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • se possibile operare in sistema chiuso; • limitare l'accesso al locale/area di lavoro alle sole persone autorizzate; • sostituire ove possibile le sostanze cancerogene con altre meno pericolose; • utilizzare solo prodotti etichettati e non scaduti, ovvero riportanti la data di scadenza; • conservare le sostanze o i preparati negli appositi contenitori ermeticamente chiusi ed opportunamente etichettati. Evitare di riporli in contenitori per cibo e bevande; • la conservazione/stoccaggio delle sostanze deve tenere conto delle reciproche incompatibilità; • eliminare le sostanze scadute o di cui non si sa la provenienza o la data di scadenza; <p>procedere alla periodica pulizia delle superfici e dell'ambiente di lavoro</p>
<p>21. Agenti Biologici pericolosi</p>	<p>Alto</p>	<p>Minimizzare o evitare, ove possibile, l'utilizzo di agenti biologici pericolosi per la salute dei lavoratori e della comunità Predisporre specifiche procedure organizzative e di lavoro in modo da limitare il numero degli addetti esposti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguare, ove possibile, i processi produttivi al fine di ridurre al minimo il rischio di contaminazione • Adottare idonee misure di protezione collettive e/o personali delle vie respiratorie e della pelle; • Adottare idonee misure igieniche; informare e formare il personale sulla necessità di seguire tali procedure; • Segnalare con il simbolo di rischio biologico, i siti e i

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>contenitori a rischio di contaminazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborare e attuare specifiche procedure di sicurezza per il trattamento delle materie in cui siano presenti gli agenti biologici pericolosi; • Elaborare e attuare specifiche procedure in caso di incidenti che possano comportare la contaminazione del personale addetto e/o la propagazione dell'agente; • Verificare la presenza dell'agente pericoloso al di fuori dei contenimenti primari, se necessario e tecnicamente possibile; • Predisporre i mezzi e le procedure organizzative idonei relativi ai rifiuti contaminanti, che prevedano l'uso di contenitori adeguati e chiaramente identificati; • Assicurare la disponibilità di servizi igienici e sanitari appropriati ed adeguati. Dotare i lavoratori di idonei indumenti protettivi da riporre in posti separati dagli abiti civili, e di dispositivi di protezione individuale, custoditi in luoghi determinati, controllati e puliti dopo ogni uso, provvedendo a far riparare o sostituire quelli difettosi. Nelle zone in cui può avvenire l'esposizione vietare di mangiare, bere, fumare, conservare cibi, usare pipette a bocca e applicare cosmetici; • Informare e formare il personale sui rischi di contaminazione del luogo di lavoro, di se stessi e dei propri colleghi e sulla possibilità di propagazione dell'agente pericoloso all'esterno; • Predisporre le necessarie procedure operative ed organizzative. <p>RISCHIO BIOLOGICO - AGENTI GRUPPO 1 (Allegato XLVI del D.Lgs.81/08) Applicare le normali misure igieniche e preventive al fine di evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità .</p> <p>RISCHIO BIOLOGICO - AGENTI GRUPPO 2 E 3 (Allegato XLVI del D.Lgs.81/08)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inviare all'ASL competente per territorio la comunicazione contenente i dati anagrafici dell'azienda e il documento di valutazione dei rischi. Rinnovare la comunicazione in caso di modifiche che comportino variazione significativa del condizioni di rischio; • Fornire al RLS tutta la documentazione inerente gli agenti biologici ai quali i lavoratori sono esposti, compresa la comunicazione di cui sopra. <p>RISCHIO BIOLOGICO - AGENTI GRUPPO 4 (Allegato XLVI del D.Lgs.81/08)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiedere al Ministero della Salute la specifica autorizzazione. La richiesta deve contenere i dati anagrafici dell'azienda, il documento di valutazione dei rischi, e l'elenco degli agenti. Subordinare l'inizio delle attività al rilascio dell'autorizzazione, da
--	--	--

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>rinnovare ogni cinque anni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inoltrare all'ASL competente per territorio la comunicazione contenente i dati anagrafici dell'azienda e il documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 81/08; • Rinnovare comunicazione e richiesta di autorizzazione per ogni modifica e/o nuovo agente classificato nel gruppo 4.
22. Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor	Alto	
25. Rumore, Lavorazioni Rumorose	Alto	<p>Il disagio arrecato dal rumore durante l'esecuzione dei lavori non può essere, sia pure per tempi brevi, significativo e superiore ai livelli di soglia indicati dalla norma.</p> <p>Gli orari di effettuazione delle lavorazioni rumorose dovranno essere concordate con il RSPP e con l'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna; tenuto conto delle peculiarità della struttura appaltante (attività sanitaria)</p> <p>Interruzioni delle lavorazioni rumorose potranno essere richieste anche in modo estemporaneo e dovranno essere ossequiate con immediatezza.</p>
27. Radiazioni Ionizzanti	Medio	
28. Radiazioni non Ionizzanti	Medio	
36. Organizzazione del Lavoro, Compiti, Funzione e Responsabilità	Alto	<p>E' obbligo di tutte le Amministrazioni che prestano la Loro Attività presso l'ASP 4 di Enna relazionarsi e confrontarsi al fine di eliminare/ridurre i rischi trasmissibili dalla loro attività.</p>
38. Informazioni dei Lavoratori Preposti e Dirigenti	Alto	<p>I lavoratori di entrambe le società sono informati riguardo ai rischi che potrebbero nascere dalle possibili interferenze lavorative.</p> <p>Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino produzione di odori sgradevoli, elevate emissioni di rumore, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.</p> <p>Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.</p> <p>Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il RSPP (ed eventualmente il medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la eventuale sospensione delle attività pubbliche.</p>
39. Formazione e Addestramento dei	Alto	<p>I lavoratori di entrambe le società sono informati riguardo ai rischi che potrebbero nascere dalle possibili interferenze</p>



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 02
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 19 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

<p>Lavoratori, Preposti e Dirigenti</p>		<p>lavorative. Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino produzione di odori sgradevoli, elevate emissioni di rumore, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate. Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il RSPP (ed eventualmente il medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la eventuale sospensione delle attività pubbliche.</p>
<p>42. Segnaletica di Salute e Sicurezza sul Lavoro</p>	<p>Alto</p>	<p>In tutte le strutture E' IN FASE DI COLLOCAZIONE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA. Pertanto è opportuno sempre relazionarsi con il Datore di Lavoro, il Dirigente della struttura e con il RSPP ed il MC</p>
<p>47. Allacciamenti/Interruzioni Impianti Aziendali</p>	<p>Alto</p>	<p>NON E' CONSENTITO NESSUN ALLACCIAMENTO/INTERRUZIONE DAGLI IMPIANTI DELL'ASP 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IMPIANTO ELETTRICO; • IMPIANTO IDRICO DI ACQUE BIANCHE E NERE; • IMPIANTO DEL GAS; • IMPIANTO DEI GAS MEDICALI; • ED A QUALSIASI ALTRO IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE <p>SE NON PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATO DAL RSPP E DALL'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELL'ASP 4 DI ENNA.</p>
<p>48. Caduta dall'Alto: uomini, strumenti, materiali</p>	<p>Alto</p>	<p>1. Verificare preventivamente prima di iniziare l'attività, ad opera di personale qualificato, la stabilità e la resistenza dei materiali costituenti i soffitti, i controsoffitti, le plafoniere e quant'altro posto in sommità degli ambienti di lavoro. Adoperare gli appositi DPI: elmetti, caschi ed adeguati indumenti protettivi, prima di accedere all'interno delle strutture dell'ASP 4 di Enna.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I lavoratori operanti a terra a servizio o in vicinanza o in prossimità del raggio d'azione di macchine operatrici che comportano sollevamenti di masse materiali, oppure in postazioni di quota inferiore rispetto a lavorazioni che comportano maneggio e spostamento di masse materiali dovranno portare obbligatoriamente il casco di protezione.

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<ul style="list-style-type: none"> • La perdita di stabilità e la caduta dei materiali fermi o in movimento, per maneggio e trasporto, deve essere evitata mediante una loro corretta disposizione oppure adottando misure per trattenerne la caduta, ad esempio adottando dispositivi di arresto della caduta aventi robustezza forma e dimensioni proporzionate alla natura delle masse materiali in oggetto. Oppure nell'impossibilità di evitare o arrestare la caduta dei materiali segnalare adeguatamente la zona in cui è presente tale pericolo (segnali di divieto e transito sotto i carichi sospesi). <p>2. Utilizzo di idonee scale marcate CE che consentano all'operatore di accedere al livello ove svolgere l'attività ; organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Va posta adeguata segnalazione della presenza delle lavorazioni e delimitazione delle zone interessate ai lavori; • definizione di percorsi pedonali alternativi. • Applicazione dello standard di presenza di due persone per attività particolarmente a rischio. • I lavoratori operanti a terra a servizio o in vicinanza o in prossimità del raggio d'azione di macchine operatrici che comportano sollevamenti di masse materiali, oppure in postazioni di quota inferiore rispetto a lavorazioni che comportano maneggio e spostamento di masse materiali dovranno portare obbligatoriamente il casco di protezione. • La perdita di stabilità e la caduta dei materiali fermi o in movimento, per maneggio e trasporto, deve essere evitata mediante una loro corretta disposizione oppure adottando misure per trattenerne la caduta, ad esempio adottando dispositivi di arresto della caduta aventi robustezza forma e dimensioni proporzionate alla natura delle masse materiali in oggetto. Oppure nell'impossibilità di evitare o arrestare la caduta dei materiali segnalare adeguatamente la zona in cui è presente tale pericolo (segnali di divieto e transito sotto i carichi sospesi).
49. Catrame, Fumo	Alto	<ol style="list-style-type: none"> 1. E' ASSOLUTO IL DIVIETO DI FUMARE. 2. Nell'eventualità di interventi di pavimentazione stradale, di impermeabilizzazione dei tetti, o di altro genere, per le quali sono necessarie delle lavorazioni a caldo con catrame, bitume e dove il materiale da posare è riscaldato a temperature elevate , occorre adottare misure per evitare rischi di incendio, di ustioni e di diffusione di vapori nocivi. 3. E' obbligo usare sempre indumenti di protezione ed idonei mezzi di protezione individuale. 4. Predisporre sorveglianza sanitaria. <p>Attuare appositi corsi di formazione, informazione sui rischi e</p>

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		sulle procedure da eseguire.
50. Gas, Vapori, Polveri	Medio	<p>1. Nei lavori con materiali e/o prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti per diminuire la concentrazione di inquinanti nell'aria al di sotto del valore massimo tollerato dalle norme.</p> <ul style="list-style-type: none"> • si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli / barriere. • <p>2. Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure ibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. • Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. • Utilizzare mezzi di ventilazione o mezzi di aspirazione seguita da abbattimento. • In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo al soffiamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. • Organizzare il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza. • Gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. • Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza <p>E' OBBLIGO DELLA DITTA SVOLGERE TALI OPERAZIONI AL DI FUORI DEGLI ORARI DI APERTURA DELL'ASP 4 DI ENNA</p>
51. Getti, Schizzi	Alto	<p>Nei lavori eseguiti con materiali o prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.</p> <p>Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.</p>

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

52. Installazione di Apparecchiature	Alto	<ul style="list-style-type: none"> Le parti di macchine e/o di apparecchiature sostituite devono, quando previsto, essere corredate dalla prevista marcatura CE, della dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, del certificato di compatibilità elettromagnetica. <p>Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.</p>
53. Interferenze con altre terze Amministrazioni	Alto	<ul style="list-style-type: none"> La società appaltatrice ha l'onere di presentarsi al responsabile della sede esaminata prima dell'inizio lavori e al termine dei lavori. La società appaltatrice non deve utilizzare le attrezzature della società committente e delle altre imprese eventualmente presenti. Il committente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni. Il committente informa le società appaltatrici riguardo ai possibili rischi. Il committente avvisa le società appaltatrici della possibile presenza di altre imprese. La zona di intervento è segnalata secondo quanto previsto dalla normativa. Gli automezzi sono dotati di girofaro. In situazioni di scarsa visibilità vengono attivate le segnalazioni luminose. Appositi cartelli segnalano il transito a bassa velocità.
54. Interferenze con linee elettriche	Alto	<p>In generale occorre porre particolare attenzione che le macchine operatrici e le attrezzature non interferiscano con linee elettriche aeree, interrate e/o murate all'interno del cantiere. Ove possibile togliere l'alimentazione elettrica ed in ogni caso delimitare e segnalare opportunamente gli impianti elettrici.</p> <p>In particolare impedire che le parti mobili dei mezzi ed i carichi possano avvicinarsi alle linee elettriche aeree ad una distanza inferiore a m 5.</p>
55. Investimento da Ambulanze, Autocarri, Mezzi di Trasporto	Alto	<p>Le vie di transito del cantiere devono avere una larghezza tale da superare di almeno 70 cm, per lato, la larghezza degli autocarri;</p> <p>la circolazione interna al cantiere deve essere regolata da norme simili a quelle che regolano la circolazione stradale;</p> <p>nelle manovre di retromarcia i conduttori degli autocarri devono essere assistiti da persona a terra;</p> <p>nelle strade interne al cantiere la velocità deve essere limitata in funzione delle caratteristiche e condizioni sia dei percorsi sia dei mezzi meccanici;</p> <p>disporre segnali indicanti l'obbligo per gli autocarri di non superare la velocità massima di 15 km/h;</p> <p>assicurarsi che le strade di cantiere siano ben delimitate e libere da ostacoli;</p> <p>gli autocarri devono essere sottoposti a revisione periodica da parte di officine autorizzate e da personale qualificato;</p> <p>i percorsi degli autocarri devono essere separati dalle vie di circolazione dei lavoratori;</p> <p>le strade sia d'accesso al cantiere, sia di circolazione interna vanno adeguatamente illuminate e mantenute in buone</p>



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 02
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 23 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		condizioni
56. Modifiche alla Destinazione d'Uso di Ambienti, Modifiche in Generale	Alto	Ai sensi del D.M. 16.2.82 "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza". In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi vanno preventivamente comunicate al competente Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per il visto di idoneità dapprima che il progetto possa venire trasmesso alle Autorità competenti per le approvazioni o procedure di finanziamento.
57. Rifiuti e Scarti di Lavorazione	Alto	Non si possono abbandonare i rifiuti nelle strutture dell'ASP 4 di Enna e soprattutto nelle aree ospedaliere e non si può usufruire dei cassonetti e delle aree di deposito temporaneo dell'ASP 4 di Enna. I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, con estrema velocità.
59. Sostanze allergizzanti	Alto	E' obbligo per l'operatore indossare mezzi protettivi ed abbigliamento adeguato (guanti, occhiali, ecc.) Evitare il contatto diretti del corpo con tali sostanze. In presenza di sintomi sospetti, soprattutto nei soggetti predisposti verso queste malattie, è necessario prescrivere una visita sanitaria.

3. Azienda Sanitaria Provinciale 4 di Enna (committente)

3.1. Azienda Sanitaria Provinciale n.4 Enna

Luoghi dell'attività lavorativa dell'Area Territoriale

Luoghi di lavoro
Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna
Dipartimento di Prevenzione
Dipartimento di Salute Mentale
Dipartimento Amministrativo
Dipartimento del Farmaco
Distretto di Enna
Distretto di Agira
Distretto di Nicosia
Distretto di Piazza Armerina
Sede Centrale

Elenco dei Rischi derivanti dalle Mansioni svolte dall'ASP 4 di Enna

Fattore	Gravità	Misure di Prevenzione e Protezione
07. Contatto con Macchine,	Alto	Tutte le macchine, e le attrezzature e i mezzi d'opera

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

Strumenti, Apparecchiature Medicali ed Elettromedicali		<p>necessari per l'esecuzione dei lavori di cui all'intervento manutentivo da effettuare, dovranno essere concordate con il RSPP, con l'Organigramma della Sicurezza e con il Servizio Tecnico dell'ASP 4 di Enna.</p> <ul style="list-style-type: none"> Le apparecchiature medicali ed elettromedicali vanno rimosse durante qualsiasi lavorazione nello stesso luogo di lavoro. Qualora lo spostamento non fosse possibile le apparecchiature vanno protette adeguatamente con materiali resistente agli urti ed ignifugo. Le apparecchiature vanno utilizzate proteggendo il corpo con i DPI. Gli organi in movimento devono essere protetti da carter Gli operatori non devono utilizzare indumenti che possono impigliarsi è fatto assoluto divieto per il personale della ditta usare attrezzature dell'ASP 4; è fatto assoluto divieto per il personale dell'ASP 4 cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisori all'appaltatore o ai suoi dipendenti; <p>In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto nel punto precedente debba essere derogato per imprescindibili ragioni concordate preventivamente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta; in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, attrezzature e/o altro eventualmente ceduto, i lavoratori della ditta devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.vo 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.</p>
08. Attrezzi Manuali e Portatili e Utensili	Alto	
09. Manipolazione diretta di oggetti	Alto	
10. Depositi, Magazzini, Archivi, Immagazzinamento di oggetti e di materiali	Alto	<p>Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiori ai 50 quintali o, nel caso di attività rientranti nel punto 85 del D.M. 16.2.82 nei locali con un carico di incendio superiore a 30 kg/mq di legna standard (calcolato con la formula per il carico di incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo agli Uffici competenti.</p> <p>La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il RSPP e con l'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna, eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali/attrezzature.</p> <ul style="list-style-type: none"> Sono vietati gli stoccaggi non autorizzati. Laddove lo stoccaggio temporaneo debba avvenire in aree esterne, questo deve essere adeguatamente recintato e segnalato.

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<ul style="list-style-type: none"> Tutti i contenitori, casse, cesti, roller e pallet, una volta scaricati devono essere tempestivamente allontanati (cura e spese a carico della ditta in appalto). <p>NON E' CONSENTITO NESSUN DEPOSITO TEMPORANEO SE NON AUTORIZZATO DAL RSPP E DALL'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELL'ASP 4 DI ENNA..</p>
12. Apparecchi a Pressione, Rampe di Gas Medicali	Alto	<p>E' fatto divieto assoluto per il personale della ditta avvicinarsi ad apparecchiature a pressione ed alle "Rampe di Gas Medicali". Occorre isolare le aree destinate a tale scopo. Le aree interessate temporaneamente dalle attività dovranno essere adeguatamente segnalate e delimitate.</p> <p>TENRSI LONTANO DALLE RAMPE DEI GAS MEDICALI</p>
13. Reti e Apparecchi di Distribuzione Gas e Liquidi, Impianti Termici e Climatizzazione	Alto	<p>3. La fornitura dei prodotti gassosi e/o disciolti avverrà a mezzo bombole e/o pacchi bombole franco magazzino dell'Azienda. I serbatoi-erogatori dovranno essere corredati dal prescritto dispositivo di sicurezza. Dovranno inoltre essere equipaggiati con idonee apparecchiature di gassificazione e portare l'indicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> della data di collaudo e costruzione, delle specifiche tecniche: capacità, temperatura min-max, pressione max, dello schema d'impianto in modo da consentire la rapida identificazione delle valvole e interruttori su cui intervenire in caso di emergenza, di adeguate strumentazioni e di sistemi che consentano l'immediata identificazione del tipo di prodotto contenuto. Le bombole devono rispondere a tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguandosi, pena la risoluzione del contratto, a tutte le variazioni normative previste immediatamente o comunque entro i termini stabiliti dalle Autorità Competenti. Le bombole dovranno essere corredate di etichetta di sicurezza e di etichetta di prodotto. In caso di emergenza, le bombole di ossigeno (da fornire nel quantitativo necessario per assicurare l'erogazione in caso di guasto del sistema centralizzato per le varie UU.OO., Pronto Soccorso, ecc.., da collocare nei vari reparti), al fine di evitare rischi dovuti alla compressione adiabatica durante l'uso, dovranno essere equipaggiate di valvola riduttrice flussometrica. Questa valvola dovrà essere costituita da: <ul style="list-style-type: none"> un corpo valvola contenente la valvola di ritegno, su cui è innestato un manometro, scala 0 315 bar, indicatore della pressione e della quantità residua di ossigeno;

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<ul style="list-style-type: none"> ○ una presa di riempimento e un dispositivo di riduzione della pressione (da 200 a 3,5 bar) munito di idonea valvola di sicurezza (pressione di apertura 5 bar, pressione di chiusura e tenuta 4 bar), collaudati alla compressione adiabatica (norme CEN 585); ○ una presa con attacco rapido a norma vigente, un flussimetro munito di portagomma di uscita 02 e di manopola di regolazione dei flussi a pressione atmosferica; ○ un volantino di manovra sul quale sono stampigliate le posizioni di APERTO - CHIUSO; ○ un cappello di protezione testato contro gli urti ed il fuoco. <p>Di tali bombole. l'impresa offerente dovrà allegare nella busta contenente la "documentazione tecnica" ampia documentazione e depliant illustrativo.</p> <p>4. Interferenze utilizzo sul funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con tutti i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.</p> <p>Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</p>
15. Mezzi di Trasporto, Ambulanze	Alto	
16. Rischi di Incendio ed Esplosione	Alto	<p>Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio di incendio elevato. Pertanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1). all'interno di tutte le strutture è vietato fumare e usare fiamme libere. 2). evitare l'accumulo di materiali combustibili. 3). non utilizzare mai fiamme libere senza prima avere chiesto l'autorizzazione al Servizio Attività Tecniche e Patrimoniali, tramite il tecnico di riferimento per i lavori in appalto. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili. 4). durante l'attività bisogna prestare particolare attenzione a non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco. Sono vietate inoltre la manomissione, lo spostamento e la modifica dei mezzi di protezione predisposti: estintori, segnaletica, armadi antincendio ecc.. 5). l'appaltatore provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse in tutte le sedi e descritte nel "DOCUMENTO INFORMATIVO SUI

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>RISCHI PER LE IMPRESE APPALTATRICI , I PRESTATORI D'OPERA E DI LAVORO SOMMINISTRATO OPERANTI NELL'AZIENDA ASP 4 DI ENNA".</p> <p>6). in caso di allarme da dispositivo acustico - visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri.</p> <p>Trattandosi di strutture sanitarie sono presenti bombole, contenitori, impianti, prodotti, sostanze e materiali infiammabili, combustibili ed esplosivi. Pertanto, devono essere adottate le seguenti misure di prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima di introdurre qualsiasi materiale, sostanza, prodotto e quantaltro all'interno dei perimetri esterni ed interni dell'ASP 4 di Enna, deve essere verificata, dal personale qualificato di tutte le amministrazioni presenti sul luogo di lavoro, la compatibilità tra i vari materiali, sostanze, prodotti e quantaltro utilizzato (o presente) in Azienda, anche saltuariamente; • le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente; • le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; • gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione allertando preventivamente il Datore di Lavoro, il RSPP e tutto l'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna; • non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi; • gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare; • nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile; • all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo. <p>Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione.</p> <p>Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.</p>
17. Rischi per la presenza esplosivi	Alto	<p>Seppur trattandosi di presidi sanitari che escludono la presenza di esplosivi, la presenza di bombole di gas medicali non esclude la possibilità di una possibile esplosione, pertanto occorre evitare ogni contatto fisico ed ambientale e preoccuparsi di allontanare tali bombole durante qualsiasi lavorazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proteggere le bombole contro le alte temperature.

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di fumare e di usare fiamme libere. • Vengono evitati gli urti e gli sfregamenti dei contenitori. • I contenitori vuoti sono opportunamente trattati. • Vengono utilizzati attrezzi anticintilla. • Solo il personale esperto può maneggiare
<p>18. Agenti Chimici pericolosi per la Sicurezza, Sversamenti</p>	<p>Alto</p>	<p>3. Se per effettuare la lavorazione/manutenzione, la ditta introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i prodotti utilizzati devono essere accompagnati dalle relative schede di sicurezza ai sensi del Dlgs n. 25/2002 e s.m.i.; • attenersi a quanto indicato nelle schede di sicurezza, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente; • non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto; • non mescolare sostanze tra loro incompatibili; • smaltire i rifiuti correttamente secondo le vigenti normative in materia. <p>4. In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "Schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97), che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.</p>
<p>19. Agenti Chimici, Corrosivi, Tossici, pericolosi per la salute e Vernici, Smalti, Siliconi, Detergenti</p>	<p>Alto</p>	<p>Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di sostanze pericolose, si deve provvedere affinché il rischio sia eliminato o ridotto mediante la sostituzione con altri agenti o processi che non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori.</p> <p>Quando la natura dell'attività non consente di eliminare il rischio attraverso la sostituzione, il rischio deve essere ridotto mediante l'applicazione delle seguenti misure (nell'ordine di priorità):</p> <ol style="list-style-type: none"> a) progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati; b) appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio; c) misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione; d) sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti al rischio

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>Periodicamente ed ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, si provvede ad effettuare la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute.</p> <p>Se e' stato superato un valore limite di esposizione professionale stabilito dalla normativa vigente, il datore di lavoro identifica e rimuove le cause dell'evento, adottando immediatamente le misure appropriate di prevenzione e protezione. Il datore di lavoro informa i lavoratori del superamento dei valori limite di esposizione professionale, delle cause dell'evento e delle misure di prevenzione e protezione adottate e ne da' comunicazione all'organo di vigilanza</p> <p>Laddove la natura dell'attivita' lavorativa non consenta di prevenire sul luogo di lavoro la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o quantita' pericolose di sostanze chimicamente instabili, il datore di lavoro deve in particolare: a) evitare la presenza di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, o l'esistenza di condizioni avverse che potrebbero provocare effetti fisici dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili;</p> <p>b) limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e la sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili.</p> <p>Il Datore di lavoro deve assicurare ai lavoratori una idonea attività di informazione e formazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro (identita' degli agenti, rischi per la sicurezza e la salute, valori limite di esposizione professionale e altre disposizioni normative relative agli agenti); - precauzioni ed azioni adeguate da intraprendere per proteggere loro stessi ed altri lavoratori sul luogo di lavoro; - scheda dei dati di sicurezza messa a disposizione dal fornitore.
<p>20. Agenti Cancerogeni e Mutageni</p>	<p>Alto</p>	<p>5. Prima di iniziare l'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aerare il locale o attivare i sistemi di aspirazione; • indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza; • evitare di operare con le lenti a contatto; • togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire esposti ad agenti contaminanti; • predisporre il contenitore idoneo per i residui; • prima di avviare qualsiasi attività accertarsi della presenza delle schede di sicurezza necessarie; • coprire con appositi dispositivi (cerotti, garze, ...) eventuali parti lese della cute; <p>6. Durante l'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • seguire le istruzioni riportate sull'etichetta del prodotto e sulla relativa scheda di sicurezza, ponendo particolare attenzione ai pericoli ed alle

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>precauzioni da adottare durante la fase di utilizzazione – stoccaggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sottovalutare pericoli, non espressamente indicati, connessi con l'uso e la manipolazione di sostanze pericolose per contatto o ingestione, quali ad esempio la formazione di aerosol o vapori tossici o nocivi; • utilizzare le quantità di sostanza strettamente necessaria allo svolgimento dell'attività <p>7. Alla chiusura delle attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare di riporre i contenitori su ripiani non provvisti di dispositivi antiribaltamento e dispositivi di contenimento sversamenti; • smaltire i residui con riferimento alle procedure di smaltimento dei rifiuti o alle schede di sicurezza dei prodotti; • prima di lasciare il posto di lavoro lavarsi accuratamente le mani ed dismettere gli abiti da lavoro che potrebbero risultare contaminati; conservare le sostanze in armadi chiusi possibilmente aspirati; • in caso di spandimenti procedere all'immediata decontaminazione seguendo le procedure predisposte o seguendo le indicazioni della scheda di sicurezza <p>8. Misure di carattere generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • se possibile operare in sistema chiuso; • limitare l'accesso al locale/area di lavoro alle sole persone autorizzate; • sostituire ove possibile le sostanze cancerogene con altre meno pericolose; • utilizzare solo prodotti etichettati e non scaduti, ovvero riportanti la data di scadenza; • conservare le sostanze o i preparati negli appositi contenitori ermeticamente chiusi ed opportunamente etichettati. Evitare di riporli in contenitori per cibo e bevande; • la conservazione/stoccaggio delle sostanze deve tenere conto delle reciproche incompatibilità; • eliminare le sostanze scadute o di cui non si sa la provenienza o la data di scadenza; <p>procedere alla periodica pulizia delle superfici e dell'ambiente di lavoro</p>
<p>21. Agenti Biologici pericolosi</p>	<p>Alto</p>	<p>Minimizzare o evitare, ove possibile, l'utilizzo di agenti biologici pericolosi per la salute dei lavoratori e della comunità</p> <p>Predisporre specifiche procedure organizzative e di lavoro in modo da limitare il numero degli addetti esposti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguare, ove possibile, i processi produttivi al fine di ridurre al minimo il rischio di contaminazione • Adottare idonee misure di protezione collettive e/o personali delle vie respiratorie e della pelle; • Adottare idonee misure igieniche; informare e formare il personale sulla necessità di seguire tali procedure;

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare con il simbolo di rischio biologico, i siti e i contenitori a rischio di contaminazione; • Elaborare e attuare specifiche procedure di sicurezza per il trattamento delle materie in cui siano presenti gli agenti biologici pericolosi; • Elaborare e attuare specifiche procedure in caso di incidenti che possano comportare la contaminazione del personale addetto e/o la propagazione dell'agente; • Verificare la presenza dell'agente pericoloso al di fuori dei contenimenti primari, se necessario e tecnicamente possibile; • Predisporre i mezzi e le procedure organizzative idonei relativi ai rifiuti contaminanti, che prevedano l'uso di contenitori adeguati e chiaramente identificati; • Assicurare la disponibilità di servizi igienici e sanitari appropriati ed adeguati. Dotare i lavoratori di idonei indumenti protettivi da riporre in posti separati dagli abiti civili, e di dispositivi di protezione individuale, custoditi in luoghi determinati, controllati e puliti dopo ogni uso, provvedendo a far riparare o sostituire quelli difettosi. Nelle zone in cui può avvenire l'esposizione vietare di mangiare, bere, fumare, conservare cibi, usare pipette a bocca e applicare cosmetici; • Informare e formare il personale sui rischi di contaminazione del luogo di lavoro, di se stessi e dei propri colleghi e sulla possibilità di propagazione dell'agente pericoloso all'esterno; • Predisporre le necessarie procedure operative ed organizzative. <p>RISCHIO BIOLOGICO - AGENTI GRUPPO 1 (Allegato XLVI del D.Lgs.81/08) Applicare le normali misure igieniche e preventive al fine di evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità .</p> <p>RISCHIO BIOLOGICO - AGENTI GRUPPO 2 E 3 (Allegato XLVI del D.Lgs.81/08)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inviare all'ASL competente per territorio la comunicazione contenente i dati anagrafici dell'azienda e il documento di valutazione dei rischi. Rinnovare la comunicazione in caso di modifiche che comportino variazione significativa del condizioni di rischio; • Fornire al RLS tutta la documentazione inerente gli agenti biologici ai quali i lavoratori sono esposti, compresa la comunicazione di cui sopra. <p>RISCHIO BIOLOGICO - AGENTI GRUPPO 4 (Allegato XLVI del D.Lgs.81/08)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiedere al Ministero della Salute la specifica autorizzazione. La richiesta deve contenere i dati anagrafici dell'azienda, il documento di valutazione dei rischi, e l'elenco degli agenti. Subordinare l'inizio
--	--	--

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>delle attività al rilascio dell'autorizzazione, da rinnovare ogni cinque anni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inoltare all'ASL competente per territorio la comunicazione contenente i dati anagrafici dell'azienda e il documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 81/08; • Rinnovare comunicazione e richiesta di autorizzazione per ogni modifica e/o nuovo agente classificato nel gruppo 4.
22. Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor	Alto	
27. Radiazioni Ionizzanti	Medio	
28. Radiazioni non Ionizzanti	Medio	
36. Organizzazione del Lavoro, Compiti, Funzione e Responsabilità	Alto	E' obbligo di tutte le Amministrazioni che prestano la Loro Attività presso l'ASP 4 di Enna relazionarsi e confrontarsi al fine di eliminare/ridurre i rischi trasmissibili dalla loro attività.
38. Informazioni dei Lavoratori Preposti e Dirigenti	Alto	<p>I lavoratori di entrambe le società sono informati riguardo ai rischi che potrebbero nascere dalle possibili interferenze lavorative.</p> <p>Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino produzione di odori sgradevoli, elevate emissioni di rumore, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.</p> <p>Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.</p> <p>Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il RSPP (ed eventualmente il medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la eventuale sospensione delle attività pubbliche.</p>
39. Formazione e Addestramento dei Lavoratori, Preposti e Dirigenti	Alto	<p>I lavoratori di entrambe le società sono informati riguardo ai rischi che potrebbero nascere dalle possibili interferenze lavorative.</p> <p>Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino produzione di odori sgradevoli, elevate emissioni di rumore, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con</p>

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.</p> <p>Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.</p> <p>Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il RSP (ed eventualmente il medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la eventuale sospensione delle attività pubbliche.</p>
42. Segnaletica di Salute e Sicurezza sul Lavoro	Alto	<p>IN TUTTE LE STRUTTURE E' IN FASE DI COLLOCAZIONE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA. LA DITTA AGGIUDICATARIA PRIMA DI ACCEDERE NEI LUGHI DI LAVORO DELL'ASP 4, CON PROPRI MEZZI, UOMINI, ATTREZZATURE, ECC.. E' SEMPRE OPPORTUNO CHE SI RELAZIONI CON IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA, CON IL RSP (ARCH. RUBEN BASILE) ED IL MC (DOTT. ANTONIO BRANCE').</p>
50. Gas, Vapori, Polveri	Medio	<p>3. Nei lavori con materiali e/o prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti per diminuire la concentrazione di inquinanti nell'aria al di sotto del valore massimo tollerato dalle norme.</p> <ul style="list-style-type: none"> • si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli / barriere. • <p>4. Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. • Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. • Utilizzare mezzi di ventilazione o mezzi di aspirazione seguita da abbattimento.

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<ul style="list-style-type: none"> In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo al soffiamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Organizzare il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza. Gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza <p>E' OBBLIGO DELLA DITTA SVOLGERE TALI OPERAZIONI AL DI FUORI DEGLI ORARI DI APERTURA DELL'ASP 4 DI ENNA</p>
51. Getti, Schizzi	Alto	<p>Nei lavori eseguiti con materiali o prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.</p> <p>Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.</p>
53. Interferenze con altre terze Amministrazioni	Alto	<ul style="list-style-type: none"> La società appaltatrice ha l'onere di presentarsi al responsabile della sede esaminata prima dell'inizio lavori e al termine dei lavori. La società appaltatrice non deve utilizzare le attrezzature della società committente e delle altre imprese eventualmente presenti. Il committente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni. Il committente informa le società appaltatrici riguardo ai possibili rischi. Il committente avvisa le società appaltatrici della possibile presenza di altre imprese. La zona di intervento è segnalata secondo quanto previsto dalla normativa. Gli automezzi sono dotati di girofaro. In situazioni di scarsa visibilità vengono attivate le segnalazioni luminose. Appositi cartelli segnalano il transito a bassa velocità.
55. Investimento da Ambulanze, Autocarri, Mezzi	Alto	<p>Le vie di transito del cantiere devono avere una larghezza tale da superare di almeno 70 cm, per lato, la larghezza degli autocarri;</p> <p>la circolazione interna al cantiere deve essere regolata da norme simili a quelle che regolano la circolazione stradale;</p> <p>nelle manovre di retromarcia i conduttori degli autocarri devono essere assistiti da persona a terra;</p> <p>nelle strade interne al cantiere la velocità deve essere limitata in funzione delle caratteristiche e condizioni sia dei percorsi sia dei mezzi meccanici;</p> <p>disporre segnali indicanti l'obbligo per gli autocarri di non superare la velocità massima di 15 km/h;</p> <p>assicurarsi che le strade di cantiere siano ben delimitate e libere da ostacoli;</p> <p>gli autocarri devono essere sottoposti a revisione periodica da parte di officine autorizzate e da personale qualificato;</p>

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

		<p>i percorsi degli autocarri devono essere separati dalle vie di circolazione dei lavoratori; le strade sia d'accesso al cantiere, sia di circolazione interna vanno adeguatamente illuminate e mantenute in buone condizioni</p>
57. Rifiuti e Scarti di Lavorazione	Alto	<p>Non si possono abbandonare i rifiuti nelle strutture dell'ASP 4 di Enna e soprattutto nelle aree ospedaliere e non si può usufruire dei cassonetti e delle aree di deposito temporaneo dell'ASP 4 di Enna. I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, con estrema velocità.</p>
58. Scivolamenti, Inciampi e Cadute	Alto	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di fondo scivoloso le operazioni sono sospese. • Le aree con fondo scivoloso sono delimitate da apposita segnaletica. <p>Non lasciare materiali incustoditi.</p>
59. Sostanze allergizzanti	Alto	<p>E' obbligo per l'operatore indossare mezzi protettivi ed abbigliamento adeguato (guanti, occhiali, ecc.) Evitare il contatto diretto del corpo con tali sostanze. In presenza di sintomi sospetti, soprattutto nei soggetti predisposti verso queste malattie, è necessario prescrivere una visita sanitaria.</p>

4. Azienda aggiudicatrice

4.1. Azienda aggiudicatrice (vedi l'oggetto del Bando di Gara)

Luoghi dell'attività lavorativa

Luoghi di lavoro
Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna

Elenco dei rischi

Da comunicare in sede di Riunione di Coordinamento di cui alla sezione 05 al punto 2.

5. Cronoprogramma

5.1. Azienda Sanitaria Provinciale 4 - Enna

Azienda Sanitaria Locale n.4 Enna			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
01/Set/2010	----	Periodicità: continuativa	Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna
01/Set/2010	----	Periodicità: continuativa	P.O. "Umberto I" di Enna
01/Set/2010	----	Periodicità: continuativa	P.O. "Ferro Branciforti Capra" di Leonforte
01/Set/2010	----	Periodicità: continuativa	P.O. "Chiello" di Piazza Armerina
01/Set/2010	----	Periodicità: continuativa	P.O. "Basilotta" di Nicosia
01/Set/2010	----	Periodicità: quotidiana ora di inizio: 08:00, ora di fine: 19:00;	Dipartimento di Salute Mentale
01/Set/2010	----	Periodicità: quotidiana ora di inizio: 08:00, ora di fine: 18:00;	Dipartimento Amministrativo
01/Set/2010	----	Periodicità: quotidiana ora di inizio: 08:00, ora di fine: 19:00;	Dipartimento di Prevenzione
01/Set/2010	----	Periodicità: quotidiana ora di inizio: 08:00, ora di fine: 18:00;	Dipartimento del Farmaco
01/Set/2010	----	Periodicità: quotidiana ora di inizio: 08:00, ora di fine: 18:00;	Distretto di Enna
01/Set/2010	----	Periodicità: quotidiana ora di inizio: 08:00, ora di fine: 18:00;	Distretto di Agira
01/Set/2010	----	Periodicità: quotidiana ora di inizio: 08:00, ora di fine: 18:00;	Distretto di Nicosia
01/Set/2010	----	Periodicità: quotidiana ora di inizio: 08:00, ora di fine: 18:00;	Distretto di Piazza Armerina
01/Set/2010	----	Periodicità: quotidiana ora di inizio: 08:00, ora di fine: 19:00;	Sede Centrale

5.2. Azienda Vincitrice

Da stabilire in sede di Riunione di Coordinamento di cui alla sezione 05 al punto 2.



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 02
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 37 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

Azienda Vincitrice (vedi l'oggetto del Bando di Gara)			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
26/gen/2009	----		Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna

5.3. "Gestione Archivi srl"

Gestione Archivi			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
Non ha comunicato dati.			

5.4. Impresa di Pulizia – "L'Operosa scarl"

Impresa di Pulizia			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
16/feb/2009	30/nov/2012	ora di inizio: 18:00, ora di fine: 20:00;	Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna

5.5. Impresa di Pulizia sub appaltante – "Clean System" di Valletta Jonathan Angelo

Impresa di Pulizia Sub Appalto			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
01/gen/2009	31/dic/2012	Periodicità: 1 giorno ora di inizio: 18:00, ora di fine: 20:00;	Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna

5.6. Servizio di Gestione Elisoccorso - "Elisicilia s.r.l."

Gestione Elisoccorso			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
Non ha comunicato dati.			

5.7. Servizio di Lettura Ottica Ricette - "I.S.ED. srl"



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 02
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 38 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

Prelevamento e Lettura Ottica delle Ricette			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
Non ha comunicato dati.			

5.8. Servizio di Smaltimento Rifiuti Speciali - A.T.I. "Progetto Ecologia s.r.l. di Albano & C." e "D.E.A. Service s.r.l."

Smaltimento Rifiuti Speciali			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
Non ha comunicato dati.			

5.9. Servizio di Trasporti Interno - Cooperativa "La Piramide"

Trasporti Interno all'ASP 4 di Enna			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
Non ha comunicato dati.			

5.10. Servizio Estintori - "Caruso Estintori snc" di Catalano Benedetto & Ingrà Giuseppe

Servizio Estintori			
Data inizio	Data fine	Descrizione	Luogo di lavoro
Non ha comunicato dati.			

6. Misure generali

SCHEDA: G001	LUOGO: Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna		
Interferenza	ACCETTABILE CON MISURE		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Descrizione	Data prevista e soggetti		
E' obbligo comunicare preventivamente all'Organigramma della Sicurezza, al RSP, al MC dell'ASP 4 di Enna, l'eventuale esigenza di interrompere/allacciarsi alla rete idrica (acque bianche o nere), elettrica, del gas o di qualsiasi altro impianto.			



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 02
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 39 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

E' vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione.	
E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.	
E' vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone	
E' vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate	
E' vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura	
E' vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione	
E' vietato accedere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro	
E' vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda	
E' vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa	
E' obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza	
E' obbligo richiedere l'intervento dell'Organigramma della Sicurezza e dell'RSPP dell'ASP 4 di Enna in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici	
E' obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno delle strutture sanitarie e non dell'ASP 4 di Enna	
E' obbligo di usare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)	
E' obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge	
E' obbligo di segnalare immediatamente all'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)	
E' obbligo usare indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, consenta una facile identificazione del personale appartenente ad una specifica amministrazione.	
E' obbligo (se impiegati e/o necessari) utilizzare carrelli/cestelli muniti di freno di emergenza a mano	

7. Gestione interferenze

Luoghi di lavoro	Schede in cui il luogo stesso risulta interferente
Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna	1; 2.
P.O. "Ferro Branciforti Capra" di Leonforte	Nessuna scheda.
P.O. "Chiello" di Piazza Armerina	Nessuna scheda.
P.O. "Basilotta" di Nicosia	Nessuna scheda.
Dipartimento di Prevenzione	Nessuna scheda.

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

Dipartimento di Salute Mentale	Nessuna scheda.
Dipartimento Amministrativo	Nessuna scheda.
Dipartimento del Farmaco	Nessuna scheda.
Distretto di Enna	Nessuna scheda.
Distretto di Agira	Nessuna scheda.
Distretto di Nicosia	Nessuna scheda.
Distretto di Piazza Armerina	Nessuna scheda.
Sede Centrale	Nessuna scheda.

Aziende	Schede in cui l'azienda risulta interferente
Azienda aggiudicataria	1; 2.
Ditta "Gestione Archivi srl"	Nessuna scheda.
Impresa di Pulizia – "L'Operosa scarl"	Nessuna scheda.
Impresa di Pulizia sub appaltante – "Clean System" di Valletta Jonathan Angelo	Nessuna scheda.
Servizio di Gestione Elisoccorso - "Elisicilia s.r.l."	Nessuna scheda.
Servizio di Lettura Ottica Ricette - "I.S.ED. srl"	Nessuna scheda.
Servizio di Smaltimento Rifiuti Speciali - A.T.I. "Progetto Ecologia s.r.l. di Albano & C." e "D.E.A. Service s.r.l."	Nessuna scheda.
Servizio di Trasporti Interno - Cooperativa "La Piramide"	Nessuna scheda.
Servizio Estintori - "Caruso Estintori snc" di Catalano Benedetto & Ingrà Giuseppe	Nessuna scheda.



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 02
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 41 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

SCHEDA: A001	INTERFERENZA TRA	
LUOGO: Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna	AZIENDA: Azienda Aggiudicataria	
INTERFERENZA ACCETTABILE CON MISURE		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Nessuna misura di prevenzione e protezione definita.		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER AZIENDA VINCITRICE		
Tipologia	Quantità	
Elmetto con visiera in policarbonato	----	
Giubbotto di protezione	----	
Guanti in tela di cotone	----	
Scarpe antiscivolo	----	
Tuta di protezione	----	
FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PER AZIENDA VINCITRICE		
Tipologia		
"Informazione dei Lavoratori" per la Ditta vincitrice sui rischi presenti nelle strutture sanitarie a cura dell'Organigramma della Sicurezza, del RSPP e del Medico Competente dell'ASP 4 di Enna		

SCHEDA: A002	INTERFERENZA TRA	
LUOGO: Strutture Sanitarie dell'ASP 4 Enna	ATTIVITA': Azienda Aggiudicataria (vedi l'oggetto del Bando di Gara)	
INTERFERENZA ACCETTABILE CON MISURE		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Descrizione	Data prevista e soggetti	
E' obbligo comunicare preventivamente all'Organigramma della Sicurezza, al RSPP, al MC dell'ASP 4 di Enna, l'eventuale esigenza di interrompere/allacciarsi alla rete idrica (acque bianche o nere), elettrica, del gas o di qualsiasi altro impianto.		
E' vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione.		
E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.		
E' vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone		
E' vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate		
E' vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura		
E' vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione		



Servizio di Prevenzione e Protezione
 Documento Unico di Valutazione
 dei Rischi Interferenti
 (DUVRI)

Sezione 02
 Revisione 04 del 29/Mar/2010
 Pagina 42 di 42

2 - INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE INTERFERENZE

E' vietato accedere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro	
E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.	
E' vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa	
E' obbligo usare indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, consenta una facile identificazione del personale appartenente ad una specifica amministrazione.	
E' obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza	
E' obbligo richiedere l'intervento dell'Organigramma della Sicurezza e dell'RSPP dell'ASP 4 di Enna in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici	
E' obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno delle strutture sanitarie e non dell'ASP 4 di Enna	
E' obbligo di usare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)	
E' obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge	
E' obbligo di segnalare immediatamente all'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)	
E' obbligo (se impiegati e/o necessari) utilizzare carrelli/cestelli muniti di freno di emergenza a mano	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER AZIENDA VINCITRICE	
Tipologia	Quantità
Elmetto con visiera in policarbonato	----
Giubbotto di protezione	----
Guanti in tela di cotone	----
Scarpe antiscivolo	----
Tuta di protezione	----
FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PER AZIENDA VINCITRICE	
Tipologia	
"Informazione dei Lavoratori" per la Ditta vincitrice sui rischi presenti nelle strutture sanitarie a cura dell'Organigramma della Sicurezza, del RSPP e del Medico Competente dell'ASP 4 di Enna	

Sezione 03

3 - Misure organizzative e conclusioni

Revisione: 04 del 29/Mar/2010

Firme

Incarico	Nominativo	Data	Firma
Direttore Generale ASP 4 di Enna	Nicola Baldari	29/Mar/2010	
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale)	Ruben Basile	29/Mar/2010	
Medico Competente	Antonino Brancè	29/Mar/2010	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (portavoce)		29/Mar/2010	



SOMMARIO

1. Modalità organizzative per la cooperazione ed il coordinamento	3
2. Altre disposizioni	3
3. Piano programmatico attività.....	3

1. Modalità organizzative per la cooperazione ed il coordinamento

AVVISO IMPORTANTE

Al fine di ridurre al minimo la trasmissione dei rischi da un'Amministrazione all'altra, È OBBLIGO PER LA DITTA AGGIUDICATARIA CHE LE LAVORAZIONI VENGANO EFFETTUATE IN ORARI ED IN GIORNATE DIFFERENTI DA QUELLE IN CUI LE STRUTTURE E GLI UFFICI DELL'ASP 4 SONO APERTI AI PROPRI DIPENDENTI ED AL PUBBLICO e comunque essere di volta in volta concordate con le figure di riferimento: Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti, Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente, ecc...

2. Altre disposizioni

3. Piano programmatico attività

N.	Attività	Data prevista	Esecutore	Controllore	Scheda rif.
1	E' obbligo comunicare preventivamente all'Organigramma della Sicurezza, al RSPP, al MC dell'ASP 4 di Enna, l'eventuale esigenza di interrompere/allacciarsi alla rete idrica (acque bianche o nere), elettrica, del gas o di qualsiasi altro impianto.	---			G001
2	E' vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione.	---			G001
3	E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.	---			G001
4	E' vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e	---			G001

3 - MISURE ORGANIZZATIVE E CONCLUSIONI

	che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone				
5	E' vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate	---			G001
6	E' vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura	---			G001
7	E' vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione	---			G001
8	E' vietato accedere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro	---			G001
9	E' vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda	---			G001
10	E' vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa	---			G001
11	E' obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza	---			G001
12	E' obbligo richiedere l'intervento dell'Organigramma della Sicurezza e dell'RSPP e del MC dell'ASP 4 di Enna in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici	---			G001
13	E' obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno delle strutture sanitarie e non dell'ASP 4 di Enna	---			G001
14	E' obbligo di usare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)	---			G001
15	E' obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge	---			G001
16	E' obbligo di segnalare immediatamente all'Organigramma della Sicurezza, al RSPP ed al MC dell'ASP 4 di Enna, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie	---			G001

3 - MISURE ORGANIZZATIVE E CONCLUSIONI

	competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)				
17	E' obbligo (se impiegati e/o necessari) utilizzare carrelli/cestelli muniti di freno di emergenza a mano				G001
18	E' obbligo comunicare preventivamente all'Organigramma della Sicurezza, al RSPP, al MC dell'ASP 4 di Enna, l'eventuale esigenza di interrompere/allacciarsi alla rete idrica (acque bianche o nere), elettrica, del gas o di qualsiasi altro impianto.	---			A002
19	E' vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione.	---			A002
20	E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.	---			A002
21	E' vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone	---			A002
22	E' vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate	---			A002
23	E' vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura	---			A002
24	E' vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione	---			A002
25	E' vietato accedere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro	---			A002
26	E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.	---			A002
27	E' vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa	---			A002

3 - MISURE ORGANIZZATIVE E CONCLUSIONI

28	E' obbligo usare indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, consenta una facile identificazione del personale appartenente ad una specifica amministrazione.	---			G001
29	E' obbligo usare indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, consenta una facile identificazione del personale appartenente ad una specifica amministrazione.	---			A002
30	E' obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza	---			A002
31	E' obbligo richiedere l'intervento dell'Organigramma della Sicurezza e dell'RSPP dell'ASP 4 di Enna in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici	---			A002
32	E' obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno delle strutture sanitarie e non dell'ASP 4 di Enna	---			A002
33	E' obbligo di usare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)	---			A002
34	E' obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge	---			A002
35	E' obbligo di segnalare immediatamente all'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)	---			A002
36	E' obbligo (se impiegati e/o necessari) utilizzare carrelli/cestelli muniti di freno di emergenza a mano				A002



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione dei
Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 04
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 1 di 12

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Sezione 04

4 - Stima dei costi per la sicurezza

Revisione: 04 del 29/Mar/2010

Firme

Incarico	Nominativo	Data	Firma
Direttore Generale ASP 4 di Enna	Nicola Baldari	29/Mar/2010	
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale)	Ruben Basile	29/Mar/2010	
Medico Competente	Antonino Brancè	29/Mar/2010	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (portavoce)		29/Mar/2010	



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione dei
Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 04
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 2 di 12

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

SOMMARIO

1. Stima dei costi.....	3
2. Dettaglio costi	3

1. Stima dei costi

Nel **D.Lgs. 81/2008** viene ribadito l'obbligo, introdotto dalla legge 127/07, di indicare nei singoli contratti d'appalto, subappalto e somministrazione i costi relativi alla sicurezza del lavoro. Tali costi si riferiscono alle misure adottate per ridurre le interferenze, e non anche alle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi propri delle attività.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ha stabilito, con la **Determinazione n. 3 del 5 marzo 2008**, che, relativamente alla stima dei costi della sicurezza negli appalti pubblici, si possa far riferimento a quanto previsto per i cantieri temporanei e mobili (punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008); quindi tra le voci di costo rientreranno:

- gli apprestamenti (ponteggi, trabattelli, ecc);
- le misure preventive e protettive e dei DPI eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenza;
- eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti antincendio, impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del committente);
- i mezzi di servizio e di protezione collettiva (segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, ecc.);
- le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

2. Dettaglio costi

Codice	Descrizione	UM	Q.tà	Prezzo unit.	SubTotale	Totale
--	Costo di: E' obbligo comunicare preventivamente all'Organigramma della Sicurezza, al RSPP, al MC dell'ASP 4 di Enna, l'eventuale esigenza di interrompere/allacciarsi alla rete idrica (acque bianche o nere), elettrica, del gas					

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

o di qualsiasi altro impianto. Costo di: E' obbligo comunicare preventivamente all'Organigramma della Sicurezza, al RSPP, al MC dell'ASP 4 di Enna, l'eventuale esigenza di interrompere/allacciarsi alla rete idrica (acque bianche o nere), elettrica, del gas o di qualsiasi altro impianto. totale euro					€ 0,00
--- Costo di: E' vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione. Costo di: E' vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione. totale euro					€ 0,00
--- Costo di: E' vietato rimuovere o manomettere in qualsiasi modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine. Costo di: E' vietato rimuovere o manomettere in qualsiasi modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine. totale euro					€ 0,00
--- Costo di: E' vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone Costo di: E' vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone totale euro					€ 0,00
--- Costo di: E' vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate Costo di: E' vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate totale euro					€ 0,00
--- Costo di: E' vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali					

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

	<p>di qualsiasi natura Costo di: E' vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione Costo di: E' vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' vietato accedere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro Costo di: E' vietato accedere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda Costo di: E' vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa Costo di: E' vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' obbligato rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza Costo di: E' obbligato rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' obbligato richiedere l'intervento dell'Organigramma della Sicurezza e dell'RSPP dell'ASP 4 di Enna in caso di</p>				

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

	<p>anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici Costo di: E' obbligo richiedere l'intervento dell'Organigramma della Sicurezza e dell'RSPP dell'ASP 4 di Enna in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici totale euro</p>					€ 0,00
---	<p>Costo di: E' obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno delle strutture sanitarie e non dell'ASP 4 di Enna Costo di: E' obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno delle strutture sanitarie e non dell'ASP 4 di Enna totale euro</p>					€ 0,00
---	<p>Costo di: E' obbligo di usare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) Costo di: E' obbligo di usare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) totale euro</p>					€ 0,00
---	<p>Costo di: E' obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge Costo di: E' obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge totale euro</p>					€ 0,00
---	<p>Costo di: E' obbligo di segnalare immediatamente all'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli) Costo di: E' obbligo di segnalare immediatamente all'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli) totale euro</p>					€ 0,00

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

---	<p>Costo di: E' obbligo comunicare preventivamente all'Organigramma della Sicurezza, al RSPP, al MC dell'ASP 4 di Enna, l'eventuale esigenza di interrompere/allacciarsi alla rete idrica (acque bianche o nere), elettrica, del gas o di qualsiasi altro impianto.</p> <p>Costo di: E' obbligo comunicare preventivamente all'Organigramma della Sicurezza, al RSPP, al MC dell'ASP 4 di Enna, l'eventuale esigenza di interrompere/allacciarsi alla rete idrica (acque bianche o nere), elettrica, del gas o di qualsiasi altro impianto.</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>					€ 0,00
---	<p>Costo di: E' vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Costo di: E' vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione.</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>					€ 0,00
---	<p>Costo di: E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.</p> <p>Costo di: E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>					€ 0,00
---	<p>Costo di: E' vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone</p> <p>Costo di: E' vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>					€ 0,00
---	<p>Costo di: E' vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate</p> <p>Costo di: E' vietato compiere lavori di</p>					€ 0,00

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

	saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate				
	totale euro				
--	Costo di: E' vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura				
	Costo di: E' vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura				
	totale euro				€ 0,00
--	Costo di: E' vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione				
	Costo di: E' vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione				
	totale euro				€ 0,00
--	Costo di: E' vietato accedere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro				
	Costo di: E' vietato accedere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro				
	totale euro				€ 0,00
--	Costo di: E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.				
	Costo di: E' vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.				
	totale euro				€ 0,00
--	Costo di: E' vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa				
	Costo di: E' vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa				
	totale euro				€ 0,00
--	Costo di: E' obbligato usare indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura				

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

	<p>delle operazioni da svolgere, consenta una facile identificazione del personale appartenente ad una specifica amministrazione. Costo di: E' obbligo usare indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, consenta una facile identificazione del personale appartenente ad una specifica amministrazione.</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' obbligo usare indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, consenta una facile identificazione del personale appartenente ad una specifica amministrazione. Costo di: E' obbligo usare indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, consenta una facile identificazione del personale appartenente ad una specifica amministrazione.</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza Costo di: E' obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' obbligo richiedere l'intervento dell'Organigramma della Sicurezza e dell'RSPP dell'ASP 4 di Enna in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici Costo di: E' obbligo richiedere l'intervento dell'Organigramma della Sicurezza e dell'RSPP dell'ASP 4 di Enna in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00
--	<p>Costo di: E' obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno delle strutture sanitarie e non dell'ASP 4 di Enna Costo di: E' obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno delle strutture sanitarie e non dell'ASP 4 di Enna</p> <p style="text-align: right;">totale euro</p>				€ 0,00

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

---	Costo di: E' obbligo di usare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) Costo di: E' obbligo di usare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) totale euro				€ 0,00
---	Costo di: E' obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge Costo di: E' obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge totale euro				€ 0,00
---	Costo di: E' obbligo di segnalare immediatamente all'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli) Costo di: E' obbligo di segnalare immediatamente all'Organigramma della Sicurezza dell'ASP 4 di Enna, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli) totale euro				€ 0,00
	Costo di: Spesa presunta per Costi per la Sicurezza per rischi interferenti pari a 1,4% dell'importo triennale a base d'asta di € 7.190.831,40 + IVA pari a:				
	Costo di: Spesa presunta per Costi per la Sicurezza per rischi interferenti pari a 1,4% dell'importo triennale a base d'asta di € 7.190.831,40 + IVA pari a: totale euro				€ <u>100.671,64</u>
				TOTALE euro	€ <u>100.671,64</u>

IMPORTANTE

Stima dei Costi per la Sicurezza per eliminare i rischi relativi alle interferenze
Sulla base della vigente normativa la stazione appaltante, per la gara in oggetto, ha stimato i costi per la sicurezza per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza la somma di



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione dei
Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 04
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 11 di 12

4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

€100.671,64 + IVA.

Tali costi della Sicurezza sono relativi all'intera Azienda, in quanto l'importo a base d'asta specificato nel Capitolato Speciale d'Appalto, non suddivide le somme destinate all'Area Territoriale rispetto all'Area Ospedaliera dell'ASP 4.

Ad ogni modo, va rilevato che (così come previsto dalla **Determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici**) la complessità di taluni appalti come quello in oggetto, che peraltro riguarda la specifica tipologia di "Contratto Aperto", non consente nella fase di pre-gara, una determinazione analitica dei costi della sicurezza così come previsto dalla legge, in quanto non si dispongono delle informazioni necessarie alla loro definizione. Non sono noti: il numero degli interventi come l'entità, la tipologia delle lavorazioni, le modalità operative di esecuzione, le mansioni occorrenti, i mezzi, le attrezzature, le tecnologie impiegate, le manovre, le prassi, ecc..). Di contraccambio il punto 4.1.3 dell'allegato XV del D.lgs 81/08 relativo al calcolo dei costi per la sicurezza recita che <<omissis...*La stima dovrà essere, congrua, analitica per singole voci, a corpo o a misura, riferita ad elenchi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali...calcolata considerando il costo di utilizzo per ogni cantiere interessato*>>.

Appare chiaro quindi che il calcolo delle somme di che trattasi, non potranno che determinarsi di volta in volta per ogni singolo intervento in funzione delle problematiche emergenti nello specifico contesto lavorativo (presidio territoriale, ospedaliero, ufficio amministrativo, ecc..) ed in quel preciso momento storico ed anche in funzione della presenza di ulteriori interazioni con altre attività (Ditte esterne) alla data di oggi non prevedibili.

Il DUVRI, non ha caso ha la caratteristica di essere un documento *dinamico* (v. Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3 del 5/03/2008) in quanto suscettibile di continue modifiche e variazioni in funzione delle nuove esigenze determinatesi.

Pertanto nella prima fase di previsione di stesura del Documento pre-gara (v. Procedura per la Stesura del DUVRI sez.01 al punto 4 del Documento), si è ritenuto stabilire una percentuale (derivata da esperienze empiriche), sull'importo a base d'asta non suscettibile al ribasso pari al 1,4% che per l'importo triennale dell'appalto di € 7.190.831,40 è pari ad **€ 100.671,64**.

Va rilevato altresì, che tale importo presunto andrà ad incrementare il valore generale dell'appalto, ma sarà distinto dalle somme per la sicurezza previste nel capitolato che fanno riferimento ai rischi connessi all'attività propria della Ditta aggiudicataria, restando esclusi i rischi interferenti a cui invece si fa cenno in questo DUVRI.

L'importo effettivamente sostenuto per l'eliminazione dei rischi interferenti calcolati nel DUVRI, sarà quindi quasi certamente suscettibile di variazioni, sia in incremento che in riduzione, in funzione delle varie informazioni sopradette e delle sempre nuove esigenze della stazione appaltante, ma ad ogni modo, si rammenta l'imponderabilità che tale criterio di variabilità comporta riguardo le somme occorrenti la riduzione/eliminazione dei rischi interferenti che saranno analiticamente determinate di volta in volta ed espresse come aggiornamento del presente DUVRI per tutta la durata dell'appalto.

Quanto sopradetto, così come di altre informazioni, saranno oggetto di discussione permanente durante la "Riunione di Coordinamento e Cooperazione" e durante i ripetuti "Sopralluoghi

	<p align="center">Servizio di Prevenzione e Protezione Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI)</p>	<p align="center">Sezione 04 Revisione 04 del 29/Mar/2010 Pagina 12 di 12</p>
4 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA		

Congiunti di verifica e controllo (v. sez. 5 punto 2) indetti dalla stazione appaltante. La Riunione entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione e comunque prima del contratto ed i Sopralluoghi tutte le volte che si rendono necessari durante l'esecuzione dell'appalto anche su proposta della Ditta aggiudicataria.

INFINE SI PRECISA CHE:

PER ACCEDERE LUOGHI DI LAVORO E' NECESSARIA SEMPRE L'AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA DEL RESPONSABILE DELL'U.O.

Questo documento sarà allegato al contratto.

La Ditta aggiudicataria si impegna a consegnare al Committente tutta la documentazione prevista dal D.Lgs. 81/08 oltre alla Liberatoria al Trattamento dei Dati Personali di cui al cap. 1 di questo DUVRI.

Nel caso in cui si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, sia dal Committente che dall'Impresa Appaltatrice, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione e di Costi per la Sicurezza per eliminare i rischi relativi alle interferenze.



Servizio di Prevenzione e Protezione
Documento Unico di Valutazione dei
Rischi Interferenti
(DUVRI)

Sezione 05
Revisione 04 del 29/Mar/2010
Pagina 1 di 7

5 - PROCEDURE ED ISTRUZIONI

Sezione 05

5 - Procedure ed istruzioni

Revisione: 04 del 29/Mar/2010

Firme

Incarico	Nominativo	Data	Firma
Direttore Generale ASP 4 di Enna	Nicola Baldari	29/Mar/2010	
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (Area Territoriale)	Ruben Basile	29/Mar/2010	
Medico Competente	Antonino Brancè	29/Mar/2010	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (portavoce)		29/Mar/2010	

SOMMARIO

1. Procedure ed istruzioni	3
2. Riunione di Cooperazione, Coordinamento e Sopralluogo Congiunto	3
3. Procedure in caso di incendio interno	4
4. Procedure in caso di fuga di gas interna ai locali di lavoro	5
5. Procedure in caso di emergenza medica (malore, infortunio ecc.)	5
6. Procedure in caso di emergenza chimica interna che necessiti il confinamento.....	6
7. Procedure in caso di sversamento di agenti chimici pericolosi.....	6

1. Procedure ed istruzioni

Riportiamo le procedure alle quali si dovranno attenere i dipendenti delle aziende appaltatrici in caso di situazioni particolari.

2. Riunione di Cooperazione, Coordinamento e Sopralluogo Congiunto

Tutte le ipotesi di carattere generale fin qui effettuate (contenute nel presente D.U.V.R.I.) riguardanti: i rischi interferenti previsti, i costi per la sicurezza presunti, le misure preventive e protettive predisposte ecc., dapprima che si proceda all'esecuzione delle lavorazioni, è indispensabile che le varie Amministrazioni interferenti cooperino e si coordinino per quanto finora è stato solamente ipotizzato rispetto a quanto sarà effettivamente svolto dalla Ditta aggiudicataria (attività, compiti, manovre, ecc.). Va valutata la corrispondenza tra l'ipotesi di esecuzione delle lavorazioni previste nel presente DUVRI, e quanto sarà effettivamente effettuato. Anche il progresso tecnico scientifico può intervenire e modificare le tecniche di lavorazione, per cui è opportuno un momento d'intesa e confronto denominato: "*Riunione di Cooperazione e Coordinamento*" che riverifichi quanto prescritto nel DUVRI attraverso l'analisi delle attività che saranno effettivamente eseguite. E' opportuno stabilire che il confronto tra la Stazione Appaltante e la Ditta aggiudicataria, non può sovvertire quanto il presente documento ha già previsto e predisposto in quanto comprende anche altre lavorazioni di altre Ditte con cui la nuova Ditta dovrà relazionarsi. In caso di contraddittorio sarà comunque la Ditta aggiudicataria ad adempiere a quanto determinato dalla Stazione Appaltante. L'esito della Riunione di cui sopra, sarà verbalizzato nel "*Verbale di Riunione di Cooperazione e Coordinamento*", allegato al DUVRI *dinamico* dopo-gara (v. sez. 01, punto 4). Per le gare di lunga durata o durante le attività particolarmente pericolose e comunque a discrezione della Stazione Appaltante, potranno essere effettuati dei sopralluoghi anche congiunti, con l'obiettivo di verificare e perfezionare le procedure di esecuzione della gara garantendo il più possibile la sicurezza dei lavoratori. Anche nel caso dei *Sopralluoghi Congiunti*, sarà previsto un "*Verbale di Sopralluogo*" a cui parteciperanno i Titolari delle differenti Amministrazioni con i loro rispettivi collaboratori ed i tecnici: RSPP e Medico Competente (quest'ultimo se è previsto). Nel caso in cui le procedure di esecuzione previste, corrispondano a quelle che saranno effettivamente effettuate, il presente DUVRI sarà sottoscritto dal Titolare della Ditta aggiudicataria unitamente ai suoi diretti collaboratori RSPP e MC (quest'ultimo se è previsto). Il DUVRI così redatto sarà continuamente aggiornato ogni qualvolta intervengano delle "buone ragioni" che alterano il quadro dei rischi previsti.

3. Procedure in caso di incendio interno

Chiunque si accorga dell'incendio, anche in seguito all'attivazione del sistema automatico di allarme

- avverte direttamente o indirettamente il **Coordinatore** che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo **stato di pre-allarme** che consiste nel:
 - avvertire gli addetti addestrati all'uso delle attrezzature di estinzione incendi, affinché intervengano immediatamente;
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas (se presente) dal contatore esterno;
 - interrompere immediatamente l'erogazione di corrente elettrica attraverso il dispositivo di sgancio generale
 - fare liberare immediatamente le linee telefoniche;
 - avvertire i Vigili del Fuoco (115);
 - avvertire a voce o per telefono i responsabili delle altre attività presenti nell'edificio o di quelle esterne che comunque potrebbe essere coinvolte nell'emergenza;
 - evitare in ogni caso l'uso degli ascensori.

Se il fuoco è domato entro 10 minuti (**incendio contenuto**) il Coordinatore dispone lo **stato di cessato allarme** che consiste nel:

- avvertire i Vigili del Fuoco (115) del cessato allarme;
- avvertire il personale del cessato allarme;
- verificare i danni provocati ad impianti elettrici, gas (se presente), macchinari. Chiedere eventualmente consulenza a tecnici dei Vigili del Fuoco;
- avvertire (se necessario) gli enti gestori dell'erogazione gas (se presente) ed energia elettrica;
- ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza dei locali, dichiarare la fine dell'emergenza.

Se il fuoco NON è domato entro 10 minuti (**incendio generale**) o comunque non appare controllabile il Coordinatore dispone lo **stato di allarme** che consiste nel:

- avvertire i servizi esterni di pronto soccorso (118);
- attivare l'evacuazione e coordinare tutte le operazioni attinenti all'evacuazione
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- prepararsi a indirizzare i servizi di intervento esterni (fornire dettagli sull'emergenza, sulle attrezzature antincendio disponibili, su eventuali pericoli presenti, presenza di dispersi, ecc.), tenendosi quindi a loro disposizione;
- ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza dei locali, dichiarare la fine dell'emergenza.

4. Procedure in caso di fuga di gas interna ai locali di lavoro

Chiunque si accorga della presenza di gas:

- si astiene dall'attivare o disattivare qualsiasi dispositivo elettrico;
- avverte direttamente o indirettamente il Coordinatore che dispone lo stato di allarme che consiste nel:
 - spegnere tutte le fiamme libere e le sigarette;
 - interrompere l'erogazione del gas dal contatore esterno;
 - aprire l'interruttore di sgancio generale dell'alimentazione elettrica solo se in area non già interessata dalla fuga di gas, e comunque non effettuare nessun'altra operazione elettrica;
 - aprire immediatamente tutte le finestre;
 - attivare l'evacuazione e coordinare la squadra di emergenza per tutte le operazioni attinenti (guida, accompagnamento, verifica del completamento dell'evacuazione);
 - evitare in ogni caso l'uso degli ascensori;
 - presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
 - eliminare la causa della perdita, se si è in grado, anche attraverso l'intervento di un tecnico abilitato;
 - altrimenti telefonare, dall'esterno dei locali interessati dalla perdita, all'azienda del gas e ai Vigili del Fuoco e tenersi a disposizione dei servizi di intervento esterni;
 - ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza dei locali, dichiarare la fine dell'emergenza.

5. Procedure in caso di emergenza medica (malore, infortunio ecc.)

Chiunque si accorga o abbia notizia di una persona coinvolta in un incidente o colta da malore:

- se non è specificamente formato si astiene da qualsiasi intervento sull'infortunato;
- avverte il Coordinamento o il più vicino Addetto al Primo Soccorso reperibile, che provvederanno ad intervenire con il pacchetto di medicazione/cassetta di pronto soccorso e/o, ove lo ritengano opportuno, a contattare il 118 per la richiesta di soccorso;
- resta a disposizione degli addetti alle emergenze o al coordinatore che devono ricostruire l'accaduto.

6. Procedure in caso di emergenza chimica interna che necessiti il confinamento

Chiunque si accorga o abbia notizia della presenza di gas, vapori o fumi tossici o di natura ignota nei dintorni dell'edificio:

- avverte il Coordinatore che dispone lo stato di allarme che consiste nel:
 - avvertire il personale dell'allarme
 - predisporre il confinamento all'interno della sede per tutto il personale e i visitatori (chiusura porte e finestre anche tramite tamponamento con stracci bagnati o simili)
 - interrompere immediatamente il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento e ventilazione
 - predisporre l'evacuazione dei piani interrati o seminterrati se è possibile farlo in sicurezza
 - avvertire i Vigili del Fuoco (115) o la protezione civile
 - liberare le linee telefoniche
 - accendere la radio per sintonizzarsi su eventuali trasmissioni di comunicati (sulle frequenze specifiche nel Piano Provinciale di Protezione Civile, se esistente o comunque su reti a diffusione locale)
 - verificare le condizioni di agibilità e sicurezza all'esterno, dichiarare la fine dell'emergenza

In caso di emergenza per nube tossica, è necessario provvedere al confinamento all'interno dell'edificio ed evacuare solo in caso di assoluta necessità.

Il personale è tenuto ad assumere e far assumere tutte le misure di auto protezione individuale conosciute e sperimentate durante le esercitazioni. In particolare:

- rientrare nell'edificio liberando i piani bassi;
- chiudere le finestre e sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- aspettare l'arrivo dei servizi di emergenza o le disposizioni delle autorità competenti attraverso il coordinatore delle emergenze;
- eventualmente tenere uno straccio o fazzoletto, possibilmente bagnato, sul naso.

7. Procedure in caso di sversamento di agenti chimici pericolosi

Chiunque si accorga o abbia notizia della presenza di uno svasamento di agenti chimici liquidi pericolosi all'interno dell'edificio:

- avverte il Coordinatore che dispone lo stato di allarme che consiste nel:
 - avvertire il personale dell'allarme;
 - in caso di presenza di vapori infiammabili adottare le norme valide per le fughe di gas;
 - attivare l'evacuazione del personale non addetto all'emergenza e delle altre persone presenti e non protette e coordinare la squadra di emergenza per tutte le operazioni attinenti (guida , accompagnamento, verifica del

- completamento dell'evacuazione);
- verificare che all'interno dei locali interessati non siano rimaste persone;
 - presidiare l'ingresso ai locali impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
 - verificare se vi sono cause accertabili di perdita (valvole aperte, rotture visibili di tubazioni o contenitori ecc.).

Se si è in grado di eliminare la causa dello sversamento in sicurezza.

- dotare i lavoratori addetti all'intervento dei necessari DPI e attrezzature;
- provvedere al blocco dello sversamento;
provvedere per quanto possibile ad assorbire lo sversamento, utilizzando le tecniche, i DPI e le attrezzature previste nella scheda dati di sicurezza dell'agente chimico in questione.

Se NON si è in grado di eliminare la causa dello sversamento in sicurezza:

- avvertire i servizi di intervento esterni (vigili del fuoco, ASL);
- dotare i lavoratori addetti all'intervento dei necessari DPI e attrezzature;
- provvedere per quanto possibile a contenere e assorbire lo sversamento, utilizzando le tecniche, i DPI e le attrezzature previste nella scheda dati di sicurezza dell'agente chimico in questione.

In ogni caso al termine delle operazioni:

- ventilare i locali interessati dalla presenza dell'agente in fase liquida o vapore;
- pulire a fondo i pavimenti e le superfici interessate;
- ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza dei locali,
- dichiarare la fine dell'emergenza.